ANNO XL — TORINO, Domenica 18 Novembre 1906 — NUM. 320

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici Postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

I servizi postelegrafici
e le riforme dell'on. Schanzer.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 22.

L'on. Schanzer, ministro delle poste e telegrafi, ha studiato ed elaborato ormai, nei suoi punti principali, un piano organico di ampliamento e riordinamento dei servizi del suo Dicastero, inteso a ricondurre gradatamente l'equilibrio tra i mezzi dell'Amministrazione e il cômpito al quale essa è chiamata a soddisfare. Questo piano, di cui la *Tribuna* dà un largo sunto, si coordina a due serie di provvedimenti: una concernente il materiale e gli impianti, l'altra il personale e l'ordinamento dell'Amministrazione. Alle spese straordinarie per il materiale e per gli impianti sarà provveduto non come annunciavasi da taluni, mediante un'operazione con la Cassa depositi e prestiti, ma con gli avanzi del bilancio consuntivo generale dello Stato. Invece, alle spese per l'aumento del personale e per il miglioramento delle sue condizioni di carriera, si farà fronte con le risorse ordinarie del bilancio delle poste e telegrafi.

Con questo ordinamento si provvederà gradatamente alla istituzione di nuovi Uffici di seconda e terza classe e di nuove Collettorie, e saranno poi migliorati i servizi di procacciato. A questo riguardo, anzi, l'on. Schanzer sta studiando con speciale cura il problema dell'applicazione dell'automobilismo ai trasporti postali. Il ministro bandirà un Concorso con un cospicuo premio per la costruzione di un tipo di vettura-automobile postale. Il materiale degli ambulanti è insufficiente, e poichè le nuove carrozze già ordinate dovranno servire alla surrogazione di altrettante resesi inservibili, si provvederà alla costruzione di altri veicoli per completare la rete del nostro impianto, in modo che il servizio possa procedere con la dovuta regolarità. Altri migliori provvedimenti per il materiale postale riguardano l'aumento delle cassette di impostazione, dei sacchi di trasporto, ecc. L'on. Schanzer si occupa anche della istituzione della posta pneumatica in alcune tra le più grandi città, come Roma, Napoli e Milano. Senza dubbio, la posta pneumatica migliorerebbe di molto il servizio degli espressi e quello della corrispondenza della città. Circa la questione delle tariffe postali, le nuove ed eventuali proposte saranno riservate a quando dovrà presentarsi il progetto per modificazioni alle leggi postali in dipendenza delle deliberazioni del recente Congresso internazionale postale di Roma. Rilevando i difetti e le debolezze del sistema telegrafico italiano, la relazione sui servizi postelegrafici, aggiunge:

« Il sistema dei fili, oggi esistente, nel suo complesso è affatto inadeguato alle aumentate esigenze del traffico. Bisogna raddoppiare alcune comunicazioni dirette fra le città maggiori, sostituire il materiale logoro e dare un assetto più razionale a tutta la Rete. Nelle attuali condizioni della Rete principale, e soprattutto della secondaria, sarebbe vano pensare alla riduzione della nostra tariffa telegrafica, che pure è fra le più elevate d'Europa. Le nostre Reti sarebbero oggi affatto incapaci a sopportare il considerevole aumento del traffico, che seguirebbe alla riduzione della tariffa. L'on. Schanzer perciò proporrà di eseguire l'ampliamento e la sistemazione delle Reti nel termine minimo di due o tre esercizi, perchè si possa addivenire, in un tempo non certo lontano, alla riduzione della tariffa. Sono anche allo studio nuovi impianti radiotelegrafici, e cioè l'impianto di una Rete radiotelegrafica interna di dieci o undici Stazioni, per assicurare le comunicazioni specialmente in tempi di guerra, e garentire le comunicazioni telegrafiche fra il Continente e le Isole in caso di rottura dei cavi, e l'impianto di cinque Stazioni nel Benadir, per mettere in comunicazione fra loro i centri di quella colonia. In avvenire, poi, cioè quando fosse entrata in funzione la Stazione di Coltano, il ministro proporrebbe a proporre l'impianto di una Stazione potente in Eritrea, che comunicherebbe da un lato con la Rete del Benadir, e dall'altro con la Stazione di Coltano. Per questa parte, tuttavia, non vi è ancora nulla di definito, attendendosi nuovi più precisi dati dal comm. Marconi, il quale è animato dal desiderio vivissimo di servire disinteressatamente il proprio paese, riducendo al minimo le spese degli eventuali impianti, di cui assumerebbe la responsabilità tecnica.

« Col progetto, che sarà presentato anche all'on. Schanzer, si estenderebbe notevolmente la rete telefonica nazionale, allacciando tutti i capoluoghi di circondario, raddoppiando alcune comunicazioni oramai insufficenti fra le città principali e migliorando le condizioni della rete esistente. Si detterebbero pure disposizioni speciali per facilitare la costruzione di linee telefoniche con anticipazioni dei Comuni e delle Provincie affrettando il rimborso da parte dello Stato delle somme anticipate da detti enti. La Commissione dei riscatti, istituita presso il Ministero delle poste e dei telegrafi, è oramai prossima al termine dei suoi lavori. Essa ha fatto uno studio diligentissimo sulle dieci reti della Società generale, e sta ora occupandosi delle reti della Società dell'Alta Italia. In qualunque modo l'on. Schanzer ritiene necessario venire presto ad una conclusione nell'uno o nell'altro senso, perchè l'attuale stato di incertezza è dannoso al servizio e rende difficile l'azione del Governo nelle nuove concessioni, che con molta frequenza si chiedono, essendo il bisogno del telefono vivamente sentito dalle popolazioni. Anche la questione dei locali è una delle più ardue. Sono tuttavia premature tutte le voci che corrono intorno alla costruzione di un nuovo palazzo per le poste e telegrafi nella capitale.

« Per le riforme in materia di personale si assicura che alla riapertura della Camera sarà presentato un disegno di legge per l'assunzione di nuovo personale nella misura dei bisogni più urgenti. L'assunzione del nuovo personale è coordinata alle riforme riguardanti il lavoro straordinario, il cui uso eccessivo costituisce uno dei maggiori e più lamentati inconvenienti dell'ordinamento attuale. In pari tempo, però, sarà aumentata la mercede del lavoro straordinario a 75 centesimi all'ora per gli impiegati, e a 45 per gli agenti.

« L'on. Schanzer si propone di dare un forte impulso all'insegnamento pratico della telegrafia con apparecchi speciali, incoraggiando sia gli istruttori, sia gli impiegati che dimostreranno migliori attitudini al maneggio di detti apparecchi. Sono stati incaricati parecchi ispettori centrali di organizzare nei diversi centri corsi pratici di telegrafia, che dovranno avere carattere permanente. Per il servizio postale si sta studiando se sia il caso di istituire delle scuole di avviamento delle corrispondenze, sull'esempio di alcune amministrazioni straniere. A Roma poi, presso l'Istituto telegrafico centrale, sarà istituita una scuola superiore postale-telegrafica per la formazione di funzionarii tecnici di speciale competenza nei diversi rami dei servizi. L'istituzione di questa scuola verrà regolata per legge. La riforma organica è già stata deliberata nelle linee fondamentali dal Consiglio dei ministri. La riforma avrà per obbiettivo di disciplinare la carica degli impiegati ed agenti in modo equo e sicuro, sostituendo all'attuale ordinamento il sistema dei ruoli aperti con promozioni a periodi fissi. Colla riforma organica anche la questione degli ex-aiutanti e le altre questioni riflettenti le varie categorie del personale troveranno la loro soluzione. »

Si sconsiglia l'emigrazione al Panama.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16:

Risulta al Commissariato dell'emigrazione che continuano ad essere diffusi nel Regno avvisi e circolari per invitare gli operai a recarsi a Panama per prendere parte ai lavori del canale. Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia in modo assoluto gli operai italiani, specialmente per il clima dannoso alla salute degli operai e in particolar modo a quelli degli europei, ad accettare impieghi colà e lasciarsi illudere dalle promesse contenute in detti avvisi e circolari diffusi dagli arruolatori. Il Commissariato avverte, anzi, che chi si reca colà dovrebbe pagarsi il viaggio di andata e non avrebbe diritto a chiedere alcun indennizzo in caso di inabilità proveniente da malattie acquistate nel lavoro e non gli sarà concesso alcun salario durante i giorni di un'eventuale malattia e dovrà provvedere al proprio viaggio di rimpatrio.

Pio X elogia i cattolici tedeschi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Telegrafano da Colonia al *Corriere d'Italia*: « Questa sera, la *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera autografa del Santo Padre al cardinale Fischer in base alla comunicazione del cardinale Vincenzo Vannutelli, che, come è noto, partecipò come delegato del Papa al Congresso cattolico di Essen. Nella lettera, Pio X elogia lo zelo e l'energia prudente dei cattolici tedeschi, i quali vogliono seguire, in tutte le cose religiose, l'Autorità della Sede apostolica. Il Santo Padre scrive poi queste testuali parole: « Questa obbedienza lascia ad ognuno, come la continua esperienza dimostra, illimitata libertà in quelle faccende che non hanno nulla a che vedere con la religione. »

Il disagio ferroviario a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 20:

Oggi una vivissima agitazione di protesta si è prodotta tra il ceto commerciale, per le deplorevoli, tristissime condizioni del servizio ferroviario nei nostri scali marittimi. Di quale rovina esso sia cagione, è noto. Gli industriali del Piemonte e della Lombardia sono costretti a sospendere il lavoro, mancando loro l'elemento principale: il carbone, il quale, in quantità colossale giace sulle calate e sulle chiatte, mancando i vagoni per caricarlo ed inoltrarlo nell'Alta Italia. Una Commissione di commercianti si rivolse novamente per provvedimenti al Municipio, alla Prefettura, alla Camera di commercio, al Consorzio, ai giornali locali. Il generale Canzio, presidente del Consorzio, ha dichiarato che nell'intento di sfollare anche minimamente il porto e le calate, disporrà perchè domani, pur essendo giornata festiva, si lavori in porto. Purtroppo, questo è un ben misero rimedio. Lunedì, la situazione sarà identica a quella di oggi, e forse peggiore! La misura è giunta al colmo: si prevedono *serrate* di negozianti e scioperi di operai se non vengono concessi immediatamente almeno 1300 vagoni, media normale occorrente al nostro porto.

Nel Collegio di Acquaviva delle Fonti.

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 19,10:

Per le elezioni di domani nel Collegio di Acquaviva delle Fonti restano candidati l'avv. Luciani, il principe di Cassano, l'avv. Bavaro e l'on. Tedeschini. Cosa strano, si ebbero ieri ad Acquaviva delle Fonti, ove si recarono il principe Cassano e l'avv. Bavaro, due candidati che pure esposero differenti programmi. Essi parlarono nella stessa sala e si presentarono a vicenda! L'elezione del Luciani è assicurata: sembra escluso anche il ballottaggio.

Le irregolarità
a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 18,45:

In seguito alle irregolarità riscontrate dalla Commissione d'inchiesta, presieduta dall'ammiraglio Gualtiero a bordo della *Vittorio Emanuele*, irregolarità delle quali a suo tempo vi informai, furono adottati questi provvedimenti: l'ufficiale ingegnere addetto ai lavori fu trasferito e messo agli arresti in fortezza; il capo operaio Vincenzo Navarra addetto alla mensa e posto delle cotenze fu licenziato perchè abusando della fiducia in lui riposta dai suoi superiori, mancò ai suoi doveri e si arbitrò di alterare le modalità della costruzione della nave sopprimendo parecchie chiavarde che debbono assicurare la buona tenuta di davanti delle piastre.

Si parla di altri provvedimenti, ma per ora si tratta di voci che non posso confermarvi.

L'agitazione dei ferrovieri sardi.

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 19,30:

Oggi al teatro Civico ebbe luogo un Comizio di ferrovieri. Parlarono il presidente della Federazione, Cao, i deputati Cao-Pinna e Carboni-Boi, assicurando l'interessamento della Camera e del Ministero a favore dei ferrovieri sardi, che versano in miserrime condizioni e facendo voti per l'avocazione allo Stato delle ferrovie sarde. Si approvò un ordine del giorno con cui si invita il Ministero ad attuare la legge 30 giugno 1906 per i ferrovieri sardi, ed a concedere al ministro di conferire con una rappresentanza dei ferrovieri.

L'ex-tenente Modugno al Marocco

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 19,20:

Stamane si è recato a Bari l'ex-tenente Modugno per farsi fare un passaporto per l'estero. Egli intende partire alla fine dell'anno per il Marocco. Viaggerà poi nelle due Americhe. Si ignora se e quando ritornerà.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che l'ex-tenente Modugno partirà fra breve per l'Occidente, onde di fermarsi qualche tempo nel Marocco.

Un professore dell'Università di Napoli
ammazzato da un antico studente anarchico

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 17, ore 20,57.

Stasera, poco dopo le ore 18, il professore Giovanni Rossi, libero docente, usciva dall'Università per recarsi a casa, gli si fece incontro il noto anarchico Saverio Laganà, il quale aveva una vecchia ruggine col Rossi, perchè questi non faceva più fare al Laganà le dispense della sua materia, dispense che invece egli distribuiva gratuitamente ai suoi allievi. Il Laganà aveva più volte minacciato il prof. Rossi, dicendo che questi gli toglieva il pane, e diceva che un giorno o l'altro l'avrebbe fatta finita. Appena lo incontrò, stasera, lo apostrofò violentemente: tra i due si animò un aspro diverbio: a un dato momento il Laganà improvvisamente tirò fuori un pugnale e ne vibrò un colpo al Rossi in direzione del cuore: il Rossi cadde a terra moribondo. Alcune persone, che avevano notato il diverbio, come videro cadere il Rossi lo sollevarono e lo adagiarono sur una vettura per trasportarlo all'ospedale dei Pellegrini. Intanto il Laganà era già fuggito. Giunto all'ospedale, il professor Rossi spirò. La Polizia ricerca attivamente il Laganà, molto noto fra gli studenti dell'Università. Egli fu prima studente di lettere e filosofia, e si laureò in questa Facoltà, ma non abbandonò mai l'Università, ove fece di tutto, dall'imbianchino all'estensore delle dispense, intimidendo professori e studenti colle sue violenze. Il Laganà è epilettico. Alcuni anni or sono ferì all'Università uno studente.

Napoli, 17, ore 23.

Il professor Rossi non contava 30 anni: era ammogliato con 4 figli, il maggiore dei quali ha 7 anni. Insegnava oltre che scienze naturali, anatomia comparata all'Università. Era poi insegnante alla scuola tecnica *Salvator Rosa* e al Liceo *Genovesi*. La notizia della morte del povero professore fu comunicata subito al rettore che la telegrafò al ministro dell'istruzione. Con grandi precauzioni fu comunicata la terribile nuova alla giovane moglie, alla quale si disse subito però che il professore era solo gravemente ferito. Malgrado le dolci pressioni dei parenti, la disgraziata signora volle accorrere all'ospedale sperando di vedere ancora una volta il marito; la accompagnò nella pietosa gita la madre, la sorella e il professore Della Valle, titolare della cattedra di anatomia. All'ospedale avvenne nuova scena straziante: la signora quasi impazzita quando ebbe la certezza che il marito era morto, stramazzò svenuta: frattanto la sorella e la vecchia madre piangevano a calde lagrime.

Tutti erano estremamente commossi. Alla fine si potè adagiare su una vettura la povera donna e ricondurla a casa.

Il cadavere fu messo nella sala mortuaria dell'ospedale in attesa del pretore per le solite constatazioni. Domani si farà l'autopsia.

Intorno alla causale dell'assassinio eccovi altri particolari: Il professore era uso di non vendere le dispense delle sue lezioni, che invece regalava agli studenti: ciò dispiaceva al Laganà, che vedeva svanire la massima parte dei guadagni non vendendo troppe dispense delle lezioni di anatomia del professore titolare, che gliele aveva date, subendo, come altri, la camorra. Perciò spesso, da due anni, il Laganà aveva insistito presso il prof. Rossi per avere le dispense, ma senza risultato. Giovedì ultimo si recò a trovarlo a casa, minacciandolo. Il professore tenne duro, ma rimase impressionato, e disse:

— Cos costui chi sa come finirà?

D'allora andava munito di bastone all'Università: ma l'aggressione fu tanto fulminea che il disgraziato non potette difendersi.

Un altro commento
alle dichiarazioni di Bülow.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 1,10.

In un notevole articolo intitolato « Politica di fatti e politica di improvvisazione » la *National Zeitung* si domanda questa sera perchè la recente discussione sulla politica estera, che ebbe luogo al Reichstag, abbia provocato tanto malumore in Europa. « Ecco quanto basta per svegliare dei sospetti — dice il giornale — e bisogna chiedersi perchè il discorso del cancelliere abbia prodotto nello stesso tempo in Germania un malcontento generale e all'estero una soddisfazione universale. Riconosciamo anzitutto che è temerario il voler riassumere in formule brevi gli avvenimenti di una quindicina d'anni; bisognerebbe, per essere esatti, consacrarvi dei volumi; ma vi è ben altro!

« Dopo il disgraziato viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi, non abbiamo mai cessato di ricercare le grazie della Francia. A che cosa hanno fatto capo tutti i nostri sforzi? Ci hanno condotto quasi ad una guerra per il Marocco! Il « brillante secondo » che ci ha aiutati a uscire dall'imbroglio diplomatico, fu tanto compromesso al suo paese dalle nostre lodi intempestive, che si è visto nella necessità di abbandonare il potere!

« Che il Reichstag impari a non fidarsi delle apparenze! A questa condizione soltanto la nostra politica può ancora ridiventare tedesca nel vero senso della parola. Ma, non v'è tempo da perdere, perchè, ne abbiamo già fatta l'esperienza, la politica di improvvisazione può condurci molto rapidamente ad estremi tali, da cui poi non si avrebbe che un modo per uscirne: sguainare la spada! » *(Matin).*

La politica sociale di Guglielmo II.

Berlino, 17, ore 20.

Il *Reichs Anzeiger*, in occasione del venticinquesimo anniversario della pubblicazione del messaggio sociale dell'imperatore Guglielmo I, pubblica un rescritto imperiale in cui si constata il successo ottenuto nel far progredire considerevolmente la previdenza dello Stato per gli operai. Il rescritto rileva l'opposizione proveniente precisamente da quelli che si crede specialmente rappresentino gli interessi degli operai. Esprime la fiducia nella vittoria finale. Il rescritto dice di sperare che dal riconoscimento di quanto fu fatto si comprenderà sempre più che cosa, dal punto di vista economico, è possibile fare per gli operai. L'Imperatore nel rescritto esprime la sua ferma volontà che la legislazione non debba limitarsi al campo della previdenza sociale, ma continuare a provvedere alla tutela dei deboli e dei bisognosi. Il rescritto termina ringraziando quanti si dedicano con disinteressamento a tutte le grandi opere sociali.

Le riserve di Abd-el-Aziz.

Parigi, 17, ore 22,30.

I dispacci da Tangeri, rendendo conto dei primi negoziati previsti per l'applicazione delle riforme (contrabbando, lavori pubblici, ecc.), denotano una certa preoccupazione a proposito delle « riserve » che Abd-el-Aziz avrebbe fatto sulla sua adesione alle decisioni della Conferenza.

In un articolo comparso stasera nel *Temps*, Giorgio Villiers rimette le cose al posto, dicendo che si è esagerato il valore di queste « riserve », appoggiando il suo asserto con documenti. Abd-el-Aziz, sette giorni dopo aver firmato le decisioni della Conferenza, rivolse a Malmusi, ministro d'Italia, delegato delle Potenze, delle « osservazioni e dei desiderati ». Il ministro d'Italia fece notare che nè le sue, nè gli altri non potevano abolire, nè restringere la portata della ratifica.

Malmusi rese conto dell'incidente nei termini seguenti:

« Il ministro d'Italia al Marocco
al ministro di Stato a Madrid.

« Tangeri, 5 agosto 1906.

« Signor ministro,

« Ho l'onore di rimettere, qui unito, a V. E., il riassunto di una Nota verbale che il signor ministro degli affari esteri di Sua Maestà sceriffiana mi ha fatto avere, a titolo ufficioso, alla mia partenza da Fez. V. E. giudicherà le conseguenze che possono essere portate dalla Nota di Sid-Abd-el-Krim-ben-Sliman. Questa comunicazione, mi permetto di aggiungere, mi venne fatta nove giorni dopo che Sua Maestà l'Imperatore del Marocco accettò e ratificò integralmente l'atto di Algeciras. Così le osservazioni e i *desiderati* che vi sono espressi conservano la separazione netta che fu da' miei primi colloqui col Sultano e i suoi consiglieri ebbi cura di stabilire fra l'applicazione e la discussione del Protocollo.

« *Firmato:* MALMUSI ».

Per conseguenza, la Nota verbale, cioè il documento puramente ufficioso non firmato, rimesso al ministro d'Italia al momento della sua partenza, nove giorni dopo la ratificazione, è accettata da Malmusi sotto le riserve più espresse, come semplice espressione di voti, che non potevano prevalere contro le decisioni della Conferenza.

Ecco a ciò che si limita la « protesta » che si è tanto esagerata. Quanto a questa Nota verbale, essa si riferiva interamente, salvo una frase, che era intelligibile, a punti di dettaglio; sopra un solo punto le riserve del Maghzen presentavano maggior interesse, ma non maggior valore pratico.

Si trattava della Polizia. Ecco, a questo proposito, gli estratti del riassunto rimesso a Malmusi in seguito alle osservazioni di Ben-Sliman:

« Il Maghzen domanda se potrà, come desidera, sostituire o trasportare gli istruttori militari da un posto all'altro; interpreta quest'articolo nel senso che nè la Francia, nè la Spagna non avranno altri privilegi sopra le altre Potenze.

« Art. 4°: Il Maghzen desidera che nella pratica quest'articolo si applichi in modo che gli istruttori siano europei non naturalizzati, che conoscano la lingua araba; gli ordini saranno dati in arabo per la migliore esecuzione degli esercizi militari da parte dei soldati indigeni. Una volta finita la ferma di 5 anni, gli ufficiali istruttori torneranno al loro paese ben ricompensati e potranno essere sostituiti da ufficiali del Maghzen.

« Art. 9°. Secondo le disposizioni di quest'articolo il Maghzen comprende che il carattere dei reclami sui quali l'ispettore generale dovrà fare un'informazione sarà specificato nel senso che si tratta di reclami concernenti esclusivamente la polizia. »

Come si vede, una delle osservazioni riassunte da Malmusi, quella relativa ai « privilegi » della Francia e della Spagna, sembra tendere a restringere, per quanto occorra, la parte degli istruttori. I pretesi privilegi di cui parla la Nota verbale non sono che un mandato dato dalle Potenze a due di loro, in ragione della loro situazione speciale; non dipende dal Marocco, che ha ratificato le decisioni di Algeciras, di contestare questo mandato nè questa situazione.

Ardite riforme di Mirabello
nell'amministrazione degli arsenali.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Sulla scorta delle osservazioni fatte dalla Commissione d'inchiesta circa le dispendiose e pesanti complicazioni dell'Amministrazione dei regi Arsenali marittimi, i quali non sembrano retti con criteri industriali, l'on. Mirabello ha sottoposto al parere del Consiglio superiore di marina un progetto di radicale semplificazione in tutti i servizi amministrativi dei Dipartimenti.

Questo progetto di audace innovamento recherà considerevole economia al bilancio della marina militare ed insieme una maggiore speditezza nelle costruzioni navali. Ne deriverà in conseguenza un provvido rimaneggiamento e miglioramento del numeroso personale di contabilità addetto agli arsenali, che per tale modo potrà conseguire le riforme da lungo tempo desiderate.

Le convenzioni marittime saranno prorogate?

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Si assicura che la Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge sulle convenzioni marittime abbia convenuto sulla opportunità di sospendere i suoi studi sulle proposte del ministro delle poste, circa l'esercizio di stato dei servizi marittimi interni, per lasciare libero il Governo, nella eventuale possibile chiusura della sessione, di presentare un progetto organico sulle proposte già presentate nei relativi disegni di legge degli onorevoli Baccelli e Schanzer. Naturalmente, stando così le cose, si presenta indispensabile una proroga delle vigenti convenzioni; anzi, si assicura, però da fonte non troppo ministeriale, che in uno degli ultimi Consigli dei ministri si sarebbe in massima convenuto sull'opportunità di prorogarle fino al 30 giugno 1910.

Un nuovo potente incrociatore russo.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 19,50:

Si ha da Barrow-in-Furness che oggi, alle ore 20,20, è stato varato felicemente l'incrociatore russo *Rurik*. Esso è il più potente incrociatore del mondo: le sue corazze sono le più resistenti che esistano. E' stato fabbricato con grande segretezza. Può sparare 56 proiettili al minuto.

Le navi giapponesi di Tsushima
visiteranno i porti degli Stati Uniti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 0,30.

Secondo un dispaccio da Washington ai giornali, il visconte Hahoki, ambasciatore del Giappone, a Washington, si recherà prossimamente nelle coste del Pacifico allo scopo di studiare personalmente le ragioni degli attriti tra i californiani ed i sudditi giapponesi colà residenti.

Da San Francisco poi mandano che il console giapponese di quella città ha ricevuto l'annuncio che una squadra giapponese, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Katao-Ka, si recherà, in principio dell'anno venturo, a visitare i diversi porti degli Stati Uniti. Questa squadra, a quanto si crede, toccherà da principio Honolulu, per continuare la sua rotta verso San Francisco, dove sarebbe ricevuta da una squadra americana di una forza eguale. Si dice anche che la squadra giapponese farà un lungo soggiorno a San Francisco, dove il Governo americano farà il possibile per assicurare una buona accoglienza agli ospiti giapponesi, specialmente dopo le agitazioni spiacevoli occasionate dalle decisioni del Comitato dell'Amministrazione scolastica di San Francisco. Le notizie della visita della squadra giapponese e del lungo soggiorno che conta di fare a San Francisco sono oggetto di molti commenti da parte del pubblico. Alcuni considerano la visita come un atto di cortesia da parte del Governo del Mikado, mentre altri credono che la venuta a San Francisco di navi da guerra giapponesi (alcune delle quali hanno preso parte alla battaglia di Tsushima), abbia piuttosto lo scopo di impressionare il popolo di California, ostentando le forze navali giapponesi.

Comunque sia, e qualunque possa essere lo scopo reale di questa visita, si può credere che il ricevimento dei giapponesi, da parte del popolo di San Francisco e della California in generale, mancherà certo di cordialità. Secondo le notizie che qui giungono, l'odio per il Giappone cresce sempre più lungo tutta la costa del Pacifico, e comincerebbe ora ad infiltrarsi anche nell'interno del paese.

Pare che si abbia paura della concorrenza della mano d'opera giapponese, come qualche anno fa si aveva paura di quella cinese. E questo timore sembra anche giustificato, se si considera quanto accade alle Hawai, dove la immigrazione giapponese fu abbastanza importante negli ultimi anni. In queste isole, dove si minaccia lo sbarco di un nuovo ed importante contingente nipponico, quasi tutto il commercio e l'industria è nelle mani dei sudditi del Mikado. Essi lavorano a miglior prezzo e meglio; spendono meno e risparmiano di più, e progrediscono rapidamente, tanto nel commercio che nell'industria. L'attività giapponese è considerata, da parte degli operai americani, come una minaccia perenne.

I Comitati locali della Confederazione americana del lavoro stanno ora esaminando la decisione, che probabilmente sarà adottata, e che ha per iscopo di chiedere al Governo di applicare ai giapponesi la stessa legge, che regola l'immigrazione cinese negli Stati Uniti.

Un progetto di legge in questo senso sarà poi certamente sottomesso, durante la prossima Sessione al Congresso, da alcuni rappresentanti dello Stato di California. Questo progetto di legge sarà certamente respinto, ma l'idea che l'avrà sollevata, farà dei progressi, ed è probabile che fra una decina d'anni, e forse meno, le Camere, spinte dall'opinione pubblica, si vedranno obbligate a votare quelle misure che respingeranno l'assuo venturo, poichè, come dichiarò ultimamente un alto personaggio della California ad un redattore del *New York Sun*, occorrono degli anni per ottenere l'adozione della legge, che regola l'immigrazione cinese. *(Matin).*

Rimostranze dell'Inghilterra alla Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Il Governo inglese farà rimostranze al ministro tedesco degli esteri, per ottenere che l'effettivo della Polizia sulla frontiera Meridionale dell'Africa tedesca del sud-ovest venga aumentata. *(Matin)*

Vane ricerche del bombardiere
del *Caffè Aragno*.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La Questura prosegue alacremente le indagini intorno all'esplosione della bomba al *Caffè Aragno*, ma finora senza frutto. Molte persone, comunque indiziate, vengono quotidianamente invitate a recarsi in Questura e messe a confronto con il cameriere della *Birreria Pilsen*, che servì il misterioso avventore, e con il ragazzo Nobili, che lo vide avviarsi dalla birreria all'*Aragno*, ma in nessuna di esse è stato riconosciuto il bombardiere. A nessun risultato hanno condotto le indagini minutissime fatte presso tutti gli alberghi della città, è certo se il bombardiere risiede a Roma, egli non si fermò in un albergo. Intanto sembra che l'Autorità giudiziaria sia di opinione che si tratti di un attentato anarchico, perchè avrebbe diramato una circolare a tutti gli uffici di pubblica sicurezza del Regno, perchè siano avviate indagini allo scopo di poter appurare l'autore dello scoppio e di fare, se del caso, perquisizioni presso noti anarchici anche fuori di Roma.

Le dimissioni di Prina da presidente
del Consiglio d'amministrazione delle Terni.

In correlazione con le voci di dissesto che sarebbero avvenute nella Borsa di Genova, e di cui abbiamo già ricevuto notizia, leggiamo nel *Lavoro*: « Corre per la città la voce — che raccogliamo perchè la riteniamo fondata — che il comm. Ferruccio Prina abbia rassegnato le dimissioni da presidente del Consiglio d'amministrazione della Terni, e si fa il nome del comm. Orlando, di Odero, e dell'on. armatore Medici, come suoi successori. »

Nuovi interrogatori a Genova
per l'affare delle Terni.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 20:

Oggi il giudice istruttore Vigliori, ed il sostituto procuratore del Re, Bacioli, hanno interrogato, come testimoni, a proposito dell'affare di aggiotaggio, il cav. avv. Pietro Rembado, direttore del *Corriere Mercantile*, ed il prof. Pietro Laiolo, collaboratore dello stesso giornale, ed autore del noto articolo riflettente il figlio di un ministro.

La ricostruzione
del delitto di Perugia
Un sopraluogo della Corte d'Assise.

(Dal nostro inviato speciale).

Perugia, 17, ore 18,40.

Stamane appena arrivati alla Corte d'Assise apprendiamo che il prete Giovanni Vittone, il quale ieri all'udienza dichiarò di avere avuto un documento falso per provare la premorienza della moglie del Casale sulla figlia, dall'impiegato Pasqua Giuseppe è stato affrontato, nella pubblica via dove lo schiaffeggiò, mentre il prete si allontanò senza reagire.

Il Pasqua pubblica una lettera sui giornali locali, dicendo che ha chiesto di essere interrogato dal presidente delle Assise per mettere le cose a posto alla spicciolata.

Alle 10,30 la Corte, i giurati, gli avvocati, i testimoni si raccolgono nell'atrio del palazzo Bianchi. La pioggia disperde i curiosi e si inizia quindi il sopraluogo deliberato dalla Corte su richiesta della Parte civile.

L'avv. Meniconi, già sostituto dell'avv. Bianchi, serve da guida. Si esaminano prima i locali dello studio, composti di sei camere, arredate con semplice signorilità. Nella camera della biblioteca, già studio dell'avv. Bianchi, il presidente invita il teste avv. Simoncini; che vide alle ore 11,30 del giorno del delitto telefonare il Bianchi, porsi all'apparecchio ripetendo le parole dal Bianchi udite dallo stesso soggetto: « Allora siamo intesi! All'una qui allo studio! »

La Corte ed i giurati si soffermano quindi nella piccola stanza dei sostituti, già dell'archivio, dove si inizia la lettura dei verbali sul come avvenne la tragedia. Il cancelliere inizia la lettura del verbale sul rinvenimento del cadavere e sugli esami periziali. Il cadavere si rinvenne sulla porta semiaperta che accede all'ultima stanza del sostituto, avv. Meniconi. A sinistra del cadavere, giacente supino, erano rovesciate due seggiole, una, su cui dovette sedersi l'ucciso, l'altra, su cui sedette il Casale.

Il cancelliere, su indicazioni dei testi Torelli, avv. Meniconi, ecc., pone le seggiole nella posizione in cui furono ritrovate. Tutto intorno alle pareti, sulle scansie, sui tavoli erano larghe chiazze di sangue.

Il presidente invita l'Angeli Egisto, cocchiere del Bianchi (che tra i primi vide il cadavere) a stendersi a terra nell'identica posizione del cadavere. Il perito Pisenti dispone il soggetto secondo le minuziose misure e le descrizioni verbali e periziali, cioè col capo sulla soglia, reclinato a destra, colle braccia alquanto aperte, le gambe aperte di 30 centimetri tra i talloni. E' impossibile evitare un moto di commozione al macabro esperimento!

A destra si rinvenne un rasoio con grumi di sangue e dentellato profondamente; sul petto e sul fianco i giornali *Ora* e *Mattino*.

Il presidente presenta ai giurati il rasoio.

Il *sesto giurato*: « Perchè il rasoio è macchiato solo da un lato, mentre se il Casale se ne servì, doveva macchiarsi da ambedue i lati? »

Il *perito Pisenti*, presentato dal P. M.: « Il rasoio poteva rimanere anche intatto, e macchiato solo da una parte, perchè giacque a lungo da quella parte su una pozza di sangue. Però è impossibile che tali ferite siano prodotte dai colpi recati al collo. »

Si leggono quindi le deposizioni del Casale circa il delitto ed il Pisenti tra una profonda attenzione si dispone a narrare la scena dell'assassinio, secondo le risultanze delle perizie.

Il primo mortale colpo fu dovuto menare dal Casale con un'arma forte a punta tenuta in pugno con la punta in basso stando dietro alla vittima e menando il colpo con un movimento dall'alto in basso e conficcando la punta tra la nuca e la base del collo. Il colpito dovette cadere sopra l'assassino nel momento in cui questi, compiendo il movimento, lo traeva a sè. Il secondo colpo dovette essere con moto orizzontale da sinistra a destra, sgozzando la vittima. La prima ferita terribile non potè essere prodotta che da un'arma puntata.

Si mostrano ai giurati le orribili fotografie dell'ucciso, col volto macchiato di sangue, il collo aperto da un immane squarcio....

Alle ore 13 si radunano novamente di fronte all'*Albergo Umbria* la Corte, i giurati, i periti, i giornalisti e molti curiosi. Comincia a piovigginare, qualcuno apre l'ombrello.

Presidente: « Apro la seduta! »

L'insolito caso desta l'ilarità: si visita il prossimo *Caffè Vannucci*, dove il Casale scrisse le lettere. L'insolita invasione scompiglia un po' la tranquillità dei tavoleggianti. Il presidente dà indicazioni ad alta voce, contornato da' giurati, vestendo il tradizionale tocco e la toga. Quindi si percorrono le vie torte e remote battute, secondo l'accusa, dal Casale per recarsi al palazzo Bianchi, entrandovi dalla parte posteriore, dal piccolo ingresso segreto. Si visitano gli appartamenti del Bianchi, la camera elegante e civettuola della Guglielmina, e il letto del Bianchi, prossimo al salotto.

Il barbiere di Bianchi indica dove questi teneva il rasoio. Domandato, risponde:

— Tutti sapevano il luogo ove teneva il rasoio.

Si visita la cucina, ove il Casale si lavò, e, salite le scale fino all'appartamento dell'assassino, posto all'ultimo piano, alle ore 16,30, si torna alla sede della Corte tra la curiosità dei cittadini, che si soffermano ad osservare l'insolito pellegrinaggio.

Si riprende l'udienza.

Alle ore 17 si apre l'udienza e l'aula della Corte è quasi deserta.... per la prima volta!

Tajani (della Difesa). — Desidero si leggano alcune circostanze poste a verbale.

Presidente. — Il cancelliere mi dichiara che ha preso solo degli appunti sull'accesso.

Gigante. — Si metta a verbale questa dichiarazione.

Bartoli (della Parte civile). — Domando una sospensione d'udienza allo scopo di redigere il verbale.

Il Pubblico Ministero si associa, e dopo un po' di battibecco si sospende l'udienza.

Ci giunge intanto la notizia che quel Santoni Giuseppe, che ieri in pubblica udienza si abbandonò troppo ed impazienti manifestazioni di simpatia per Riccardi Adalgisa, venne processato per direttissima per oltraggio al pudore e che fu condannato a sette mesi di reclusione.

Il seguito del dibattimento si farà poi a porte chiuse.

Dopo due ore e mezzo, alle ore 18,30, quando le porte si riaprono, *Gigante* vuole che si metta a verbale che la Difesa protesta per nullità per tutto quanto è stato oggi compiuto, riservandosi il diritto di gravame in Cassazione. *(Proteste ed esclamazioni)*

Il *presidente* a *Umberto Angeloni* della Parte civile in coro: « Dichiariamo che si sospese l'udienza per coordinare gli appunti del cancelliere. Del resto la Difesa durante il sopraluogo non chiese mai inserzioni a verbale. »

Tajani, della Difesa. — Non è vero! Protesto. Io chiesi una volta che si mettesse a verbale ed ora si apprende che si trattava di appunti! *(Rumori, proteste)*

Il *presidente*, irritatissimo. — Non è vero! Nessuno mi chiese l'inserzione a verbale. Qui si tutelano ugualmente l'imputato e la Parte civile!

La Difesa insorge ed il *presidente*: « Tolgo la parola! Non ammetto dubbi. *(Proteste e confusione enorme)*

La *Difesa*. — Noi insistiamo.

Presidente. — Non consento a loro di proseguire e tolgo l'adunanza!

Si fa un baccano indiavolato, ma evidentemente fa freddo, e la seduta è tolta alle 19,15. Sarà ripresa martedì. Si devono escutere ancora 23 testi.

Ugo Nazzari.

Il Messaggio del nuovo Presidente al Parlamento brasiliano.

Rio Janeiro, 17, ore 14.

Il nuovo presidente Penna, nel suo Messaggio al Parlamento, ha detto: «La riunione del Congresso pan-americano a Rio Janeiro e la visita del segretario di Stato degli Stati Uniti, Root, questo grande uomo di Stato, fatta al nostro paese ed alle altre nazioni dell'America del Sud, sono fatti di un'importanza straordinaria, che segnano il principio di un'êra nuova nelle relazioni degli Stati del Nuovo Mondo. Stabilire queste relazioni sopra una larga politica di fiducia mutua, favorire lo sviluppo del commercio collo scambio dei prodotti speciali a ciascuna nazione, abbandonare interamente pregiudizi e pretese ingiustificabili: tale è lo stretto dovere di ogni Governo americano e la regola alla quale il Brasile ha aderito nelle sue relazioni internazionali. Durante il periodo di formazione della nostra esistenza politica, gli uomini di Stato brasiliani hanno intrapreso il compito importante di stabilire delle relazioni più intime colla giovane e già forte Repubblica degli Stati Uniti, la prima colonia del Nuovo Mondo che abbia dichiarato la sua indipendenza. Questa politica tradizionale ha ricevuto un grande impulso nel periodo che è terminato, e sono convinto che essa continuerà a meritare l'attenzione e la sollecitudine dei due paesi. Fra la Repubblica brasiliana e le sue sorelle americane non vi sono questioni che non si possano definire all'amichevole e senza timore di grave conflitto. Si può assicurare con fiducia che in questo felice continente americano la concorrenza non può esistere che nel dominio della prosperità naturale, del progresso materiale e morale, ed in quello della conquista della civilizzazione, ogni nazione sforzandosi di trarre il maggior profitto dei doni generosi della natura, di modo da divenire più prospera e rendersi più utile all'umanità.

«Fortunatamente non esistono qui ragioni da giustificare il sistema della pace armata, che spinge alla rovina le nazioni che sono costrette ad adottarlo. Per noi abbiamo seguito, come tradizione, una politica di pace e di buon accordo, riuscendo così a condurre a buon fine, nell'atmosfera calma dei gabinetti e col mezzo dell'arbitrato, delle questioni che noi abbiamo ereditato dal tempo in cui eravamo colonia. Il fatto di avere mantenuto le nostre forze navali e militari allo stesso punto numerico per molti anni, malgrado l'aumento considerevole della nostra popolazione e del nostro commercio estero ed interno, è una prova eloquente delle nostre idee pacifiche; ciò che non vuol dire che noi dobbiamo trascurare di mettere le nostre forze marittime, che hanno gloriose tradizioni di coraggio e di patriottismo, sopra un piede che permetta loro di compiere la nobile ed alta missione di difendere l'onore nazionale e di vigilare alla legge ed alla Costituzione. La perdita di parecchie unità di combattimento, nella nostra marina, da parecchi anni, giustifica l'azione del Governo, che si sforza a sostituirle. Così pure il miglioramento della nostra organizzazione militare e il rinnovamento del nostro materiale da guerra, nei limiti permessi dalla situazione finanziaria, sono per noi un dovere, come per qualsiasi Governo cosciente della sua responsabilità. Il compimento di questo dovere non può essere attribuito ad alcuna intenzione aggressiva contro chicchessia, perchè noi abbiamo sempre ed avremo sempre in vista lo stabilimento di relazioni più intime con tutte le nazioni.»

La morte dell'amica di Gambetta.

Parigi, 17, ore 22,30.

Si annunzia la morte della signora Leonia Léon, che fu durante dieci anni l'amica di Gambetta, e che il grande uomo di Stato stava per sposare quando morì in seguito alla disgrazia del 27 novembre 1882. La signora Léon era figlia di un ufficiale di artiglieria, che fu addetto durante qualche mese, come ufficiale d'ordinanza alla persona del duca di Orléans, figlio di Luigi Filippo. Gambetta fece la sua conoscenza verso la fine del 1871 presso la madre di uno dei suoi amici di infanzia. Quantunque la vedesse ogni giorno, egli ebbe con lei una corrispondenza considerevole, con la quale passava in rivista gli avvenimenti e gli incidenti della politica quotidiana ed esponeva la sua opinione e la consultava su quanto doveva fare.

La signora Leonia era stata operata recentemente, ma quantunque l'operazione fosse riuscita, ella si sapeva condannata; soffrive crudelmente e morì con grande rassegnazione conservando fino all'ultimo un'ammirabile lucidità di mente. Si è detto a torto che essa avesse avuto un figlio da Gambetta; il bambino, di cui Gambetta si occupò e che fece allevare in Germania presso il corrispondente della *République Française*, era un nipote della signora Léon.

I primi lavori al Loetschberg.
Il villaggio italiano.

Ci telegrafano da Briga, 17, ore 14:

La Direzione dei lavori del Loetschberg smentisce la voce corsa che i lavori sarebbero stati sospesi per ordine del dipartimento federale delle ferrovie. Gli attuali lavori mirano all'approccio delle rocce dal lato nord di Kandersteg. Il villaggio operaio italiano sorgerà presto presso Kandersteg dal lato nord del nuovo traforo e forse vi sarà annessa una sezione dell'opera bonomelliana «Pro Emigratis». Si spera che il Governo italiano voglia presto provvedere, in vista delle varie migliaia di operai che per cinque o sei anni saranno addetti ai lavori del nuovo traforo, all'istituzione di un'agenzia consolare, non però come il Sempione, dove il Consolato fu istituito a lavori inoltrati per metà.

Il "Ramadan" a Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 17, ore 14:

In occasione della fine del Ramadan, il Bey stamane, alle ore otto, ha ricevuto nel salone del Palazzo del Bardo i Principi della Famiglia Beylicale, le notabilità e le istituzioni musulmane. Alle ore 8 ha ricevuto il delegato della Residenza Generale, i consoli esteri, le Assemblee elette, i capi servizio militare e civile, accompagnati da delegazioni, che gli hanno presentato i voti e gli omaggi.

L'arresto di Ferreira e della sua banda.

Ci telegrafano da Capo Town, 17, ore 13:

Ferreira colla sua banda è stato fatto prigioniero.

BOLLETTINO MILITARE.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 17, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Rossi Aldo, maggior-generale comandante di artiglieria da campagna in Verona, è esonerato da tale incarico e nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria.

ARMA DEI CARABINIERI.

Sferra, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla Sezione di Meldola (Legione di Bologna).

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti tenenti a disposizione del Ministero degli affari esteri cessano da tale disposizione e sono destinati nel Corpo per ciascuno destinato: Cipolla Arnaldo, destinato al 6.o regg. alpini; Galvano, destinato al 5.o regg. alpini; Meregaglia Valentino, destinato al 18 regg. fanteria; Lamprandi Vittorio, destinato al 74 regg. fanteria; Della Noce, destinato all'85 regg. fanteria; Roemer di Rabenstein Guido, destinato al 21 reggimento fanteria; Pizio Virginio, destinato all'86 fanteria.

Gardini Enrico, colonnello comandante il 3.o reggimento fanteria, è esonerato dal detto comando e nominato comandante il Collegio militare di Napoli — Derege-Donato Alessandro, capitano nel 37 reggimento fanteria, e Gazzo Emilio, capitano nel 21 reggimento fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno.

Gisquinto Pasquale, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è richiamato in servizio presso l'89 fanteria — Bruno Vincenzo, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 32 fanteria — Brazzi Domenico, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Marassi, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 76 fanteria — Pietraccini Camillo, tenente presso il 94 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Giaroli Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Modena, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 56 fanteria — Turri, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Forlì, e Mosca Cesare, tenente in aspettativa a Finalborgo, ammessi a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del loro grado e arma, sono richiamati in servizio, il primo presso il 40 fanteria ed il secondo presso il 34 fanteria.

Rosso, militare di truppa in congedo illimitato, è nominato capo-musica del regio esercito e destinato al 58 regg. fanteria — Boncompagni di Mombello, capitano nel 4.o regg. alpini, e Ricci Adolfo, capitano nel 20 regg. fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Coralli Felice, capitano in aspettativa speciale a Firenze, è richiamato in servizio presso l'11 regg. bersaglieri — Calvi, capitano in aspettativa a Casale, è richiamato in servizio presso il 4.o regg. bersaglieri — A Saliva, capitano in aspettativa per un anno a Massenzo, Montani, capitano in aspettativa per un anno a Mantova, e Rosso, capitano in aspettativa per un anno a Ferlì, è prorogata per un altro anno l'aspettativa stessa.

A Mandrini Silvestro, capitano in aspettativa speciale per un anno a Milano, l'aspettativa stessa è prorogata per due anni — Strila, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per due anni a Muro Lucano, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno — Bardiani Tancredi, maggiore nel 88 regg. fanteria, è trasferito nel R. Corpo delle truppe coloniali.

ARMA DI CAVALLERIA.

Stagnon Angelo, tenente in aspettativa a Moncalieri, è collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio — Giannazzo di Pamparato Ottavio, capitano nel reggimento cavalleggeri di *Lodi*, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno — Guidobono Simone, capitano in aspettativa a Ferrara, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Piemonte Reale cavalleria* — Righini Felice, sottotenente nel reggimento cavalleggeri di *Caserta*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per cinque mesi — Ajroldi di Robbiate Eugenio, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Guide*, è nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Anguissola Lucio, maggiore in aspettativa, collocato a riposo per infermità non dipendenti dal servizio, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Angelozzi Riccardo, tenente nel 16 artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Girola Federico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Roma, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo quadro e della sua arma — Ravagnani Egisto, tenente nel 21 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Matteucci Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al 3.o reggimento artiglieria da fortezza — Sacerdote, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero e destinato al 1.o reggimento artiglieria da fortezza — Carini Alfredo, sottotenente già allievo della Scuola d'applicazione, è promosso tenente e destinato al 2.o reggimento artiglieria da campagna.

Barbacini Arturo, tenente già allievo della Scuola d'applicazione, è promosso tenente e destinato al 3.o reggimento artiglieria da fortezza e comandato alla compagnia operai d'artiglieria a Mantova.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso degli studi presso la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono promossi tenenti con la riserva dell'anzianità relativa e destinati al Corpo per ciascuno indicato:

Prodi Cesare, al 1.o artiglieria da fortezza; Pietrasanta Erasmo, al 13 reggimento artiglieria da campagna; Salomon G. Battista, alla Brigata di artiglieria da costa in Sardegna; Birago, destinato al 7 reggimento artiglieria da campagna; Sonnagatta Ubaldo, id. al 16 id. id.; Caruso Antonio, al 18 id. id.; Mario Carlo Giuseppe, al 3.o id. da fortezza, comandato alla compagnia degli operai d'artiglieria a Mantova; De Vecchi Pellati Enrico, al 3.o id. da costa; Rosina Achille, al 1.o id. da fortezza; Visetti Domenico, id. al 17 id. da campagna; Cicerti Carlo, al 1.o id. id.; Porobelli Roberto, al 3.o id. da costa; Focacci Gino, al 2.o id. da costa.

De Angelis Giulio, maggiore nel 2.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o artiglieria da costa — Tortello Plinio, capitano nel 2.o id. da campagna, è trasferito al 1.o id. id. per sua domanda — Vallauri Alcide, capitano alla Direzione di artiglieria a Venezia, è trasferito alla Brigata artiglieria da costa in Sardegna — Maifreni Arturo, capitano nel 3.o artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Venezia — Murru Cesare, capitano nella Brigata da costa in Sardegna, è trasferito al 2.o artiglieria da fortezza.

Collavrei Tullo, capitano nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Mantova — Amati Carlo, tenente nella Brigata da costa in Sardegna, è trasferito al 2.o regg. artiglieria da fortezza — Brusaagli Enrico, tenente nel regg. artiglieria da montagna, è trasferito al 14 regg. artiglieria da campagna — Barbieri Cleto, tenente nel 10 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 9.o reggimento artiglieria id. — Re Ennio, tenente nel 22 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da costa — Lanzeroni, tenente nel 16 regg. artiglieria da costa, è trasferito all'8.o regg. artiglieria da campagna — Zuccaro Pubblio, tenente nel 14 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da costa — Vergone Felice, tenente nel 10 regg. artiglieria da costa, è trasferito al 24 regg. artiglieria da campagna per sua domanda — Rossi Oreste, tenente nel 3.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 10 regg. artiglieria id. — Demuestri Alberto, tenente nel 4.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito all'11 regg. artiglieria id. per sua domanda — Berti Edgardo, tenente nel 15 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 19 id. id. — Gioia, tenente nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, comandato alla compagnia operai d'artiglieria di Mantova, è trasferito al 4.o regg. id. id. — Fasella Eugenio, tenente nella Brigata da costa in Sardegna, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza — Forteri Tommaso, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 2.o regg. artiglieria da costa per sua domanda — Serra Michele, tenente nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, comandato alla Scuola di guerra, è trasferito al 15 regg. artiglieria da campagna, continuando ad essere comandato come contro — Melnasi, tenente nel R. Corpo delle truppe coloniali, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

ARMA DEL GENIO.

L'anzianità dei sottotenenti del genio provenienti dalla Scuola militare, stati nominati con Regio decreto del 7 settembre 1905 con la riserva di anzianità relativa, è fissata al 7 settembre 1906 e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia militare aventi stessa data, l'anzianità è stabilita come appresso: De Persiis, del 5.o genio; Lastrico della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio; Fanizza, id. id. id.; Stabarin, id. id. id.; Mazzei, del 5.o genio; Leri, della Scuola di applicazione di artiglieria e genio; Vercelli, id. id. id.; Di Tondo, id. id. id.; Battaglia, del 2.o regg. genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Menotti Giuseppe, capitano al Distretto di Mantova, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Laurini Michele, maggiore al Distretto di Varese, è collocato in congedo provvisorio — Bottacco, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e in detto personale.

CORPO CONTABILE.

Fantoni Giuseppe, tenente contabile in aspettativa a Milano, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri di *Saluzzo* — Gitti Carmine, capitano contabile al Magazzino di casermaggio di Chieti, è trasferito al Magazzino di casermaggio a Salerno — Gatti Lorenzo, tenente contabile presso il Distretto di Casale, è trasferito al 26 regg. fanteria — Ardizzo, tenente contabile al Distretto di Voghera, è trasferito all'Ospedale militare di Torino — Reggero, sottotenente contabile presso il 39 reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Voghera.

CORPO VETERINARIO.

Gallici Giulio, tenente veterinario al Deposito allevamento cavalli di Persano, è trasferito al reggimento lancieri di *Aosta* — Rosso Tommaso, tenente nel reggimento lancieri di *Montebello*, è trasferito al Deposito allevamento cavalli di Persano.

IMPIEGATI CIVILI.

I seguenti quattro sott'ufficiali con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 3.a classe delle Amministrazioni dipendenti con la destinazione per ciascuno indicata: Costa-Borgna, furiere-maggiore, destinato al Distretto di Alessandria; Fantini, furiere, destinato alla Direzione del Commissariato del Corpo d'armata; Bonajuto, furiere, destinato alla Divisione di Novara.

Criochi, ufficiale d'ordine al 6.o bersaglieri, è trasferito al 72 fanteria per sua domanda — Panetta, ufficiale d'ordine al 1.o artiglieria da fortezza, è trasferito al Distretto di Reggio Calabria — Seren, ufficiale d'ordine all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza, per sua domanda.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, DI RISERVA, TERRITORIALI, ECC.

Costa, sottotenente di complemento di fanteria, del Distretto di Genova, Deposito di Cremona, è trasferito col suo grado e con la sua anzianità al Corpo sanitario militare ed assegnato effettivo al Distretto di Genova — Pattarino, tenente veterinario del Distretto di Casale, presso il 6.o artiglieria da campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto per sua domanda al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale del Corpo stesso con uguale grado ed anzianità — Piantini-Amore, sottotenente medico del Distretto di Catania, sono chiamati in servizio temporaneo presso l'Ospedale militare di Novara — Ferrero, tenente-colonnello commissario del Distretto di Casale, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per ragioni di età, conservando l'onore del grado e la relativa uniforme — Mauro, maggiore e generale commissario, del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Una allegra storiella.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

Ecco che ora il celebre capitano di Koepenig fa scuola a Dublino. Di là si riceve la allegra storiella seguente: «Si vide sbarcare qui un signore i cui modi distinti colpirono il pubblico. Questo uomo si recò alla polizia e si presentò come il signor Alpine e disse di essere un appaltatore ed incaricato in questa qualità di importanti lavori alla stazione di New Town Steward. Gli occorreva visitare un gran numero di commercianti nella città, che non conosceva, contrattare con molti operai e trattare importanti affari. Perciò chiese che gli si volesse dare un *policeman* per accompagnarlo. E questo venne fatto. L'appaltatore ed il *policeman* percorsero la città: essi parlarono con 50 operai coi quali si accordarono: gli operai ricevettero l'ordine di trovarsi, il mattino dopo, in un dato luogo. Presso un sellaio ordinarono quattro finimenti solidi. Un dialogo curioso si impegnò tra il mercante ed il ricco cliente.

— Quanto vi debbo? — chiese quest'ultimo.

— Sedici sterline per i quattro finimenti — rispose il mercante.

— Ebbene, ecco. — E l'uomo mise la mano in tasca. Il suo viso espresse poi sorpresa e contrarietà: quindi si mise a ridere: «Ho dimenticato il portafogli» E rivolgendosi verso il suo compagno, l'impassibile *policeman*: «Andiamo — disse — all'albergo: non posso rimanere senza un soldo.»

Il cortese mercante intervenne e pregò di permettergli di offrirgli qualche sterlina. L'elegante compratore rifiutò: finalmente, lasciandosi fare dolce violenza, prese cinque sterline, che il mercante sellaio gli metteva quasi in mano con forza.

La visita continuò: volta a volta andarono da un fabbricante di vetture, che ricevette l'ordinazione di quattro enormi carri: un mercante di cavalli vendette alcuni fra i suoi animali migliori: un fattore ricevette l'ordine di consegnare una grande quantità di foraggi. Da tutte queste persone presso le quali fece tali importanti ordinazioni, l'appaltatore ebbe una provvigione che formava un totale di cinque sterline.

Il giorno dopo, all'ora fissata, i 50 operai, carichi dei loro arnesi, si trovavano nel punto di ritrovo. Colui che li aveva arruolati arrivò senza farsi aspettare: si mise alla testa della colonna e si diresse verso la stazione. Arrivato là, fece prendere posto in diversi vagoni che si trovavano sopra un binario di rimessa; egli disse agli operai di aspettare qualche minuto la formazione del treno speciale che doveva condurli via. Poi partì per dare degli ordini. I poveri operai attesero molti minuti; quindi, inquieti, chiesero al capo stazione delle spiegazioni, che questi, naturalmente, non potè dare loro. Non si è più visto l'elegante appaltatore. *(Matin).*

Qualche altra *causerie* sulla bella Otero.

Parigi, 17, ore 22,30.

Dopo il *Journal*, anche il *Petit Parisien* ha voluto intervistare la bella Otero, che ora, con l'annuncio del suo matrimonio, occupa la cronaca parigina. In sostanza questa intervista non ha nulla di nuovo oltre quello contenuto nell'intervista del *Journal*. Però vi si trova qualche particolare, che vale la pena di essere menzionato. Il redattore del *Petit Parisien* si recò al palazzo della bella spagnuola in Rue de Forty. Il palazzo è in via di adattamento: vi si trovano ancora dei carpentieri, dei muratori, dei pittori, che stanno decorando ed ammobigliando il dominio della bella Otero. Questa ha raccontato, poco più poco meno, colle stesse parole al suo visitatore quanto aveva raccontato al redattore del *Journal*. Aggiunse, parlando del suo fidanzato: «Una volta che la mia determinazione fu definitivamente presa, non mi rimaneva più che regolare la mia situazione finanziaria. Gli dissi: «Sapete che il mio palazzo di via de Forty non è ancora pagato?» Egli allora pagò quanto restava a pagare; ma debbo aggiungere che non restava più molto. Poi mi costituì una dote di 900,000 franchi, compresi 200,000 franchi per mia sorella. Non parlo di una *parure* di diamanti e di smeraldi e di un'automobile di 40 cavalli.

«— Allora fate preparare la vostra dimora nuziale!

«— Cioè: è convenuto che il signor Webb comprerà un palazzo vicino al mio; perchè io voglio ricevere i miei amici come mi pare; amo troppo la mia libertà per non voler restar libera; d'altronde ho detto molto francamente al signor Webb: «Io non vi amo molto, forse potrò amarvi più tardi; ma pel momento mi pare che facciate un negozio tutt'altro che buono.» Egli mi rispose: «Non importa; ciò mi piace». Allora, contento lui.....

«Bisogna poi che vi dica una cosa che non ho detto a nessuno: io sono già sposata con un italiano.

«— Ma allora questo secondo matrimonio?

«— Oh! questo non importa; con 50,000 franchi sarà annullato. (!) Il danaro non manca a Webb, e quando bisogna pagare, egli paga. Però tremo; sono emozionata e confusa; mi sembrava tanto poco portata al matrimonio!

«— Chi sa! forse diventerete buona madre di famiglia.

«— Tutto è possibile; ma può anche darsi che fra sei mesi abbia divorziato!»

Come e perchè Caruso fu arrestato.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, ore 1,50.

Ecco alcuni particolari sulla brutta avventura toccata al tenore Caruso a New York: Mentre egli passeggiava nel Giardino Zoologico, davanti alla gabbia delle scimmie, di cui stava ammirando i giuochi curiosi e le smorfie, il grande tenore italiano fu improvvisamente accusato da una signora di averla toccata in modo sconveniente.

Caruso si preparava a protestare la sua innocenza, ma non ne ebbe il tempo. Prima che avesse potuto articolare la menoma parola, un *policeman*, che si trovava vicino, gli mise rudemente le mani al colletto, e senza ascoltare le sue spiegazioni, lo condusse al posto di Polizia.

La signora, che aveva provocato l'incidente, accusò formalmente Caruso di averla seguita per qualche tempo attraverso i viali del giardino, e di averla poi per due volte toccata in modo sconveniente. Il tenore, che piangeva, ebbe un bel protestare la sua innocenza: non lo si volle credere, e il commissario di Polizia lo fece condurre in prigione, dove fortunatamente non rimase per molto tempo, avendo alcune persone influenti prestato una cauzione per lui.

Il processo, provocato dalla querela presentata contro il tenore, fu discusso oggi, davanti al giudice di pace, ma fu rinviato a mercoledì, perchè nè la querelante, nè il querelato si presentarono.

Sembra che la prima sia scomparsa da ieri, poichè in nessun luogo si potè trovarla, e l'inchiesta ha stabilito che l'indirizzo che essa aveva dato al posto di Polizia era falso.

Quanto a Caruso, che si era fatto rappresentare dal suo avvocato, soffriva di un attacco di sciatica che l'obbligò a letto. Malgrado l'assenza dei due principali personaggi, il giudice ha udito il poliziotto che operò l'arresto di Caruso e l'avvocato di quest'ultimo. Il poliziotto dichiara che l'accusa portata contro Caruso è ben fondata; egli avrebbe visto infatti il tenore portare per ben due volte la mano sulla querelante. Del resto, secondo questo agente di polizia, Caruso sarebbe propenso a tali atti, e lo si sarebbe già notato abbastanza sovente sfiorare in modo sconveniente le signore e signorine che si accalcavano davanti le gabbie dei diversi animali.

L'avvocato di Caruso si è levato energicamente contro questa dichiarazione ed ha detto che, se la querelante era stata toccata in modo sconveniente, non lo doveva essere stato da Caruso, ma da qualche scimmia che aveva dovuto passare la zampa attraverso le sbarre della gabbia. Questa difesa originale ha fatto un po' sorridere l'uditorio ed anche il giudice, che ha rimandato l'affare a mercoledì, giorno in cui sentirà la difesa che si farà il Caruso stesso. *(Matin).*

Bülow e i rapporti russo-germanici.

Pietroburgo, 17, ore 14.

Il *Novoje Vremja* dice che le dichiarazioni di Bülow, relative ai rapporti russo-tedeschi, devono essere accolte favorevolmente dalla pubblica opinione russa come conformi ai suoi propri desiderii di riaffermare le relazioni sincere ed amichevoli fra la Russia e la Germania. Il principe Lowow è entrato nel Comitato centrale del partito della «Rigenerazione Pacifica». I membri del quartiere di Wresna, a Mosca, per il partito costituzionale democratico, sono stati esclusi dalle elezioni per avere pubblicato un appello elettorale.

L'audacia del malandrinaggio in Russia.

Mosca, 17, ore 18.

Una banda di 25 individui, armati, attaccò ieri, nella stazione di Woskresensk, sulla linea di Mosca, un treno merci proveniente da Mosca. I banditi sono fuggiti, asportando una tonnellata e mezzo di merci.

Un colpo di scena macabro.

(Servizio speciale della Stampa).

Hendaye, 18, ore 3.

Si telegrafa da Vigo che il tetto di una casa in cui parenti ed amici del capo di famiglia lo assistevano mentre era morente, si è sfondato, seppellendo tutte queste persone. Le candele colpirono l'opera dando fuoco alle macerie, dalle quali vennero ritirati tre morti e venti feriti, di cui parecchi assai gravemente. *(Matin).*

Una domanda delle ex-tabaccaie di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 21,5:

Nella nostra città vi sono duecento donne, già operaie della Manifattura tabacchi, ora pensionate. Esse hanno deciso di indirizzare al ministro delle finanze la seguente petizione: «Le sottoscritte tutte pensionate della Manifattura tabacchi di Firenze, costituitesi fra loro legalmente e spontaneamente in lega, ricorrono alla E. V. affinchè voglia degnarsi di concedere loro un'aumento (sia pure minimo) sulla loro pensione e cioè: 1° che il minimo venga loro portato da 25 a lire 30 il mese; 2° la pensione sia sempre tassata sulla potenzialità della operaia; 3° non deve sembrare strana tale domanda, quando si consideri se sia giusto che un'operaia abbia ad essere remunerata, avendo fatto 42 anni di servizio al pari di quelle che hanno servito 25 anni.

«Esse sottopongono rispettosamente alla giustizia e all'equità della E. V. la domanda: se una operaia che abbia 40 oppure 42 anni di servizio, invecchiata nel lavoro, possa campare con sole 25 lire al mese. Giova poi far noto alla E. V. che vi è troppa sproporzione nello assegnamento delle pensioni. Sembra cioè sproporzionato che quelle dei 25 anni di servizio debbano ad esser considerate pari a quelle che hanno prestato 40 e anche 42 anni di servizio. Attendono dalla vostra giustizia che la presente venga accolta favorevolmente e tutte unite sperano nella vostra bontà.» Per il Consiglio:

PIACENTI ADELE e CAPINERI ANNUNZIATA.

Arti e Scienze

RAFFAELLO

Scene liriche in 3 atti di Giulio Locatelli
Musica di Gisberto De Lunghi.
(Teatro Carignano — 17 novembre 1906)

Ecco un altro giovane che, ottenuto il battesimo di operista nella sua città nativa insieme ad un lusinghiero successo, varcata coraggiosamente la cerchia delle simpatie, delle aderenze e delle amicizie, di cui meritatamente gode presso i suoi concittadini, si propose di conseguire la sua consacrazione a maestro portando l'opera sua dinanzi al pubblico eletto di una grande città, che ha tradizioni di impeccabile serenità e di misurata severità.

Nell'udire ieri sera questo *Raffaello* del De Lunghi ci siamo fatti, ancora una volta, persuasi che non sono ancora dispersi, nei giovani compositori nostrani, le titubanze e le incertezze nel campo delle forme musicali, che da tempo agitano i loro intelletti e rendono inquiete le loro timorose coscienze.

Quanti esperimenti, talvolta audaci, tal'altra ingenui, coronati raramente dal successo, votati più spesso al naufragio, nel giro di pochi anni, dopochè — cessata la servile imitazione wagneriana — si fece passaggio, con molta disinvoltura, dall'azione musicale simbolica al piccolo dramma verista, dalla commedia lirica alla commedia musicale! E' questa la volta delle *Scene liriche* che Luigi Locatelli stemperò in tre atti, serbando fede, in gran parte, alla leggenda che i biografi dell'epoca costruissero intorno alla vita ed alla morte del grande Urbinate, senza, peraltro, penetrarla della poesia ispirata e potente dell'Aleardi.

Di queste dubbiezze ed irresolutezze non facciamo però soltanto addebito ai giovani, perchè la colpa è un poco di tutti noi, che, sottili ricercatori dei difetti di ognuno, abbiamo voluto di tutte queste forme mettere a nudo spietatamente i difetti, e nella nostra raffinata crudeltà di analisi siamo rimasti paghi soltanto per averne avuto bene spesso ragione.

Non per nulla l'iperestesia del senso critico è la malattia del secolo!

Il De Lunghi ha risolto, per conto suo, la questione della forma, facendo un passo indietro; disponendo, cioè, la tela del suo lavoro in modo da potervi elaborare tutte le formole del convenzionalismo melodrammatico, quelle, non eccettuate, che, dopo l'insegnamento di colui che ad esse aveva negato ogni tregua, si sarebbero dette tramontate per sempre.

Così sono ritornati in onore romanze, duetti, terzetti, concertati, cabalette, anche i concertati, ibridi tessuti melodici colpiti da anatemi e da ostracismi spietati, perchè ad essi nessuno giova i principii e gli interessi supremi della logica e del buon senso.

Ed ecco un primo guaio: mentre nella forma libera del declamato melodico la passione freme con vigoria superba e con eloquenza fascinatrice, adagiata e distesa nelle forme convenzionali e nella melodia ostinata che s'accompagna, per giunta, molto sovente all'unisono sonoro e nella forma dell'unisono, perde di intensità, di efficacia e, soprattutto, di verità.

Il maestro De Lunghi non se l'abbia a male se, di questo, a lui, giovane, facciamo particolare, insistente rimarco, perchè i giovani non possono, non debbono ignorare che i processi di maniera e di convenzione, se hanno perduto terreno, anzi, se hanno ceduto il campo ad una portiza libera, si fu perchè questa attinge direttamente dal vero e perchè l'arte, sotto l'impulso del voler progredire ad ogni costo, ha dovuto essa pure orientarsi ed orientarsi in modo radicalmente diverso. Ed a ritroso non si cammina certamente.

L'autore di *Raffaello* è giovane, senza dubbio di buona volontà e di buone attitudini per la lirica operistica, nè gli manca il senso della misura, nè ignora quello che, in gergo teatrale, si chiama l'*effetto*. Egli poi ha vena melodica facile, fluente, esuberante, talchè lo direi un melodista ad oltranza: e l'onda melodica che dilaga nelle pagine del suo spartito non manca di spontaneità, anzi, ha il pregio della chiarezza, tanto cara al senso musicale dei latini.

Ma il guaio si è che la vena troppo spesso non è nè limpida, nè sincera; il perchè è facile trovarlo: — dessa non scaturisce direttamente dal cervello e dal cuore del suo autore! Quanti, ieri sera, udirono l'opera del De Lunghi, non durarono gran fatica a scoprire l'idea madre dalla quale il giovane maestro aveva staccato il tenero rampollo, nè a rintracciare il campo dove egli aveva mietuto in misura troppo generosa. Le reminiscenze apparvero in modo così palesi, e l'influenza pucciniana e di altri autori fu da tutti così facilmente rilevata, che riteniamo di poterci dispensare da ogni dimostrazione al riguardo.

Affermammo le buone attitudini al teatro nel De Lunghi per il senso della misura e dell'effetto: dobbiamo aggiungere che egli possiede una certa simpatica foga giovanile, lo scatto violento della passione: peccato che all'impeto sincero degli affetti supplisca sovente col fragore dell'orchestra e col frastuono delle tante abusate perorazioni.

D'altra parte, preoccupandosi eccessivamente delle ragioni della melodia, egli rinuncia, o quasi, affine di non offuscarla, ai dotti procedimenti della polifonia, portati al sommo da Wagner e da Strauss, e si limita a processi d'un semplicismo esagerato. Tutto questo, per quanto abbia l'aureo dono della suprema chiarezza e della comprensibilità immediata, consenta, di rado, all'orchestra di essere commento efficace al canto, palpitante d'angoscia o d'amore, e le nega sovente la forza suggestiva che deriva dalla potenza, dalla vivacità, dai contrasti sgorganti dall'uso sapiente della tavolozza orchestrale.

L'orchestrazione vorrebbe essere piuttosto del tipo francese, ma di questa però difettano le minute, la suprema eleganza, la ricchezza e la varietà dei coloriti, le amabili quisquiglie sinfoniche, le ingegnose trovate.

Lo dicemmo: l'autore di *Raffaello* è giovane assai volonteroso: ed ai giovani, come lui, bisogna dire la verità, tutta la verità: gli neghiamo oggi la lode, ma gliela serbiamo, ne siamo certi, per la novella prova ch'egli ci darà del suo ingegno. E tutto questo diciamo ancorchè ci dispiaccia di doverci mostrare del giudizio che dall'opera sua diedero i suoi affezionati perugini, ed, in proporzioni più modeste, il pubblico convenuto ieri sera nella sala elegante del Carignano.

Poichè l'esito materiale dello spettacolo fu questo: L'atto primo passò tutto sotto silenzio, ma alla fine si ebbero applausi e tre chiamate agli artisti ed all'autore; nell'atto secondo applausi contrastati al concertato: *Ma verrà presto il verno e i tristi giorni*, intonato su d'uno spunto notissimo, d'ispirazione ponchielliana, e con movimento di valzer *lento*: applausi piuttosto de-

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Novità in seteria per abiti da società e da sposa.

I tessuti di seta di qualsiasi genere formano sempre l'articolo più bello e più elegante per abiti da società. Abiti da sposa si confezionano di regola in tessuti lisci, mentre per toilette da ballo e da società si dà la preferenza agli articoli operati, e principalmente ai tessuti morbidi e soffici, quali per esempio i generi in Chiffon, come il Crêpe de Chine nelle diverse sue gradazioni di tinte. Meravigliosa per gli effetti di luce che produce la tinta diversa, viva e luccicante, è certamente la seta Messalina, leggera come schiuma, e bella specialmente in color turchino chiaro e color rosa. Non meno simpatiche e belle sono le stoffe Liberty in seta Japon, le quali, guarnite con merletti fini, trovano sempre una quantità di amatori. Un ricchissimo assortimento di Taffetas ed Atlas formano in unione al Crêpe de Chine in nero e bianco il genere prediletto e più ricercato per abiti da sposa.

Fra i diversi tessuti di seta operata per abiti da società, la seta Chiné ha il privilegio, e si presta a combinazioni eleganti, adoperata in unione ad altre stoffe di seta liscia, ma di uguale tinta di fondo. Le stoffe di garza sono pure molto in voga, sia a tinte unite e a toni delicati che in garza operata, e si prestano splendidamente per abiti ricchi e raffinati, come lo richiede appunto al giorno d'oggi la moda.

Modernissimi per toilette da teatro e da società sono anche gli abiti e le camicette in seta pura con veri ricami di San Gallo, specialità questa della rinomata Casa Schweizer & Co. Le stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo e da società formano sempre l'oggetto più adatto ed anche più bello e pratico per regali, e la Casa *Schweizer & Co. di Lucerna L 2* (Svizzera) manda a richiesta ovunque i suoi campioni, e spedisce le stoffe scelte, franco di porto e dazio, direttamente a domicilio dei privati, a mezzo della speciale sua Agenzia di dogana in Chiasso (Confine Italo-Svizzero).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (107)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rocchetti)

I due versi che dicevano:

> Aspetta finchè la sesta statua
> non scolpisca la memoria del campanile,

venivano appunto a stabilire la mia osservazione.

Gli ultimi due versi dicevano:

> Misura otto cubiti traverso i primi
> Là sarà la tomba maledetta.

Il mio cuore batteva forte.

Misurai col passo gli otto cubiti. Un grido d'orrore sgorgò dal mio petto.

Mi trovavo dinanzi ad una tomba aperta.

La porta d'ingresso appariva essere smossa da poco.

Senza esitazione scesi i gradini del sepolcro.

La tomba era grande e vuota. Non c'era nella nessuna bara. Notai solo un tortuoso passaggio, ed io mi introdussi per esso senza indugio. La lanterna che avevo sempre tenuta fra le mani effondeva un debole baglio re.

L'atmosfera, tuttavia, che laggiù si respirava era sufficiente abbastanza per sorbare il lume.

Perchè quella tomba era aperta?

Che cosa era accaduto?

Accanto a me sembrava mi seguisse la Paura istessa.

Mai prima di quel punto avevo avuta più forte l'impressione di terrore.

Affrettai il passo, e tosto scorsi, ad un capo del sotterraneo che si prolungava nel buio, una debole luce.

Seguii quello strascico luminoso.

Pochi istanti dopo sbucavo precisamente nell'atrio della vecchia casa.

Quel lungo corridoio sepolto che incominciava alla «tomba maledetta» veniva a metter capo colà per mezzo di una botola celata nel pavimento.

Nessuno avrebbe mai potuto sospettare quella botola, tanto bene le commessure erano simulate....

E quella botola io la trovai aperta!

Dunque qualcuno mi aveva preceduto, qualcuno era entrato nella casa collo stesso mezzo con cui ero entrato io!

Chi mai?

Questa interrogazione non doveva tardare a rimanere senza risposta.

Quello che dubitavo, quello che temevo era avvenuto. Infatti, avevo appena posto il piede nell'atrio che i miei occhi furono colpiti da grida disordinate che venivano dalle camere al piano superiore. Feci i gradini a quattro a quattro.

A capo della scala mi venne incontro miss Rosalia.

I suoi lineamenti erano sconvolti in modo orribile. Aveva le pupille sbarrate e le sue labbra contratte balbettavano:

— Afferratela! Afferratela!

Allo stesso istante mi apparve pure, pallido e disfatto, il signor Sherwood.

— Che cosa è avvenuto? — egli gridò. — Che cosa è accaduto?

La fanciulla, vacillante, si appoggiò al mio braccio, continuando a ripetere le sue strane parole.

In un istante tutta la casa fu sossopra.

I servi, destati alle grida, erano accorsi.

Noi continuavamo a stringere la fanciulla di domande, e questa, alfine, prese a spiegarsi.

— La cercatrice d'erbe! — singhiozzò quasi miss Rosalia, — la cercatrice d'erbe! Non potevo dormire: vegliavo intenta ad ogni rumore. Lo sapete pure, è la notte fatale. Ad un tratto, adunque, un suono lieve come uno stropiccio di passi mi colpì. Pian piano scivolai dalla mia camera e nel corridoio la vidi, la vidi! Era la cercatrice d'erbe! Veniva dalla camera di Dufrayer e si dirigeva verso la vostra, signor Norman. Ma ad un tratto mi vide. Gittò un grido e dileguò, giù in basso, per la scala. Non vi siete imbattuti in lei? non l'avete dunque incontrata?

— Voi dite, — chiesi io — che quella donna era entrata nella camera di Dufrayer?

— Sì, appunto usciva da quella camera.

Un terrore pazzo mi strinse il cuore.

Infatti, dove era Dufrayer? Come mai non era egli accorso cogli altri?

Mi precipitai nella sua camera, trascinando gli altri con me. La camera era buia; a tastoni mi avvicinai verso il letto.

— Svegliatevi! — gli gridai. — E' accaduto qualche cosa di assai terribile! Avete sentito le grida di miss Rosalia! Svegliatevi.

Nessuna risposta.

Frattanto la gente aveva portato dei lumi. Anche il signor Sherwood si era in quella avvicinato al letto.

Dufrayer era disteso, lungo, immobile. Prendemmo a scuoterlo per le spalle. Non dava alcun segno di sentire.

Appoggiai il mio orecchio contro il suo petto. Ogni respiro, ogni apparenza di vita mancava.

La nostra ansia, il nostro terrore si facevano sempre più grandi.

Io tremavo tutto.

Guardammo quel corpo inerte più accuratamente. Ad un tratto gittai un urlo.

Sul collo, dietro l'orecchio sinistro di Dufrayer notai un piccolo segno, come una bollicina rossa lasciata da una puntura. Era una puntura, evidentemente, stata fatta con una siringa ipodermica. Mio Dio! Mio Dio! che cosa era dunque avvenuto? Allora mi ricordai....

«Voi siete prossima alla morte, e per nulla potreste allontanarla. Imperocchè la morte verrà per vie sconosciute e misteriose e l'opera sua sarà fulminea e terribile.»

Quella cupa profezia, riferitami la sera precedente da miss Rosalia, mi tornò al pensiero.

Il suo funebre significato mi appariva ora in tutta la realtà.

Dufrayer era morto!

Il mio amico era stato assassinato!

— Vedete! Vedete! — io balbettavo, mentre intorno a me tutti facevano crocchio, illividiti, e a mala pena potevano comprendere le mie parole, — vedete! vedete! La terribile, diabolica nostra nemica è venuta ed ha compiuto l'opera sua nefanda di vendetta. Ella ha conosciuto il passaggio segreto, e se ne è servita. Un'iniezione fulminea e mortale è così venuta ad uccidere il mio povero amico nel sonno. Ah! l'orrendo, l'atroce tradimento! Ma ora, suvvia, non c'è un istante da perdere! Ella non può essere lontana. Inseguiamola! raggiungiamola!

(Continua).

bell all'aria di Margherita: *Ed io scremda*, di fattura non certo peregrina e, per contentare melodica, appena mediocre: applausi più insistenti al termine dell'atto. Compaiono alla ribalta, per due volte, artisti, l'autore della musica, librettista, il maestro cav. Zanetti, il maestro dei cori... ed ancora una volta, solo, il maestro De Lunghi.

Si applaude debolmente all'intermezzo sinfonico con che s'inizia il terz'atto (pagina non scevra dalle solite reminiscenze e poco rimarchevole nel riguardo dell'elaborazione orchestrale): poi tutto l'atto passa sotto silenzio per raccogliere alla fine applausi non troppo calorosi, che evocano però, ugualmente, un paio di volte al proscenio artisti ed autori.

Poche parole dell'esecuzione, che fu, in complesso, appena mediocre. La signora Bernacchi (*Ferrarina*) fu più corretta cantante che buona attrice; la sig.a Berettini apparve incerta nella parte di *Mario Bibbiena*. Il tenore cav. Malassini (*Raffaello*), vecchia e buona conoscenza del pubblico nostro, affrontò senza la necessaria preparazione e penetrazione la responsabilità, non lieve, dall'autore affidata al protagonista dell'opera. Il cav. Brombara (*Carlo Michelotto*) spiegò voce baritonale robusta e di timbro simpatico: però da un artista consumato come il Brombara avremmo aspettato di meglio. Discreti il Bernasconi e il Viola.

L'orchestra, in cui pure era qualche buon elemento, tradì la fretta con la quale fu racimolata e la insufficienza delle prove: ci spiace rilevarlo, ma dessa fu talvolta incerta, scolorita, insufficiente. Ciò non toglie che agli sforzi ed alla non lieve fatica spiegata dal suo direttore, il valente maestro cav. Zanetti, debba attribuirsi la giusta lode. Cori mediocri: messa in scena decorosa.

P. A. Omodei.

Un mezzo teatro: assisteva da un palco di second'ordine il Duca degli Abruzzi.

Stasera *Raffaello* si replica.

Concerto Vivien al Carignano.

Occorre appena ricordare: oggi, alle 15, Vivien Chartres suonerà — come la piccola diva del violino sa suonare — nella elegante sala del Carignano e dinanzi all'uditorio più meraviglioso che si può fin d'ora immaginare, essendo tutto il teatro esaurito.

E — come annunciammo — Annie Vivanti, la madre orgogliosa ed invidiata, la poetessa squisita, leggerà i versi che compose ammirando ed adorando la piccola Vivien, nell'atto stesso in cui questa incantava e soggiogava il cervello ed il cuore della folla ammirata.

I soci dell'Associazione della stampa avranno libero ingresso alla platea ed alle gallerie.

REATI E PENE

Il consigliere provinciale Barberis alla sbarra.

(Tribunale Penale di Torino — 17 novembre).

Nel pomeriggio la causa che già aveva provocato il breve rinvio continuò portandosi a tarda ora, perciò quando il presidente disse: «Ora c'è la causa Barberis», scoccavano le diciassette e mezzo. Perciò il presidente aggiunse subito: «Ma l'ora è tarda e sarebbe opportuno un rinvio.»

La cosa non sorprese, perchè già si prevedeva che il dibattito non avrebbe avuto luogo.

L'avv. Zerboglio osserva però: «Io dimandai un rinvio, perchè occupato in un processo a Volterra, e mi fu negato. Ora che ho fatto più di quattrocento chilometri per venire qui, comunque al Tribunale, si vuole rinviare il giudizio. Io sono agli ordini sempre della giustizia, ma non parrebbe più consono agli interessi di tutti rinviare solo a lunedì la causa, dopo averla radicata?»

Presidente. — Lunedì v'è un grosso processo di parecchi imputati.

Anche gli avvocati Mazzoni e Gherardini vengono in sostegno della proposta dell'avv. Zerboglio, ma il Tribunale, anche per consiglio del Pubblico Ministero avv. Cresta-Curti, non conviene nell'opportunità di così fissare il dibattimento.

Allora dal fondo dell'aula, dove il pubblico fa calca e si pigia fragorosamente, Barberis domanda la parola.

— Come imputato, la domando — soggiunge e viene a sedersi sul banco d'accusa. — Vorrei dunque dire che, dopo quanto hanno esposto i miei patroni, come imputato devo osservare che già si tira questa causa alla lunga, che si sono disturbati molti testimoni operai che non possono perdere il loro lavoro per far piacere a me, per quanto lo facciano volentieri. Se lunedì c'è un processo, perchè non si potrebbe rinviare quello là e fare questa mia causa?

Presidente. — Ma in quel processo di lunedì vi sono dei detenuti!

— Ma se lì vi sono dei detenuti, io ho pure il diritto.....

Ma l'interrompe l'avv. Mazzoni e gli dice:

— No, no, se vi sono detenuti non parliamone più.....

Ma Barberis insiste da un altro canto:

— Anche per riguardo a me, io non posso dibatterla; desidero finirla, o andare dentro o andare fuori..... fa lo stesso, ma finirla, perbacco, una buona volta.

Ma il presidente pronuncia proprio nello stesso momento l'ordinanza di rinvio della causa ad epoca indeterminata. Cmi.

Il processo pei fatti di Gonnesa

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 20,45:

Continua l'interrogatorio degli imputati. Sanna Battista è una figura delle più interessanti del processo, giovane di distintissima famiglia, studente della Scuola mineraria di Iglesias, è detenuto dal maggio scorso. Su di lui pesa la grave imputazione di estorsione di generi alimentari a danno di diversi negozianti in favore degli scioperanti. Ha il viso pallido, dice, a causa delle sofferenze del carcere preventivo. Prima di iniziare la sua deposizione volge uno sguardo commosso al padre cadente, che assiste alla seduta. Assicura di essersi frapposto, a scopo di pace, fra gli scioperanti ed i negozianti per invito di qualcuno di questi. Non è socialista nè militante nè teorico.

L'imputato Serra Vincenzo, minatore, dice che fu ferito da quattro colpi di mitraglia alle costole, alla coscia ed alla testa, ed è vivo per miracolo. Lottò un mese colla morte all'ospedale. Si protesta innocente.

Si esaurisce così l'interrogatorio degli imputati. L'avvocato Fara fa notare che tra i pochi contumaci e gli imputati assentatisi dopo l'interrogatorio manca nell'aula una sessantina di giudicabili. Dice che è mostruoso si faccia il processo a persone costrette dalla loro miserabilità a non provvedere alla propria difesa.

Il processo per le bombe d'Ancona

Ci telegrafano da Ancona, 17, ore 19,5:

La Sezione d'accusa, conforme alle richieste del procuratore generale nel processo per le bombe trovate nella bottega del Gabbianelli, ha escluso l'imputazione di complotto per attentato alla vita del Sovrano ed ha rinviati gli imputati al Tribunale per rispondere di associazione a delinquere e di detenzione di materie esplosive.

Grave condanna per fallimento doloso.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 16,40:

Al nostro Tribunale Penale, dopo cinque giorni di discussione, è oggi terminato il processo dei commercianti Guglielmo Ferrarini, Vincenzo Dellungo, Leopoldo Donati, Augusto Bassegoli, ragioniere Ernesto Alessandri, rag. Oreste Mondolfi, il primo accusato di bancarotta fraudolenta, gli altri, meno il Mondolfi, di complicità in tale reato. Il Mondolfi, curatore del fallimento Ferrarini, era accusato di negligenza. Il Ferrarini fu condannato a tre anni e otto mesi di reclusione. Gli altri furono assolti per non provata reità. Il Mondolfi fu condannato a cento lire di multa.

Ricorre contro una sentenza e non si presenta al dibattimento.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17:

Il gerente responsabile del *Grido della Folla*, periodico settimanale anarchico, tale Luigi Freghi, nello scorso giugno era stato condannato, per un articolo contro la Regina madre, a 2 anni, 7 mesi e 15 giorni di detenzione, nonchè a quattromila lire di multa. Il Freghi, come è consueto ai condannati contumaci, fece opposizione alla sentenza delle Assise, e stamane egli doveva presentarsi davanti ai giurati. Se non che neppure stavolta comparve. La Corte ordinò senz'altro l'esecuzione della sentenza.

CRONACA

Una riunione dei creditori della Ditta Jos Zuckermann e C.

Ieri, alle 15, nella sala d'udienza della IV Sezione del Tribunale si sono radunati i creditori della ditta Jos Zuckermann e C., per udire la relazione del commissario giudiziale, avv. Callisto Emprin, e per deliberare sulla proposta presentata di concordato preventivo.

Presiedeva la riunione il giudice delegato avvocato Gallenga.

La lettura della relazione, amplissima e particolareggiata, durò oltre un'ora e mezzo, prima però che si iniziasse, l'avv. Sciorati dichiarò a nome di alcune Ditte da lui rappresentate che esse intervenivano perchè avevano ricevuto l'avviso di convocazione ma che, nell'eventualità di una sentenza di omologazione della fallita della Ditta bancaria Jos Zuckermann e C., esse non intendevano ritenersi vincolate essendo creditrici verso il signor cav. Zuckermann quale proprietario della filatura cascami di San Maurizio.

L'avv. Emprin premette nella sua relazione che la fretta di apparare la situazione e le circostanze tutte del fallimento (fretta a cui i commissari sono costretti dalla legislazione nostra odierna), non gli hanno permesso di scendere a tutti i particolari con quella diligenza che avrebbe voluto usare. Rifà la storia della Ditta Zuckermann da quando entrò a farvi parte, quale socio accomandante, con 100 mila lire, il comm. Treves.

Spiega come la Ditta si trovasse presto ad avere 622 mila lire circa di conti correnti vincolati, e come, date la potenzialità del suo capitale, avesse un troppo largo giro di affari, tanto che doveva sistematicamente ricorrere a risconti presso pubblici Istituti.

La Ditta Zuckermann — dice l'Emprin — bilanciò nel 1905 ben 176 mila lire di utile; ma, usando un più severo criterio, tale cifra sarebbe stata di molto ridotta.

L'origine e la causa precipua del dissesto di oggi è da ricercare nella troppa facilità con cui la Ditta Zuckermann entrava in compartecipazioni; in pochi anni ben sette furono le aziende in cui lo Zuckermann entrò accomandante. Di queste aziende parecchie diventarono in breve proprietà assoluta dello Zuckermann, il quale peraltro le lasciò sussistere col nome antico. Lo Zuckermann inoltre (la qual cosa complica molto l'esame della sua situazione presente), non fece mai distinzione contabile tra ciò che faceva in proprio e ciò che faceva come capo della Ditta Jos Zuckermann e C.ia.

Il commissario giudiziale, dopo aver accennato alla lamentata sospensione delle scritturazioni nel libro-giornale, esamina la questione della posizione dei creditori delle Ditte figliate e imparentate colla Ditta Zuckermann. Ricorda che talune Banche estere, appena si seppe del dissesto della Ditta bancaria torinese, non vollero più rispondere alle sollecitazioni di pagamento avute dal curatore. Lo stesso accadde anche, del resto, in Italia, tanto che di 600,000 lire circa di crediti di cui si era sollecitato il pagamento, non se ne riscossero che 160,000 circa.

Trova alquanto ottimistici i criteri usati dalla Ditta Zuckermann nella valutazione delle attività, tanto che tra il bilancio presentato il 15 ottobre dal cav. Zuckermann e quello compilato in base alle perizie fatte fare recentemente vi ha una differenza in meno nelle attività di lire 1,600,860.

Per ciò che riguarda il portafoglio della Ditta fa le più ampie riserve, perchè parecchie aziende (dati i criteri troppo larghi sempre seguiti dal Zuckermann nel sovvenzionare chi a lui ricorreva), non solo non potranno far puntualmente onore ai loro impegni, ma si troveranno forse in pericolo di presentare esse pure i loro bilanci, non avendo più la facilità di altre volte di avere le sovvenzioni loro occorrenti: cita, ad esempio, la Ditta dei Fratelli Zoppis. Ha poi parole di simpatia per la regola di vita privata dello Zuckermann, parsimonioso ed onesto: benchè commercialmente gli si possa rimproverare troppa imprudenza e troppa generosità nell'accorrere a qualsiasi chiamata di sovvenzione o di fido.

L'azienda, del resto, benchè tenuta con la massima economia nelle spese di locale, personale, mobilio, ecc., da qualche tempo non presentava più in genere grande vitalità.

Il commissario giudiziale passa quindi ad illustrare le cifre del bilancio fatto compilare dal ragioniere prof. Rosina e che si chiude con un attivo di L. 3,134,485 10, contro un passivo di lire 5,125,068 98.

Il cav. Zuckermann, presente alla riunione, legge poi una sua dichiarazione, con cui offre:

«1.o il pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese della procedura pel concordato;

«2.o il 40 0/0 ai creditori chirografari, da pagarsi, ferma la garanzia iniziale, entro tre mesi dall'omologazione del concordato.

«La ditta Zuckermann si porrà immediatamente in liquidazione, la quale sarà fatta da una Commissione di cinque membri, come da scelta fattane dai creditori garantiti col concorso dei maggiori creditori, così composta: Sinigaglia dottor Moise, presidente, Jona Gioberti, Bevilacqua Giovanni Battista, Artom Ernesto e Zuckermann Giuseppe.

«Soddisfatti i creditori privilegiati e le spese di procedura, e dato il 40 0/0 ai creditori chirografari, il ricavo della liquidazione sarà diviso fra i rispettivi creditori pro rata.»

Si fa quindi l'appello dei 380 circa creditori della ditta Zuckermann, per sentire se accolgono queste proposte.

Alle 18,20 la riunione è sospesa e rinviata a lunedì, alle 15. Da un primo computo sommario pare che non manchino più che 200,000 lire circa per raggiungere la percentuale voluta dalla legge per l'accoglimento della domanda di concordato preventivo.

Ma è quasi certo che la cifra voluta sarà raggiunta, aspettandosi ancora qualche adesione.

La Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 10 al 16 novembre 1906.

Ivan Cernak, da Novara, L. 50 — In memoria dei loro cari defunti nonno e zio offrono i bambini Lessa, raccomandandosi alla SS. Vergine della Consolata per una grazia speciale pel loro babbo, L. 10 — Il personale della Calzoleria Mazzetti e Figli riunito a banchetto, per festeggiare la recente onorificenza di medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, L. 8 50 — Residuo di una corona in memoria di un caro estinto, L. 8 50 — L. C., L. 5 — M. G., pel N. 5636 L. 1; pel N. 5637 L. 2; pel N. 5639 L. 2; pel N. 5640 L. 1; totale L. 6 — C. C., da Andorno, L. 5 — O. A. alle famiglie più bisognose, L. 2 — E. M., da Roma, L. 2 — *(Indicateci l'offerta da Roma, rispondemmo che non ci era pervenuta; dopo ricevuto il talloncino del vaglia, da cui risulta che l'offerta ci giunse da Torino, abbiamo constatato che essa fu pubblicata nel N. 264, del 17 settembre u. s. Favorisca ritirare il giornale che le abbiamo spedito ferma posta)* — Dina, «Carità con lode», L. 2 — Emilio, L. 2 — A. A. per Sant'Antonio, sperando un buon esito, L. 1 — G. G. da Milano, invocando dalla B. V. Immacolata e da Sant'Antonio da Padova la divina grazia che certi questi visti di esse e vengano consolazioni, L. 1. — Totale L. 102.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 55 soccorsi per L. 130, di cui: quattro da L. 10; uno da L. 6; sette da L. 5; due da L. 4; sedici da L. 3; diciannove da L. 2; cinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 32 a famiglie con bambini; 18 a vecchi e vecchie; 2 a disoccupati; 3 a vedove; 4 a …

I registri e i documenti sono a disposizione di chi voglia esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5641. — Una povera donna malaticcia, senza mezzi.

5642. — Una povera donna con molti figli, abbandonata dal marito, chiede soccorso.

5643. — Un povero padre disoccupato, abbisognevole di aiuto.

5644. — Altro padre di molti figli in tenera età, nella più squallida miseria.

5645. — Una povera donna con molti bambini in tenera età, bisognevole di sussidio.

La falsa notizia di uno sciopero imminente di 15,000 operai.

Un giornale ha diffuso la notizia sensazionale di un imminente sciopero dei 6000 operai addetti alle officine automobilistiche e di altri 9000 operai addetti alle industrie affini: uno sciopero, cioè, di 15,000 operai!

Per sicure informazioni attinte a fonte diretta la notizia è per ora assolutamente infondata. Di vero, pel momento, esiste soltanto — come già abbiamo pubblicato due settimane fa — un lavoro preparatorio per la compilazione di un Memoriale da presentarsi ai proprietari delle officine, memoriale contenente i «desiderata», che pure noi già abbiamo pubblicati.

La compilazione del documento non è ancora terminata, perchè ancora non sono stati interpellati in merito tutti gli operai interessati. Questo lavoro preparatorio non sarà terminato prima della settimana entrante; poscia ancora, forse, verrà convocata un'adunanza plenaria, la quale dovrà dare al Memoriale il valore di una deliberazione collettiva.

I nostri informatori ci assicurarono ancora che, in ogni modo, in nessuna delle adunanze tenute finora dalla Federazione è stata discussa l'eventualità di uno sciopero. Questo tema sarà quindi affrontato soltanto quando si conosca il pensiero dei proprietari sulle domande del Memoriale.

Come si vede, quindi, siamo lontani dall'annunziato sciopero imminente.

In preparazione delle elezioni commerciali. Due ex-consiglieri i quali declinano il mandato.

I due consiglieri camerali signori Eugenio Pozzoli e Angelo Moriondo, per motivi di incompatibilità emergenti dal fatto che appartengono all'Amministrazione di Società le quali hanno già altri membri nel Consiglio camerale, hanno ritirato la loro candidatura per le loro elezioni. E di questa loro deliberazione ci informano con la seguente lettera, che ci pregano di rendere pubblica a norma del Corpo elettorale:

«Per ragioni di delicatezza verso cari colleghi, e per l'incompatibilità dipendente dall'art. 10 della legge 1862 sulle Camere di commercio, non intendiamo ripresentare la nostra candidatura alle elezioni che avranno luogo il 2 dicembre prossimo.

«Dolenti di doverci separare da antichi e fidati amici e colleghi, sentiamo in questa circostanza il dovere di rivolgere un vivissimo ringraziamento e l'espressione della nostra riconoscenza agli elettori della Camera di commercio di Torino, che con lusinghiere votazioni ci hanno dato prove di stima e di fiducia, assicurandoli che anche come privati cittadini faremo sempre quanto starà in noi per l'utile e l'incremento delle industrie e dei commerci del nostro paese, ed in particolare della nobile regione subalpina.

«Torino, 17 novembre 1906.

«*Firmati:* Eugenio Pozzoli — Angelo Moriondo.»

L'elezione della Presidenza alla Federazione delle scuole medie

L'altra sera ebbe luogo la seconda assemblea generale della Sezione torinese della Federazione.

L'Ufficio di presidenza riferì su le pratiche avviate col Ministero e col Provveditorato per l'assegnazione delle classi aggiunte conforme a legge e a giustizia. Partecipò la costituzione della Camera federale degli impiegati; la ricostituzione della Sezione di Chieri; la pubblicazione della miscellanea Kirner; il pagamento non ancora avvenuto della supplenza del prof. Nasari al Liceo D'Azeglio.

Si deliberò poi di procedere alla discussione del fondo Kirner per una istituzione di mutualità fra gli insegnanti; e si votò un ordine del giorno di protesta per il negato trasferimento del direttore Colosi a Messina, dove fu destinato altro direttore meno anziano di lui, adducendo a pretesto ragioni di servizio, contro un esplicito verdetto della Commissione consultiva.

Infine fu stabilito di procedere al *referendum* indetto dal Consiglio federale per la designazione dei candidati alla Giunta superiore dell'istruzione, senza aggiungere una nuova lista a quelle di Pisa, Milano, Palermo, Bologna, Reggio Emilia e Roma.

Poscia i membri dell'Ufficio di presidenza tornano ad insistere nelle dimissioni già presentate nella prima assemblea generale. Si procede così alle nuove nomine, e riuscirono eletti: a presidente il prof. Vincenzo Ussani, del Liceo Cavour, ad unanimità; a vice-presidente il prof. Luigi Giaroli, della Scuola tecnica Sommeiller; a segretaria la signorina Elisa Costangeri insegnante nelle sezioni femminili della Scuola tecnica Valperga Caluso.

Il prof. Ussani dichiara allora di cedere alla affettuosa manifestazione dei colleghi, restando ancora in ufficio, e propone un voto di plauso alla segretaria uscente, signorina Balegno; plauso che viene approvato per acclamazione.

Giuria antiduellista piemontese.

La Lega Italiana contro il duello «Generale Ettore Perrone di San Martino» ci comunica in data 17:

«Sull'esempio delle nazioni estere e delle regioni romana e lombarda, la Lega, per mezzo d'inviti firmati dal conte senatore Di Sambuy e dal marchese Filippo Crispolti, incaricati di ciò dall'Assemblea dei delegati tenutasi in Roma, ha costituito anche in Piemonte la Giuria per risolvere le contese d'onore fra privati, escludendo in ogni caso il ricorso alle armi. Secondo lo statuto, chiunque, socio della Lega o no, sia coinvolto in una vertenza relativa all'onore, può deferirne la soluzione alla Giuria. Egli sceglie uno o due giurati, partecipa la scelta ad essi ed invita la parte avversa a scegliersene altrettanti entro tre giorni. I giurati scelti dalle due parti, ne nominano un altro ed eleggono tra loro il presidente. Se la parte avversa rifiuta o si astiene, la parte diligente, trascorsi i tre giorni, può raddoppiare da sè il numero dei giurati prescelti dapprima. Essi nominano un ulteriore giurato ed eleggono il presidente. I giurati, se a parer loro la vertenza è tale da dar luogo a giudizio, invitano in ogni caso le parti, udite quelle che siano comparse e seguite le ulteriori norme di procedura da essi stabilite per meglio appurare informazioni, provvedono alla conciliazione se è possibile; altrimenti pronunziano verdetto nel quale stabiliscono chi abbia ragione e in che misura, e se alcuna delle parti debba alla altra le scuse o una diversa riparazione. Il procedimento è segreto. Il verdetto è comunicato alle parti, con facoltà a qualunque fra esse di pubblicarlo.

«I personaggi che hanno accettato di far parte della Giuria antiduellista piemontese sono i seguenti: Bagni-Confalonieri comm. Alfonso, senatore; Bovelli comm. Paolo, deputato, presidente Consiglio provinciale; Brusa prof. Emilio, senatore; Chironi professore G. Pietro; Coardi di Bagnasco marchese Emanuele, ex-deputato; D'Aubelbourg barone Ulrico, generale in ritiro; Frola comm. Secondo, senatore; Gay di Lessegno marchese Calisto; Gamili Bruzzo di Cereseto conte Paolo; Giordano comm. Luigi, presidente Deputazione provinciale; Graf prof. Arturo; Luserna di Rorà marchese Maurizio; Mazzoni professore Dino; Migliorati di San Sebastiano cav. Costantino; Perrone di San Martino barone Fernando; Pinelli S. E. conte Tullio, primo presidente di Cassazione, senatore; Radicati di Marmorito conte Vittorio; Rossi comm. Teofilo, deputato, presidente Camera di commercio; Scati Grimaldi di Cassinasco marchese Stanislao; Sobrero nob. Ferdinando, generale in ritiro; Usseglio comm. Leopoldo.»

Nuove note sul disservizio ferroviario

Continuano a pervenirci nuove note dolorose sul disservizio ferroviario.

L'ultima arrivataci ci segnala il caso toccato ad una Ditta della nostra città — la Casa di costruzioni in ferro del signor Benedetto Pastore — la quale da circa un mese e mezzo è in attesa di due vagoni completi di materiale proveniente dal Belgio, e spediti il 3 ottobre. Uno dei vagoni, dopo lunghe peregrinazioni e lunghi riposi chissà in quale stazione, arrivò a Torino il 24 ottobre; l'altro è tuttora irreperibile, nè finora si è riuscito a rintracciarlo.

Alle continue sollecitazioni della Ditta, la più esauriente risposta ricevuta fu che il capo-stazione di Modane non risponde ai telegrammi di servizio!

Come si vede, il disservizio continua, e pare che il male si sia esteso in modo inquietante anche al di là della frontiera!

Un ubbriaco che cade da un secondo piano.

Il proverbio dice che vi è un Dio per gli ubbriachi. Però l'esperienza dimostra che non bisogna fare troppo affidamento sulla protezione della bacchica divinità. Il caso che narriamo ne è una chiara dimostrazione.

Angelo Bastone, d'anni 25, abita in una camera al secondo piano al N. 5 di via Como, insieme ad altri due suoi compagni. La scorsa notte i tre coinquilini rincasarono ubbriachi. Due si coricarono subito, il Bastone, invece, il quale era il più ubbriaco, non potendo sopportare la temperatura della camera chiusa, prese una sedia ed uscì sulla balconata per respirare aria più refrigerante. Che cosa sia avvenuto di poi nessuno lo sa. Certo è che ad un tratto il disgraziato cadde nel cortile. Le sue grida richiamarono l'attenzione di due altri casigliani, certi Gaspare Giannina e Francesco Bergonzio, i quali si alzarono tosto per vedere che cosa era avvenuto. Trovarono il poveretto sul selciato e vedendolo sofferente corsero ad avvertire le guardie municipali, e col concorso di una di esse lo trasportarono al San Giovanni, ove giunse verso le 4. I medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e riscontrarono probabile anche la frattura del bacino.

Nel momento in cui avvenne la disgrazia i due compagni del Bastone dormivano ed ebbero notizia dell'avvenuto dalla portinaia di casa!

Una vettura sfasciata da una carrozza elettrica.

Ieri in corso Regina Margherita, presso via Condotta, la carrozza elettrica N. 25, della Società B.-T., condotta da Fasio Antonio, investì una carrozza a due cavalli guidata da certo Gamino Giovanni, da Chieri. Per l'urto violentissimo la vettura si sfasciò, ma miracolosamente nessuno riportò danni personali. Anche i due cavalli non riportarono lesioni.

La caduta di un muratore.

Il muratore Raffaele Giovanni, d'anni 22, mentre si trovava ieri su un ponte eretto per la costruzione della casa N. 79 della Barriera di Francia, cadde dall'altezza di tre metri e riportò delle contusioni al torace e al fianco destro, giudicate guaribili in quindici giorni dal dott. Asario del San Giovanni.

Piccolo incendio.

Questa mattina, verso le ore 5,50, si sviluppò un incendio nel camino della panetteria del signor Sotta, sita in via Monferrato, N. 32. Il fuoco fu spento dai pompieri della terza sezione in un'ora e mezza di lavoro. Il danno è lieve.

Otto giorni di cura per un urto.

Il facchino pubblico Bertinetti Francesco, d'anni 45, mentre ieri sera si trovava in via Gioberti presso l'angolo di corso Vittorio Emanuele, fu urtato da uno sconosciuto in modo che cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, giudicata guaribile in 8 giorni.

Come fu rubata una pelliccia del valore di 400 lire.

Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto decentemente vestito, sui 35 anni, si recò nell'*Hôtel Turin* ed entrato nella sala di lettura vi si sedette e ordinò una bibita che bevette. Nella sala vi si trovava una pelliccia del valore di 400 lire, che aveva ivi lasciato momentaneamente il dott. Samuele Hirsch. Lo sconosciuto approfittando di un momento favorevole si impossessò del prezioso indumento e si allontanò! Quando il furto fu rivelato il ladro era già scomparso.

Un colpo apoplettico.

Certa Montefameglio Teresa, d'anni 73, mentre saliva le scale della casa N. 13 di via San Quintino venne colta da insulto apoplettico. Per cura di una guardia municipale fu trasportata con vettura al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Una frittata.... ladresca.

Vincenzo Ferrero, d'anni 14, e Raimondo Costanzo, d'anni 16, hanno incominciato presto a declinare sulle vie della delinquenza. Il primo conta già al suo attivo tre condanne per furto, ed il secondo una condanna per altro fatto contemplato nel Codice penale. Ma i castighi subiti non hanno, pur troppo, avuto alcun effetto benefico sul loro animo. Infatti ieri i due piccoli ladruncoli, mentre passavano in compagnia di altri loro compagni in via Cappel Verde, videro su un carro del conducente Ferrero Giuseppe, da Pecetto, un cesto contenente 36 uova, e, approfittando di un momento favorevole, se ne impossessarono, e poscia, correndo, andarono a rifugiarsi sotto la porta della casa N. 17 della stessa via. Un decoratore che lavorava nella casa li vide, e, indovinando subito il perchè della loro presenza, ne fermò uno, il Ferrero, che poscia consegnò ad una guardia municipale, che lo accompagnò in Questura. Per cura poi delle guardie di P. S. furono poi arrestati il Raimondo e gli altri due loro compagni, certi Valle Antonio e Siccardi Vincenzo.

La caduta di un lattoniere.

Il lattoniere Bravo Oreste, d'anni 44, mentre era intento alla riparazione del fanale sito all'esterno della trattoria del signor Zanichelli Sante, in via della Misericordia, N. 4, stando sopra una scala doppia, cadde inavvertentemente dall'altezza di circa tre metri restando al suolo svenuto. Il poveretto fu prontamente soccorso e trasportato nella trattoria, quindi una guardia municipale con vettura lo condusse al San Giovanni, dove fu medicato di una ferita lacero-contusa al capo giudicata guaribile in 10 giorni.

Due ladri nella chiesa di Santa Pelagia.

Nel pomeriggio di ieri furono sorpresi due sconosciuti nell'atto in cui stavano pescando, con un filo di ferro invischiato, i soldi deposti in una cassetta per le elemosine nella chiesa di Santa Pelagia. Appena, però, si videro sorpresi, i due ladri si allontanarono e riuscirono a scomparire.

L'ultima avventura di Giulio Verne.

Certo Giulio Verne, d'anni 22, mentre usciva da un salone cinematografico, essendo ubbriaco, cadde a terra. Rialzatosi si avviò a casa, e si avvide della mancanza del portamonete contenente L. 70. Gli fu rubato o lo smarrì? Ai posteri l'ardua sentenza!

Stato Civile di Torino

17 novembre 1906.

NASCITE 16: di cui maschi 12, femmine 4.

MATRIMONI: Armosino Giuseppe con Aimeta Angela — Barvillo Virginio con Varetti Elisa — Dalloni Giacomo con Ferero Domenica — Magnè Secondo con Bala Silvia — Olliviero Carlo con Ferracchione Felicita — Palmesino Gio. Battista con Matta Antonia — Fiorano Michele con Brunero Placidia — Sina Secondo con Mosso Margherita — Tarini Michele con Panata Francesca — Falcone Eugenio con Levi Lavinia — Favella Eugenio con Oddone Adelaide.

MORTI: Bertalone Ham Maria (v.) n. Occhiena, d'anni 64, di Viale d'Asti, casalinga, via Donizetti, 9.

Muletti Caterina (v.) n. Lorasco, id. 68, di Torino, portinaia, via Cavour, 17.

Richelmy avv. Carlo, id. 82, di Torino, agiato, via Arcivescovado, 4.

Bosco Margherita (v.) n. Bergondo, id. 57, di Crescentino, agiata, via Roma, 32.

Moranino Giuseppe, id. 90, di Trino, agiato, via Ospedale, 51.

Bianco Giuseppe, id. 49, di Crescentino, contadino, via Circonvallazione, 405.

Cavallo Michele, id. 28, di Volpiano, fonditore.

Cosani Maggiorino, id. 17, di Torino, contadino.

Assalto Ottavio, id. 28, di San Maurizio Canavese, contadino.

Barbero Giacinto, id. 58, di San Martino Alfieri, droghiere.

Ristori Maddalena (v.) n. Bicchieren, id. 66, di Livorno, casalinga.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Conti Angelo, ferrov., con Cresta Maria, cotoniera.
Ognibene Ettore, telegr., con Dorsaz Madd., giorn.
Gianotti Carlo, impieg., con Barberis Lucia, maestra.
Bigazzi Gino, segr. priv., con Levis Leonilde, sarta.
Travisia Luigi, parrucch., con Ferretti Carol., s. p.
Riccardi Gius., sarto, con Bourgis Clotilde, sarta.
Olivetti Giovanni, fal., con Audisio Clara, cravatt.
Fossati Lor., fatt. mec., con Cravero Em., pul. oro.
Lovino Arturo, ferrov., con Gallo Maria, orlatrice.
Scamagatta Giorgio, ingegnere, con Feyrotti Filom.
Ruffino Gio. Batt., panattiere, con Foggio Maria.
Coggiola Andrea, spazz. mun., con Cena Cat., cp.
Gandolfo Giacomo, operaio, con Gaido Clara, cest.
Gorlina Alberto, mur., con Tibolda-Carlinet Giuditta.
Baiardi Vincenzo, imp., con Coratti Margherita.
Zavattaro Giuseppe, mur., con Fornari Rosa, sarta.
Bianchi Carlo, fornitore, con Rossi Angela, stiratr.
Ciro Enrico, orefice, con Candido Margh., commessa.
Oliviero Natale, sarto, con Ferrero Maddalena, sarta.
Moriondo Luigi, orefice, con Caliba Irma, sarta.
Coffano Giuseppe, calz., con Ferrero A. Margh., cp.
Gasco Franc., meccan., con Cerruto Carolina, sigar.
Pietravino Giovanni, tranv., con Novaria Cat., cuoc.
Bosco Gius., meccan., con Pozzo Eliz., lav. maglie.
Martinengo Ern., comm. viagg., con Serra Matilde.
Barrera Alberto, impiegato, con Arrigoni Cesira.
Festa Beniam., mur., con Rosso G. Giov., camer.
Santà Battista, meccan., con Franchiroli Maria, sarta.
Quaglia Carlo, cuoco, con Istria Luigia.
Orso Achille, comm. ferr., con Arancio Filomena.
Tromani Gio. Batt., merc., con Drucco Silvia, cuoca.
Garabello Bart., comm. neg., con Bianco Anna.
Casabella Giov., merc., con Boracco Teresa, stirat.
Anselmo Ant., mg. merc., con Maiorre G. v. Borsola.
Dottoni Filippo, operaio, con Bruno Giac., ferara.
Nicolet Carlo, meccanico, con Gargano Laura.
Scaravaglio Franc., man. ferr., con Bono Catarina.
Porcello Giov., capo d'arte ferr., con Mineggio Ang.
Menna Carlo, carp., con Vallero Maria, add. a lav.
Beltrame Carlo, comm. neg., con Merlino Elia, sarta.
Bassino Edoardo, capo mastro, con Chiolero L. Lidia.
Bagnasco Temistocle, pittore, con Rosati Ida.
Pettigiani …orio, commerc., con Bono Teresa.
Gusta Giovanni, impiegato, con Pinchia Margher.
Bertinetti Gasp., ferrar., con Gaia Giov., operaia.
Arri Paolo, manov., con Cassia Paola, tessitr.
Testa Giuseppe, portalettere, con Rosa Cristina.
Carnevale Gius., bigl. tranv., con Rigoletti Fiorina.
Vaglietti Cand., segat., con Perosino Marianna, neg.
Torchio Dom., pasat., con Derione Ca., lavorante.
Rolla Agost., condutt., con Tasseglio Nicol., add. farm.
Lavorato L., imp. gov., con Gambino M. v. Trivero.
Brisco Franc., assorgillat., con Villata Crist., mam.
Pellari Gius., cond. tranv., con Becodetto Delfina.
Caranzelli Francesco, farmacista, con Voghera Cat.
Medici Michele, calz., con Teli Maria, operaia.
Turino Ant., ferrov., con Pane Mar. v. Gastaldino.
Quaretti Ant., tapp., con Tosello Francesca, dom.
Alessio Giov., carrett., con Bertero Gius., domestica.
Ferraris Luigi, calz., con Miglietta Giov., contadina.
Vivarelli Gaetano, mur., con Rostagno Carl., cucitr.
Armenante Vinc., caldar., con Audagna Giov., sarta.
D'Amico Pietro, commerc., con Secondo Giuseppa.
Sarda Gius., liquor., con Giraneschi Gius., canner.
Sacco Franc. Paolo, farmacista, con Miglio Emilia.
Franchea Eusebio, ferrov., con Nano Gius., comm.
Richetti Giacomo, macellaio, con Rinaudo Maria.
Tellaccini Augusto, vice-segretario Ministero R. Casa, con Cassano Antonia.
Ognibene Alfonso, agiato, con Moriondo L., impieg.
Anderbrugge Francesco, ingegnere, con Rey Sofia.
Oberti Ernesto, corat., con Pavia Angela, sigaraia.

Vagoni che sviano a Lambrate. La Linea Milano-Venezia interrotta per quattro ore

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17:

Gli incidenti ferroviari non hanno fine. Stamane, pochi minuti dopo le 7, alcuni carri merci del treno 5909 deviarono a pochi metri dalla stazione di Lambrate, che dista quattro chilometri dalla nostra stazione centrale.

Eccovi i particolari dell'accaduto: Il treno merci, partito alle 4,15 da Milano, aveva preso la linea di Treviglio: appena oltrepassata la stazione di Lambrate, il macchinista scorse dalla segnalazione sulla linea che la successiva stazione di Limito era ingombra.

Per evitare un disastro, il treno dovette retrocedere verso Lambrate: ma alcuni carri di coda non riuscirono ad imbroccare lo scambio: le ruote si impigliarono nell'ago dello stesso e uscirono dalle rotaie. Tre carri si rovesciarono, ostruendo la linea Milano-Treviglio-Venezia, che rimase ingombra fino alle ore 11. Fortunatamente non si ha da lamentare nessuna vittima. I danni sono rilevanti: enormi ritardi subiscono i treni passeggeri, poichè nella mattinata si dovette fare a Lambrate il trasbordo.

Un gravissimo incendio in una cartoleria a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17:

Per cause ancora ignote, è scoppiato stamane un gravissimo incendio nella cartoleria De Magistri, sita in un palazzo nuovo in piazza Ellittica. Data la quantità di materie infiammabili, il fuoco trovò facile esca, sicchè difficile riuscì l'opera di spegnimento, sebbene i pompieri siano accorsi con prontezza. I danni sono rilevantissimi.

Una donna morta di spavento per un incendio.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 1:

Un violento incendio è scoppiato ieri sera al Passage des Flamands, nel XIX Arrondissement. Il negozio di un erborista e l'appartamento dell'ing. Gach, professore di aeronautica, andarono distrutti. Una donna è morta dallo spavento.

Una tempesta.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 16:

Si ha da Brest: Una violenta tempesta, accompagnata da pioggia torrenziale, imperversa sulla costa. Numerose navi mercantili si rifugiano in rada. La corazzata *République*, che doveva stamane fare degli esperimenti ufficiali, alle ore 10 non aveva potuto prendere il mare.

Mercati di Genova.

GENOVA, 18 novembre 1906.

Cotoni sodi. — In seguito alla continua domanda ai mercati d'origine e al forte consumo che si preannunzia, i prezzi mantennero una maggior fermezza nel corso di quest'ottava; si dice anzi che i prezzi più bassi per l'attuale campagna siano già stati raggiunti e che non vi sia per conseguenza che da attendersi prezzi maggiori per l'avvenire. Chiudiamo oggi di circa 20 punti di Liverpool superiori a sabato scorso, ai prezzi seguenti:

America: good middling L. 6 17; fully middling L. 6 02; middling L. 5 87 — Orléans-Texas: good middling L. 6 19; fully middling L. 6 04; middling L. 5 89.

Imbarco novembre-dicembre.

Arrivi nel nostro porto dal 1.o settembre anno corrente B. 107,372; pari epoca anno precedente B. 110,710; differenza in meno B. 3138.

Cotoni filati. — La domanda continua attivissima, ma pochi affari si sono conclusi per l'aumento subitaneo dei prezzi.

Prodotti chimici inglesi. — Mercato attivissimo nelle sode e nei carbonati, avendo il Sindacato stesso ufficialmente i prezzi per l'anno prossimo, confermando quelli di quest'anno. Si fecero numerosi ed importanti contratti per tutto il 1907 nelle diverse marche e graduazioni. Pressochè invariato il solfato di rame, per quanto alquanto sostenuto; vendite alquanto limitate. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi (qualità leggera) L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro L. 13 — Clorato di potassa, in barili di 50 kili, L. 77 — Solfato di rame 1.a qualità L. 70 — Solfato di ferro L. 6 50 — Carbonato d'ammoniaca L. 76 25 — Minio rosso «L. B. C.» L. 54 50 — Bicromato di potassa L. 75 — Bicromato di soda L. 58 — Soda caustica bianca 60/62° L. 22 25 — Id. 70/72° L. 24 75 — Id. 76/77° L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi L. 14 50 — Id. in polvere L. 15 25 — Silicato di soda «Gossage» 140° T. marca nera L. 11 50 — Id. 75° id. L. 9 50 — Bicarbonato di soda marca 1/2 luna, barili di 50 kili, L. 19 — Borace raffinato in pezzi L. 25 — Id. in polvere L. 26 — Solfato d'ammoniaca, 24 0/0, buon grigio, L. 34 — Sal ammoniaco 1.a qualità L. 106 — Id. 2.a qualità L. 103 — Magnesia calcinata «Pattinson», in flacone da 1 libbra, L. 1 25 — Id. in latte da 1 libbra, L. 1 10.

Il tutto per 100 kili C. N. F. a Genova. — Spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

La situazione degli Istituti di emissione.

Abbiamo da Roma:

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 ottobre 1906 era la seguente:

Riserve per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 876,6, con una differenza in più di 8,4 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 238,2, con una differenza in più di 0,8; Banco di Sicilia; 53,1.

Il portafoglio interno era: Banca d'Italia: 368,3, con una differenza in più di 19,4; Banco di Napoli: 92, con una differenza in meno di 5,4; Banco di Sicilia: 46,7, con una differenza in meno di 0,5.

Le anticipazioni ammontavano: Banca d'Italia: 68,4, con una differenza in più di 2,2; Banco di Napoli: 21,4, con una differenza in più di 0,2; Banco di Sicilia: 3,7, con una differenza in più di 0,4.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ascendevano: Banca d'Italia: 198,1, con una differenza in meno di 0,3; Banco di Napoli: 75,8, con una differenza in meno di 0,4; Banco di Sicilia: 12,1, con una differenza in meno di 0,1.

Le immobilizzazioni ammontavano: Banca d'Italia: 74,6; Banco di Napoli: 76,6; Banco di Sicilia: 3,7.

La circolazione per conto del commercio era: Banca d'Italia: 1177,5, con una differenza in meno di 7,2; Banco di Napoli: 339,2, con una differenza in meno di 11; Banco di Sicilia: 69,5, con una differenza in meno di 3,5.

I debiti a vista erano così ripartiti: Banca d'Italia: 118,2, con una differenza in più di 2,1; Banco di Napoli: 45,3, con una differenza in meno di 0,2; Banco di Sicilia: 26,3, con una differenza in più di 0,3.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 68,4, con una differenza in più di 2; Banco di Napoli: 33,5, con una differenza in meno di 0,2; Banco di Sicilia: 13,9.

Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione, era: Banca d'Italia: 70,53 0/0, con una differenza in più di L. 1,07 0/0; Banco di Napoli: 61,85 0/0, con una differenza in più di 2,27 0/0; Banco di Sicilia: 60,05 0/0, con una differenza in più di 2,83 0/0.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente

IL GIORNALINO
DELLA DOMENICA diretto da VAMBA
è il miglior regalo che un buon padre possa fare ad un buon figliuolo.
In tutta Italia 25 centesimi

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (103)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO
di CARLO MEROUVEL

La bionda continuò, esaltandosi:

— Caccini le tue mani in quell'oro, che usciva di sotterra, e al quale non credevo ancora.... Mi accertai che la somma era quella, cinquantamila franchi, e siccome Clopin voleva ritardare ancora la nostra partenza per Parigi, gli dissi:

— O adesso, o mai più!

Messo alle strette, egli acconsentì, ma con ripugnanza.

Mostrandosi possessore di quel danaro, egli si esponeva al rischio che gli venisse domandato di dove proveniva.

Ma io restai inflessibile e lui cedè.

Ci separammo senza rumore.

Non era già lui che io sposavo, no; era quella somma di cinquantamila franchi, che ai miei occhi rappresentava la ricchezza e la libertà..... Pensatelo voi!..... Io ne avevo abbastanza della mia schiavitù presso gli altri, di essere il giuoco e il passatempo degli avventori..... Ero stanca di un mestiere che mi procacciava tanti disgusti e miserie per un guadagno irrisorio..... Avevo quindici franchi al mese! A che cosa possono servire!..... Io lasciava Servibus: non sapevo e non volevo sapere di più!

Partimmo.

Qualche tempo dopo esercitavamo un'orribile osteria, nella quale si riunivano dei malfattori, tra i quali poche persone per bene capitavano talvolta..... E' di là che sono usciti i miserabili che attentarono ai vostri giorni, lo giurerei. Non per tanto io non li conoscevo. Giammai Clopin ha voluto confessarmi nessuno dei suoi atti. Malgrado le mie insistenze, egli è sempre rimasto muto. Però io sapevo certe cose che mi illuminavano..... Il conte De Rouvres era venuto di nuovo a tentare Clopin..... Lo vidi, con i miei occhi, a mezzanotte, camminare con lui e risalire poi nel suo coupé, che stazionava davanti al «Vin-bleu», l'infame taverna di cui io era la padrona....

Nicoletta seguitò con impeto:

— Che sarebbe venuto a fare, io domando a voi, se non a eccitare il suo antico complice di Fontaine-aux-Bois, a costringerlo ad agire, per soddisfare i suoi odi e a servire ai suoi interessi! Fino a quel momento io mi sforzavo di dubitare. Volevo evitare la luce. Mio marito taceva, e in fondo io mi rallegravo del suo silenzio, perchè mi lasciava dei dubbi sulla sua indegnità. Ma quando appresi la vostra avventura, vidi chiaramente.... Interrogai Clopin, egli rifiutò di rispondermi, ed io gli chiusi la mia porta..... Da quel giorno la nostra separazione ha avuto luogo di fatto. Noi non siamo che dei soci..... Come finirà questa situazione che mi pesa e mi umilia? L'ignoro. Ecco a qual punto siamo... Io non ho prove... Ne troverò forse, un giorno. A furia di pazienza, Clopin mi concederà ciò che fino adesso mi ha rifiutato..... una sincera confessione di quanto è avvenuto..... Ho fatto l'impossibile per ottenerla..... Egli si è trincerato nel silenzio.... Se suppone che io voglia tradirlo, s'inganna..... Non vi è che un solo uomo al quale non nasconderei nulla, a cui direi tutto, come a un prete.....

— Dov'è costui?

— Accanto a me..... Siete voi, perchè vi conosco, ve l'ho detto; perchè vi so buono e generoso; perchè ho fede nella vostra lealtà..... Voi non farete condannare un colpevole, per grande che sia, sulla testimonianza di una disgraziata, che è quasi divenuta sua complice, accettando con il nome di lui una parte del frutto del delitto.

Ella si era intenerita.

La testa reclinata sul petto, Nicoletta piangeva.

Giovanni Villedieu vide le grosse lacrime che cadevano da' suoi occhi, come le gocce di acqua che precedono l'uragano.

Ma bruscamente ella si raddrizzò.

— Vi avevo promesso di dirvi tutto..... e tutto vi ho detto.... Ah, non saprete giammai con quanta passione ho seguito i particolari del delitto del ponte della Tournelle, quante volte ho mandato un cameriere che merita tutta la nostra confidenza, Ippolito, un brettone, a informarsi in casa vostra da un suo compatriota....

— Yves-Maria?

— Volevo avere vostre notizie..... Con qual gioia ho appreso i progressi della vostra guarigione!..... Era un sollievo per me e quasi per la mia coscienza..... Oh, se il vostro amico, il povero duchino De Brevannes avesse potuto guarire, anche lui, tornare alla vita!..... Avrei dato la mia per salvarlo..... ma era impossibile.....

E s'interruppe per domandare:

— Che ora è?

— Le cinque.

— Diggià!..... Bisogna separarci.... Debbo dirvi addio..... Voi ritornerete..... è vero!..... Lo spero..... Vi dirò quello che potrò apprendere, frattanto..... Voi mi consiglierete..... mi aiuterete col vostro parere..... Volete?.....

— Ma certo, con piacere, mia povera Nicoletta.

— Addio dunque.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Una strana banda di incendiari

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 8.

Croydon, piccola città dei dintorni di Londra, era l'anno scorso desolata da una serie di incendi, che si moltiplicavano con una incredibile rapidità: se ne contarono fino a quattro nello stesso giorno. Mentre i pompieri si recavano in un luogo, il fuoco scoppiava in un altro, ed occorse stabilire diversi nuovi posti di soccorso perchè quelli esistenti non potevano più bastare. Il caso solo non poteva spiegare un simile flagello: una banda di delinquenti, per uno scopo inesplicabile, doveva essere la sola responsabile di una quantità tanto prodigiosa di disastri!

Si ebbe d'altronde la conferma di questa supposizione (che il buon senso indicava come la vera) da questo fatto: una notte un abitante, svegliato di soprassalto dal fuoco che si era dichiarato in casa sua, scorse un uomo in fuga, che tosto si perdette nell'oscurità. La Polizia fece tutti gli sforzi per mettere la mano sui terribili banditi; ma tutto riuscì vano. Dopo una giornata di ricerche accurate delle traccie dei colpevoli, la sera la Polizia apprendeva che un nuovo incendio era scoppiato. La cosa diventava esasperante!

Un bel giorno questo succedersi di disastri cessò bruscamente. Ed era tempo! Croydon, minacciata di diventare tutta intera preda delle fiamme, era già preda di un vero panico.

Su tali avvenimenti, che allarmarono tanto la popolazione, si fece il silenzio; poi venne la dimenticanza. Certamente il poliziotto Easter, che ieri mise le mani addosso ad uno dei membri della banda di incendiari, non pensava che questa cattura avesse una relazione cogli incendi di Croydon! Egli era in una tranvia. Di fronte a lui un uomo prese posto. Dopo averlo guardato un istante con insistenza, gli disse: «Voi siete un poliziotto?» Questi, sorpreso, rispose: «Perchè mi fate questa domanda?» «Perchè se siete ciò che credo, potrei darvi sugli incendi di Croydon delle informazioni interessanti!»

Senza aspettare altro, il poliziotto condusse il suo interlocutore al posto di Polizia più vicino. Là lo si interrogò; senza farsi pregare cominciò il racconto completo delle sue imprese principali e di quelle dei suoi compagni. Dichiarò che erano in quattro, e che per diversi mesi avevano messo quotidianamente il fuoco in questa od in quella delle strade di Croydon. Essi hanno incendiato 10,000 traverse ferroviarie, distrussero la maggior parte del materiale viaggiante della Compagnia «London Brighton and South Coast Railway», misero il fuoco a sei vagoni di merci in diversi magazzini, ed i mucchi di fieno che così fecero abbruciare rappresentano un totale di 20,000 chilogrammi. Non si può dire il numero esatto dei mulini, delle scuderie, dei depositi di mercanzia ai quali diedero fuoco. A tutto quanto poteva bruciare la banda terribile dava fuoco!

Il totale dei danni causati in qualche mese sorpassa i due milioni di franchi, senza contare il terribile incendio che distrusse i cantieri della Casa Dotson e Goluss, e che causò 750,000 franchi di danni.

Dopo aver ascoltato il racconto delle belle imprese dei malfattori, la Polizia manifestò il desiderio di conoscere i loro nomi. Fu una cosa un po' più difficile: però l'incendiario chiacchierone diede subito la sua identità, e disse chiamarsi Federico Wolf, d'anni 24. Esitò un poco prima di decidersi a dare i nomi dei suoi complici. Finalmente si rassegnò. Oltre al Wolf, la banda comprende tre individui: William Edwards, di 23 anni; Sidney Kerdan, di 22 anni, e Carlo Aubrey, di 23 anni. Tutti e quattro furono arrestati e comparvero subito davanti al Tribunale di Croydon, per subire un primo interrogatorio.

(Matin).

La rivolta dei fanciulli polacchi

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 3.

Monsignor Stablewski, arcivescovo di Posen e di Gnesen, aveva mandato all'Imperatore direttamente una petizione firmata da migliaia di polacchi e anche tedeschi per chiedere che l'istruzione religiosa sia data ai bambini nella loro lingua. Questo documento venne rimandato dall'Imperatore al ministro von Studt, che rispose all'arcivescovo con un rifiuto. I preti polacchi hanno pubblicato una ordinanza, con la quale incoraggiano i loro parrocchiani alla resistenza. «I genitori polacchi — essi dicono — hanno dalla loro parte il diritto divino ed il diritto secolare: essi hanno il dovere di chiedere per i loro bambini che l'istruzione religiosa sia impartita in polacco. Vi si è detto domenica scorsa che siete obbligati a dare a Cesare quello che è di Cesare, ma anche a Dio ciò che è di Dio. Le imposte che pagate senza mormorare sono per l'Imperatore: voi date ancora di più: il vostro sangue e la vostra vita per la difesa della patria. Ma la vostra lingua e la vostra difesa sono di Dio ed è a Dio che voi ne dovete il tributo!»

La frazione dei deputati polacchi al Reichstag ha deciso di interpellare il Governo sulla questione dello sciopero degli scolari e specialmente sui giudizi dei Tribunali che hanno, come misura di repressione, tolto ai genitori ribelli il diritto di allevare loro stessi i loro ragazzi.

(Matin).

Le tasse di successione in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, ore 2.

L'anno scorso furono percepiti per diritti di successione 1,049,471 franchi, rappresentanti tante successioni per un valore di 5,891,738,251 franchi. Le successioni sono così divise: 561,440 da 1 a 500 franchi; 251,875 da 500 a 2000 franchi; 154,260 da 2000 a 10,000; 53,662 da 10,000 a 50,000; 8065 da 50,000 a 100,000; 5148 da 100,000 a 200,000; 1568 da 200,000 a 500,000; 620 da 500,000 ad un milione; 234 da un milione a due milioni; 84 da due a cinque milioni; 10 da cinque a dieci milioni; 8 da dieci a cinquanta milioni; 5 superiori ai cinquanta milioni.

(Matin).

La condanna di uno "chauffeur,,

(Servizio speciale della Stampa).

Carcassonne, 18, ore 2.

Nell'udienza di ieri il Tribunale Correzionale di Castelnaudary ha giudicato il delitto di omicidio per imprudenza di cui è accusato lo *chauffeur* Giacomo Albert, della Casa di automobili Charron e Compagni, avvenuto alla corsa per la coppa dei Pirenei. L'Albert ha imprudentemente fatto rovesciare la sua vettura ed ha così causato la morte del signor Salvairo, banchiere di Limoux, che lo accompagnava. Il Tribunale ha condannato lo *chaffeur* a 500 franchi di ammenda.

(Matin).

Il non buono stato della squadra francese

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 0,10:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tolone pretende che l'ammiraglio Touchard, che fu invitato dal ministro della marina a tenere la squadra del Mediterraneo, pronta a prendere il mare per andare ad effettuare una dimostrazione navale nelle acque marocchine, avrebbe risposto che, nello stato attuale delle navi, non poteva assumersi la responsabilità di una simile spedizione. In seguito ai loro lunghi servizi in mare ed alla mancanza di riparazioni, quasi tutte le navi hanno le caldaie deteriorate, e sarebbe pericoloso effettuare una missione così importante. Una Commissione, composta dal ministro e composta di ingegneri ed aggiunti tecnici, verificò le asserzioni dell'ammiraglio Touchard e le confermò. Ecco perchè venne mandato un semplice incrociatore. *(...)*

Il prossimo viaggio della squadra giapponese a San Francisco.

Londra, 18, ore 5.

Si ha da San Francisco: Le Autorità del porto hanno ricevuto l'ordine di fare i preparativi necessari per il ricevimento della squadra giapponese, che verrà a San Francisco nella primavera prossima. La visita avrà un'importanza internazionale e l'accoglienza più cortese sarà fatta agli ufficiali ed ai marinai giapponesi.

Il Governo giapponese ha consacrato una somma di 500,000 *yens* alla crociera della squadra. Questa si comporrà di una corazzata e di due incrociatori e sarà posta al comando dell'ammiraglio Chichrio Katlaota. La squadra giapponese arriverà a San Francisco in marzo o in aprile, dopo aver fatta una breve sosta a Honolulu.

Un capitano russo assassinato nel suo appartamento

Londra 18, ore 0,15.

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: «Un telegramma da Poltawa annunzia che un capitano della guarnigione generale, Poltovnitoff, venne assassinato oggi nel suo appartamento privato. Un soldato che si trovava con lui fu pure assassinato. Gli assassini riuscirono a fuggire».

(Matin).

L'incremento dei traffici tra il Caucaso e la Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 7:

Si annunzia da Tiflis che le Compagnie di trasporti e le Case di commercio che hanno relazioni d'affari colla Persia hanno inviato al Governo una petizione, con cui chiedono che sia attivata l'inaugurazione dei trasporti merci sulla linea di Abuchan e Julsa. Le Compagnie basano la loro petizione sul fatto che i mezzi di trasporto sono ridotti considerevolmente, mentre che gli scambi di merci aumentano assai. I commercianti della regione di Lenkora chiedono la costruzione di una linea che riunisca le loro località a Baku ed alla stazione di frontiera di Astera.

Ciò che constata il rapporto sul disastro del *Lutin*.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8:

Il corrispondente del *Journal* a Biserta dice che il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Lutin* afferma che essa è dovuta ad una immersione troppo profonda, seguita da una risalita troppo brusca, che provocò un urto nel fondo. Inoltre, una valvola non funzionò e fu impossibile all'equipaggio di far cadere i piombi di sicurezza. Occorse abbatterli a colpi di martello. Sei chiodi ribattuti erano saltati e delle fessure di 15 centimetri sono state constatate nella chiglia. Il rapporto esprime il parere che leggiere avarie si erano prodotte in precedenti incagliamenti e che esse nuocevano al buon funzionamento del *Lutin*. Il rapporto conclude che, per evitare il ripetersi di simili accidenti, bisogna rifare la topografia del lago di Biserta, aumentare la resistenza delle chiglie, rendere automatico il funzionamento delle boe telefoniche ad una certa profondità, ed infine dotare i porti di apparecchi di sollevamento più potenti.

I progetti della Francia sul Palazzo Farnese

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7:

La *Petite République* dice che non è vera la voce, secondo cui il Governo francese non acquistera più il palazzo Farnese a Roma. Il nuovo Gabinetto si propone invece di studiare la questione prima di lasciarla venire in discussione dinanzi al Senato. L'acquisto, per altro, non si farà tanto presto.

Lo sposo cieco e miliardario della cantante celebre.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 11:

Il *Figaro* dice che la signorina Calvé sposerà un americano, grande ammiratore del suo talento artistico e che, divenuto cieco, ha voluto udire sempre la cantante. Subito dopo il matrimonio gli sposi partiranno a bordo del loro yacht nel Mediterraneo per una crociera, durante la quale porteranno una orchestra scelta, tolta da un teatro d'Italia.

L'incendio di una cappella italiana a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

La cappella italiana del Soccorso, che dipendeva dalla parrocchia San Nicola e San Gervasio, è stata distrutta completamente in un incendio del passaggio dei Fiamanda. Numerosi fedeli italiani venivano alla domenica in questa cappella a pregare. All'inizio dell'incendio una suora, Angelina di Napoli, aiutata dai pompieri e da un abate, riuscì con grandi stenti a fuggire. Per la violenta commozione provata la povera suora cadde ammalata.

La calma fiducia della Standard Company Oil.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 6:

Gli amministratori della «Standard Company Oil» hanno inviato agli azionisti una circolare, nella quale dicono che la posizione della Compagnia è inattaccabile tanto dal punto di vista legale quanto dal punto di vista morale. Hanno fiducia nel risultato del processo che è stato loro intentato.

Sonetto di Dante a Beatrice musicato dal M° Gastaldon.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 10:

Al Politeama Genovese fu eseguito un sonetto di Dante a Beatrice, musicato dal maestro Gastaldon, fiorentino, il noto autore della *Musica proibita*, con ottimo successo. Fu esecutore applaudito il tenore Taccani.

Una conferenza sulla guerra russo-giapponese

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 9.45:

Iersera, al Filodrammatico, Luigi Barzini ha presentato, caldamente applaudito dal pubblico numerosissimo, i quadri della guerra russo-giapponese, illustrandoli.

Per una federazione internazionale dei lavoratori del mare.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 10,35

Promossa dai lavoratori del mare, ieri sera all'Oratorio di San Filippo si tenne una riunione pubblica per trattare sulla necessità di una Federazione internazionale di tutte le Federazioni dei lavoratori del mare. Presedette Stampanoni, e parlarono la cittadina Sorgue, il rivoluzionario Salvatori, Caromini e un tal Quaglia. La discussione fu assai vivace. Sciolto il Comizio, una cinquantina di persone, capitanate da un gruppo di anarchici, si recarono sotto il Consolato russo a fare una dimostrazione ostile. La dimostrazione fu sciolta subito dalla forza pubblica.

Il miracoloso volo di un'innamorata.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Ieri sera la diciassettenne Guardiani Rosa, mentre era in attesa del suo amante su un terrazzo al quarto piano, per vedere meglio si spinse troppo fuori della ringhiera e, perduto l'equilibrio, precipitò nella strada. Nella caduta però la Guardiani, all'altezza del primo piano, cadde sopra alcuni fili telefonici, che sotto la pressione del corpo si piegarono e si rialzarono, e la Guardiani cadde nella strada, riportando soltanto lievi contusioni, per le quali fu giudicata guaribile all'ospedale in pochi giorni.

Il Conte di Torino e l'on. Martini.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 11:

Il Conte di Torino si è recato ieri a visitare l'on. Martini nel suo appartamento in piazza Pilotta a Roma. Si trattenne circa un'ora.

Il torbido passato del Lagana.

Napoli, 18, ore 10.

Continua l'enorme impressione della cittadinanza per l'assassinio del prof. Rossi. Il rettore Fedda, in segno di lutto, dispose per la sospensione delle lezioni e degli esami e per la chiusura di tutti gli edifizi universitari. L'assassino, come vi telegrafai, è siciliano, trentacinquenne, figlio al noto pittore. Da 20 anni si trovava a Napoli, vivendo in tutti i modi. Si vedeva in tutte le riunioni popolari e nei Comizi a sbraitare. Basso, tarchiato, con un cappello a cencio e la cravatta svolazzante e un nodoso bastone fra le mani urlava come energumeno, acquistando un vero ascendente fra i colleghi dell'Università che lo temevano, come dai professori e dai direttori, da tutti insomma spillava danaro. I rettori ed i professori lo soccorrevano pecuniariamente per paura di disordini che sapeva provocare nell'Ateneo, quando non otteneva niente. Sfruttatore della sua sedicente teoria anarchica, dopo i disordini si presentava alla Questura per vantare la sua potenza per farli cessare. Tra gli studenti si vociferava fosse anche confidente della Polizia. Malgrado ciò, fu nel passato arrestato parecchie volte. Nel 1898 fu espulso dall'Ateneo per aver accoltellato un compagno. Lo stesso anno fu condannato dal Tribunale militare. Fu anche relegato a domicilio coatto nell'isola Procida. Aveva un'amante, dalla quale aveva avuto tre figli. Colla stessa si presentò all'ultimo Congresso dei *Corda Fratres* e al successivo banchetto di chiusura, dove fece un brindisi sconclusionato, atteggiandosi a filosofo e seguace di Eliseo Reclus. Era infine un vero delinquente, che l'Università subiva, che la Questura tollerava, ritenendo che, non arrestandolo, s'evitavano guai maggiori. Finora non fu ancora arrestato.

Il personale viaggiante declina le responsabilità del disservizio ferroviario.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 10:

Ieri sera nelle scuole di via Filippo Casati, ad iniziativa del «Riscatto», si sono riuniti moltissimi appartenenti al personale viaggiante per protestare contro il disservizio ferroviario che viene imputato ad essi. Presiedeva questa adunanza il conduttore Savino Mozzi. Molti delle diverse categorie del personale fuochisti, frenatori e conduttori presero la parola per recitare fatti ed incidenti, i quali dimostrerebbero che le cause dei ritardi e del disservizio sono da imputarsi soltanto alle miserevoli condizioni in cui si trovano le macchine e i vagoni e alla negligenza dei superiori, i quali spesso costringono il personale a fermate imprevedute ed a prolungamenti di orario. Si decise la nomina di una Commissione di cinque persone da inviarsi a Roma per esporre alla Direzione generale delle ferrovie il vero stato delle cose, e si decise pure di dare comunicazione alla stampa italiana delle vere cause del disservizio e delle relative conseguenze a scarico del personale ferroviario, di fronte alle continue e antipatiche lagnanze del pubblico e delle Autorità.

La Direzione del partito socialista e la questione Armani.

Ci telefonano da Roma 18, ore 10:

Nell'adunanza del Comitato centrale della Direzione del partito socialista fu sollevata dall'on. Bissolati la questione del processo che si sta istruendo all'Armani, amministratore dell'*Avanti!* Ne nacque una discussione molto animata, ma non furono prese deliberazioni. La questione sarà ripresa nella riunione plenaria del giorno 25.

Ricciotti Garibaldi e il Re di Grecia.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10,10:

A proposito della prossima venuta di re Giorgio di Grecia a Roma, Ricciotti Garibaldi scrive da Caprera al collega Mario Rorossini una lettera nella quale, rilevando che durante questi ultimi tempi i rapporti greco-italici si sono alquanto raffreddati, colla conseguenza che la Grecia ha dovuto equilibrarsi verso Vienna, dice che sarebbe da deplorarsi se gli italiani nella prossima visita del Re di Grecia a Roma si lasciassero sfuggire di affermare l'occasione per stringere nuovi legami più amichevoli fra i due popoli. Intanto i superstiti di Domokos residenti a Roma si asterranno da qualsiasi atto di omaggio diretto al Re di Grecia; essi delegheranno Ricciotti Garibaldi di mandare da Caprera un telegramma di saluto a re Giorgio come rappresentante del popolo greco.

Un ergastolano sotto processo.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Ieri innanzi alla terza sezione della Corte d'Appello di Roma comparve il vecchio ergastolano Fiorino Luigi, di Cosenza, che dal 1861 è in carcere per omicidio e rapina. Il Fiorino doveva rispondere di furto, perchè lavorando da tessitore nel reclusorio di Civitavecchia, si era appropriato di una quantità di lana per farsi un paio di calze. La Corte lo assolse per non provata reità.

Le condizioni dell'occupazione in Italia della mano d'opera.

L'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sulle condizioni dell'occupazione nelle singole regioni d'Italia:

Piemonte: Scarsità di mano d'opera (Torino, Cuneo, Alessandria). Notevole emigrazione dall'alto Canavese e dalla provincia di Cuneo, verso l'America del Sud e la California, di intere famiglie. Emigrazione temporanea dei giovani dalle montagne di Cuneo.

Lombardia: Emigrazione limitata dalla riva bresciana del Garda, dove la mano d'opera si impiega agevolmente. Nella Lomellina immigrazione rilevanti di lavoratori per la mietitura; qualche sciopero di poca importanza.

Veneto: Scarsità di mano d'opera nei distretti di Cividale e Tolmezzo, che sta per diminuire per il ritorno degli emigrati temporanei. Disoccupazione trascurabile a Soave.

Liguria: Scarsità di mano d'opera a Porto Maurizio.

Toscana: Difetto di mano d'opera per la crescente emigrazione.

Umbria: Da Perugia, Foligno e Spoleto continua l'emigrazione.

Marche: L'emigrazione da Fano per l'America è diminuita alquanto, ma è sempre notevole nè accenna a cessare; così pure da Ascoli Piceno. Scarsità di mano d'opera anche a Fermo.

Lazio: Emigrazione continua da paesi del Viterbese verso la Germania e l'America. Scarsità di lavoratori anche nel circondario di Frosinone, causata da emigrazione. Uno sciopero di opera avvenuto a Roma.

Abruzzi: Mano d'opera deficiente; emigrazione in America da Chieti anche di famiglie di mezzadri. A Sulmona scarsa mano d'opera e limitata emigrazione.

Puglie: Data la vendemmia, non esiste disoccupazione: i salari sono anzi stati elevati in qualche luogo per mezzo di scioperi. Immigrazione di lavoratori nei dintorni di Napoli specialmente per i lavori provocati dalla eruzione del Vesuvio; immigrazione a Castellammare, dove pochi sono i lavoratori agricoli. Si nota anche in molti paesi della provincia di Napoli una viva emigrazione verso la Francia e l'America.

Basilicata: Emigrazione notevolissima; grande deficienza di mano d'opera.

Sicilia: Emigrazione verso l'America (Caltagirone, Marsala).

Circa la situazione generale del mercato del lavoro nell'agricoltura durante il mese di settembre scorso, l'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie: L'attività dei lavoratori dei campi si è specialmente applicata alla vendemmia e alla vinificazione, alla raccolta del granoturco ed a quella dell'olivo. La stagione è stata molto favorevole. Il minor numero delle giornate di lavoro si è avuto a Fano (17); il massimo a Marsala, Lucca, Gramello e Cuneo (26). Il numero più frequente delle giornate di lavoro è stato da 20 a 22.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
17 novembre — Ore 16.

Invariati da stamane e nullità quasi assoluta. La Banca chiude domandata a 1285 1/2 e la Comit a 901 1/2; questa a prezzo odierno trova una notevole resistenza. La Fiat anche in Borsino presso che nominale.

Azioni Banca d'Italia 1285, 1285 1/2.
» Banca Commerciale 901 1/2, 901, 901 1/2.
» Fiat 628.
» Itala 194.
» Rapid 171.
» Concimi 402.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18.

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 10.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 20.

Banca d'Italia 1287 — Banca Commerciale 902 — Credito Italiano 623 — Banco Roma 116 — Banco gestioni 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 292 — Beni stabili 275 — Imprese fondiarie 123 — Meridionali 785 — Mediterranee 498 — Acqua Marcia 1620 — Condotte d'acqua 44 — Romana Gas 1304 — Pantanella 86 — Zuccheri romani 86 — Terni 1740 — Ferriere 317 — Metallurgica 173 — Antimonio 543 — Montecatini 147 — Eritrea 13 — Kerka 512 — Forni elettrici 89.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 12. — Disposizioni maggiormente cattive, eccezione fatta per la Rendita, quasi intrattata a 103 25 fine mese. Tutto il rimanente perde novamente terreno: colpite specialmente troviamo le Italo-Americane, le Edison, le Rubattino, le Veneziani, i bancari. Le Terni fecero 1745, 1740. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 16. — Purtroppo la reazioni registrano anche oggi un nuovo trionfo. Notevoli i nuovi ribassi delle Edison, che da 830 caddero a 813, e l'Italo-Americane da 312 a 302. Perdite non indifferenti subirono pure i bancari, le Mediterranee, la Molini, le Distillerie, le Armstrong, le Rubattino, le Savona. Le Terni fecero 1745, 1735, 1740, le Veneziani 265, 258. Concimi 491, 498, le De Angeli 367, 363. Rendita 103 22 fine mese. Cambi 99 87.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita 103 22 — Banca 1284, 1285 — Comit 901 — Credito 624 — Meridionali 783, 784 — Mittel 463 — Rubattino 475 — Raffinerie 367 — Industrie 351 — Eridania 980, 975, 965, 970 — Marsini 300 — Terni 1750, 1730, 1700 — Armstrong 360 — Elba 470 — Savona 400 — Molini 294 — Semoleria 485 — Carburo 1280, 1275 — Kerka 513 — Imprese 123 — Itala 185 — Rapid 170 — Officine 620 — Veltri 447 — Banco Liguria 216 — Ferriere Prà manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 17 novembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p.c.	— —	103 10	103 07	— —
» » f.m.	— —	103 [illegible]	103 [illegible]	103 [illegible]
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	102 65	102 [illegible]	102 [illegible]
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1285 —	— —	1286 —
Meridionali	— —	785 —	781	780 —
Mediterranee	— —	444 —	441 —	444 —
Banca Generale	— —	37 —	38 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1600 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	541 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	477 50	477 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	384 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	84 —	— —
Società Veneta	— —	— —	86 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	347 75	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	340 —	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	497 75	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	497 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	519 15	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 15	— —
Acqua Marcia	— —	1620 —	— —	— —
Immobiliare	— —	291 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	321 —	— —	— —
» Gas	— —	1304 —	— —	— —
Condotta Acqua	— —	444 —	— —	— —
Banco Roma	— —	116 —	116 —	116 —
Credito Italiano	— —	623 —	624 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1277 —	— —	— —
Soc. Ital. Distillerie	— —	— —	316 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	575 —	— —	— —
Banca Commerciale	— —	901 —	901 50	— —
Altoni Terni	— —	—	1740 —	— —
» [illegible]	— —	— —	600 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]	99 [illegible]
Londra	— —	25 17 1/2	25 [illegible]	25 [illegible]
Germania	— —	122 [illegible]	122 [illegible]	122 [illegible]

Roma, 17 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	103 07 08	101 07 08
5 0/0 netto	102 97 50	100 97 50
4 1/2 0/0 netto	102 09 [illegible]	100 58 38
3 0/0 lordo	73 07 50	71 87 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 37
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 80
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 —
Obbligazioni Lombarde	333 —
Cambio sull'Italia	premio 3/16
Turco nuovo	94 45
Banca di Parigi	1655 —
Tunisine	468 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	103 80
Rendita Ungherese 4 0/0	96 30
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	95 67
Banca Ottomana	684 —
Argento fino	121 50
Credito Fondiario	718 —
Suez	4615 —
Lotti Turchi	158 75
Ferrovie Meridionali a termine	787 —
Rendita Russa nuova	63 40
Nuovo prestito Russo	86 20
Rendita Portoghese 3 0/0	70 75
Banca di Francia	4090 —
Cambio su Madrid	8 25
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 80

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

Il mercato è ancora ben disposto come nei giorni scorsi; il miglioramento procede nell'andamento delle Rendite francesi, e che si accentua anche oggi, esercita una buona influenza sui valori in generale.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito austriaco	677 50	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	179 5	Rend. Austr. (arg.)	99 15
B. Anglo-austriaca	314 50	id. in carta	99 15
Austriache	670 50	Union Bank	560 —
B. Austro-Ungarica	1755 —	Rend. Austr. in oro	117 15
Napoleoni d'oro	19 09	Ungherese 4 0/0	95 50
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 15
Cambio su Parigi	95 42	Il Paesi Bassi	440 —
Cambio su Londra	241 [illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura)

Consol. inglese	87 —	Russo	68 —
Rendita Italiana	103 1/4	Uruguay	68 7/8
Argento fino	31 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	94 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	94 1/4		
Egiziano 1903	102 1/4		
Giapponese	89 7/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 18 novembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati lire **100** (giornaliero).

Roma, 19-24 novembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100.00** (settimanale).

Roma, 17 novembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,87.**

Genova, 17 novembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 90 —; Londra 25 24 —; Germania 123 — —; Svizzera 99 85 —; Belgio 99 40 —; Austria 104 80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 novembre 1906.

Torino	11	16	22	40	6
Bari	57	11	31	76	54
Firenze	38	80	62	68	57
Milano	20	69	48	55	80
Napoli	34	79	56	22	65
Palermo	73	8	27	6	34
Roma	82	84	50	72	85
Venezia	13	87	50	65	5

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Il Geometra

Ferdinando Torretta

d'anni 59

munito d'ogni conforto religioso, colla serenità dell'uomo onesto, rendeva l'anima a Dio alle ore 18,45 del giorno 17 novembre.

Le figlie ZELMIRA, MARCELLA col consorte sonaio LUIGI MARAZIO, ed il figlio MARIO GIOVANNI; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo alle ore 16 di lunedì, 19, via della Rocca, 15.

Non si mandano particolari partecipazioni.

Stamane, alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia è spirata

Marietta Lattes Ved. Colombo

Ne danno il triste annunzio i figli GUIDO RICCARDO ed OLIMPIA col marito LEON SAZIAS e la figlia YVONNE.

Il padre cav. RAFFAELE LATTES colla moglie ESTELLA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì mattina, alle ore 9, partendo dalla sua abitazione di corso Siccardi, N. 14.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

GARAGES RIUNITI
F.I.A.T. - Alberti - Storero
Sede Centrale TORINO Corso Massimo d'Azeglio, 18

Vetture Automobili d'occasione
9 HP *DE-DION BOUTON:* Tonneau, capotte, accessori.
24 HP *F.I.A.T.:* Tonneau, baldacchino e glâce, accessori.
16 HP *RAPID:* Doppio phaeton, capotte, accessori.
24 HP *OPEL:* Tonneau, capotte, accessori.
24 HP *ITALA:* Roi des Belges, capotte, accessori.
24/40 HP *F.I.A.T.:* Limousine, con poltroncine, padiglione glâce, accessori.
Chiedere prezzi e informazioni

Istituto Rossi (Anno 60°)
Scuole Liceali - Ginnasiali - Tecniche
CORSI REGOLARI e CORSI ABBREVIATI
CONVITTORI ed ESTERNI
Torino — Via Lagrange, 29 — Torino.

"Vademecum del Capitalista,,
— Edizione Ottobre 1906 —
L. 2, presso A. Bauer, Torino, Galleria Nazionale

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Chi non cerca col
KUNEROL?
Chiedetelo in tutti i negozi.
Rappresentante per Torino e Provincia signor ENRICO DE QUARTI.

Esperienze
del Cav. Dr M. Pazzi
Primario degli Ospedali di Bologna

Statistica:

1. *E. P., anni 32, muratore di corso, catarro cronico intestinale. Periodi di stipsi ostinata intercalati a periodi di diarrea. Emorroidi, inappetenza, neurastenia. Dopo la somministrazione quotidiana di 4 cachets di «tot», le condizioni generali sono cambiate, l'appetito è buono, la stipsi è vinta, le emorroidi sono in via di risoluzione. Abbandonati i purganti di cui da anni doveva fare uso.*
2. *E. P., meccanico, anni 40. Catarro cronico delle vie biliari e del tubo gastro-enterico, pirosi gastriche, inappetenza, stipsi. Dopo la somministrazione di 3 cachets al giorno di «tot», il miglioramento è sensibilissimo e la stipsi moderata.*
3. *G. Z., anni 50, impiegato. Inappetenza, fermentazioni acide nello stomaco, stipsi ostinata, depressione nervosa esagerata. Il «tot», alla dose di 3 e 4 cachets al giorno, ha prodotto un miglioramento in questi fenomeni morbosi.*
4. *Conte E. B., possidente, anni 46. Ha trovato nel «tot» un potente disinfettante dell'intestino, potendosi liberare da scariche diarroiche fetidissime di lunga data.*
5. *V. A., agiata, anni 35, ha trovato nel «tot» la guarigione contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.*

Conclusione:

I casi accennati sono sufficienti per incoraggiare ad esperimenti sopra più larga scala col «tot», e lo scopo di questa mia comunicazione preventiva, è puramente quello di invitare i colleghi ed i medici pratici ad introdurre nella pratica un rimedio che si presenta, per ogni riguardo fisiologico e farmacologico, più che raccomandabile.

Il *surmenage* intellettuale per la classe colta ed il *lavoro manuale* per la classe lavoratrice, conducono ad un indebolimento delle funzioni dello stomaco, dell'intestino e del fegato, che congiunto alle fermentazioni organiche ed al prodotto di germi infettivi che in questi visceri circolano con tanta facilità, ben presto distruggono la funzione regolare dei suddetti visceri prima, dell'intero organismo poscia.

Aggiungi, a questo mancato equilibrio organico, l'effetto di rimedii purgativi in uso, senza indicazione e senza disciplina, e presto è trovato l'epifenomeno che trasporta l'organismo medio allo stato di grave malattia.

Il «tot» non è un purgante, oppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo, e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

L'Odol è il migliore ed unico preparato antisettico per pulire la bocca e i denti poichè viene assorbito dalle mucose delle gengive, che ne restano, per così dire, impregnate, esercitando di questo modo una forza antisettica non solamente durante il momento dell'uso ma per parecchie ore dopo la sua applicazione.

Le persone che si puliscono la bocca e i denti regolarmente ogni giorno col dentifricio Odol ottengono con tutta certezza l'asepsi della bocca (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione).

In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

Rappresentanza con Deposito della Ditta
FILIPPO HAAS E FIGLI
MILANO
Torino - Via Genova, N. 11 - Torino

Grande assortimento in Tappeti e Stoffe per mobili di propria fabbricazione. Specialità in Tappeti persiani e Smirne di propria creazione in qualunque dimensione.

LODEN DAL BRUN-SCHIO
Brevettati impermeabili lana universali
Raglan, Ulsters, Mantelli, Mantelline, Sports, Berretti, Maglie, Coperte.
Campioni e Cataloghi gratis a richiesta.
Scrivere: LODEN DAL BRUN-SCHIO

«ALLE SIGNORE» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le vedove, per i correttori d'infanzia e adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agazzi succ. di A. G. F.lli Agazzi. Casa fondata nel 1860, via S. Margherita, 12, MILANO. — *NB. Catalogo gratis a richiesta.*

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbrica Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 54.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
..... serve benissimo nella neurastenia e stati neurastenici.
Albertoni.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
Altre specialità della Ditta:
VIEUX COGNAC — CREME E LIQUORI — SCIROPPO E CONSERVE — VINO VERMOUTH

MARSALA - AUGULIARO
Casa Augugliaro, Lamia e C. - Introduttori Agente E. KRAUS, Corso Valentino, 11, TORINO.

Dr E. MORINI - *Assistente Ospedaliero, Oftalmico*
MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA
Via CARLO ALBERTO, 20 - Consulti: Ore 14 a 16

Dr G. PICCARDI C. Duca di Genova, 5, p. 2° Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Veneree)

Prof. Dr C. ORRICO Specialista malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 4, dalle 9 alle 11 e 16 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
Eccita l'appetito ai sofferenti in generale. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C°.

SPORT

AEREONAUTICA.

Una prova di aereoplano bandita da un giornale inglese.

Londra, 18, ore 1.

Essendosi Santos Dumont, in una intervista accordata ad un redattore del *Daily Mail*, lagnato che l'Inghilterra sembrava non interessarsi dei suoi sforzi, mentre la Francia e la Germania lo assecondavano in modo ammirevole, il *Daily Mail*, desideroso di distruggere l'impressione che l'Inghilterra non cammini nella via del progresso e non favorisca le scienze nuove, si impegna di pagare la somma di 250 mila franchi alla prima persona che riuscirà a recarsi in aereoplano da un luogo dato a meno di cinque miglia dai suoi uffici di Londra, ad un altro luogo scelto distante almeno cinque miglia dai suoi uffici di Manchester: « Esigiamo — aggiunge — il *Daily Mail* — che questo percorso sia compiuto in aereoplano e da un membro di un aereo club conosciuto. Quest'ultima clausola ha per iscopo di liberarsi da qualsiasi responsabilità di disgrazie che potrebbero accadere agli inventori privati i quali potrebbero arrischiare la loro vita per vincere il premio proposto. » *(Matin).*

Santos Dumont ordina un motore di 100 cavalli.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

Si annunzia che Santos Dumont ha ordinato alla Casa Levavasseur un terzo motore *Antoinette* di 100 HP., del peso di 200 Kg.

Questo motore è destinato all'aereoplano di Santos Dumont.

L'aereonauta spera con esso di raggiungere la velocità di 100 Km. all'ora.

Un premio di 10,000 sterline.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

Il *Daily Mail* dice che, desideroso di dissipare l'impressione che l'Inghilterra non segue i progressi in materia di navigazione aerea, e volendo favorire la costruzione di aereoplani, il proprietario del *Daily Mail* si impegna di versare diecimila sterline alla prima persona, membro di un Aereo-Club riconosciuto, che nella stessa giornata si recherà da un punto situato a cinque miglia dagli uffici del *Daily Mail* a Londra ad un punto situato a cinque miglia dagli uffici dello stesso giornale, a Manchester. Questa offerta è fatta senza altre condizioni o restrizioni. Il Club Aeronautico della Gran Bretagna collaborerà alla compilazione del regolamento dell'ascensione.

SCHERMA.

L'inaugurazione della stagione al Club d'Armi milanese

Ci telefonano da Milano, 17, ore 23:

Stasera, alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, si inaugurava l'anno schermistico al Club d'Armi milanese, diretto dal maestro Giacomo Martinelli. L'accademia, riuscita, fu composta di assalti di spada e di sciabola, nei quali parteciparono, oltre al maestro Martinelli, i signori V. Montanari, R. Sala, rag. L. Procchi, S. Colombo, Re Alessandro, C. Cagnoni, L. Malaspina, E. Rovatti, rag. G. Gualta, A. Tamborini, A. Pasqualini, ed i giovanetti U. Bertani, A. Barnelsia, Nino Michel, R. Sala, L. Gennaga, ecc.

Molti applausi all'ultimo assalto di sciabola fra l'ottimo Rovatti ed il Martinelli, assalto che chiuse la riuscita festa d'armi.

Il maestro Colombetti a Parigi.

Il maestro Luigi Colombetti il giorno 23 corrente si misurerà a Parigi in un assalto col noto campione francese Bugnet.

Il maestro italiano si fermerà in Francia quindici giorni, e terrà successivamente al Circolo Hoche, alla sala Baudrie ed al *Figaro*. Farà pure una visita alla Scuola di scherma a Joinville.

L'incontro col Bugnet si farà con spada di combattimento con punta d'arresto.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 20:

All'*handicap* per il Derby Gold Cup (L. 50,000, m. 2800) parteciparono 12 cavalli. Giunse *Lo Ganed* (48 Kg.), di lord Derby; 2.o *Great Scot* (50 1/2 Kg.), di Apsar; 3.o *Golden Measure* (54 1/2 Kg.), di Barlsons.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 17 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,1; ore 15: 737,0; ore 21: 738,8.

Stato atmosferico — Ore 9: nebbia; ore 15: nuvoloso-sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 6,3 Minima + 2,4

Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 17 + 7,8

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 1,5

18 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 24; tramonta alle ore 16, minuti 55.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 17 + 7,8

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 1,7

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12,2	9,6	coperto	Pietroburgo	0,4
Milano	6,6	2,4	»	Odessa	5,0
Brescia	4,0	4,0	nebbioso	Amburgo	6,0
Venezia	6,5	6,4	»	Vienna	0,6
Bologna	5,6	2,1	3/4 cop.	Trieste	4,1
Ancona	14,6	12,0	nebbioso	Madrid	1,8
Livorno	15,5	7,4	coperto	Alessandria	19,0
Firenze	15,0	6,6	»	Parigi	10,5
Roma	15,5	8,2	»	Nizza	6,9
Bari	—	5,0	sereno	Ginevra	7,4
Napoli	14,0	9,9	coperto	Costantinopoli	—
Palermo	16,8	6,0	caligin.	Malta	16,2
Messina	16,7	10,3	3/4 cop.	Tunisi	15,6
Cagliari	16,1	7,8	sereno		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 15,30: *Cavalleria rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in 9 quadri, musica del maestro Costantino Dall'Argine — Ore 20,45: *Il Battista*, azione lirica sacra in tre atti, del maestro Giovanni Foco, versi di Saverio Fiore; *Brahma*, ballo — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO, ore 15: Concerto straordinario della celebre violinista undicenne Vivien Chartres (Matinée per la Casa pia di providenza della stampa subalpina) — Ingresso L. 1 50.

Ore 20,45: Seconda rappresentazione straordinaria dell'azione lirica in tre atti *Raffaello*, musica del maestro G. De Lunghi — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli), ore 15: *Il Padrone delle ferriere*, dramma in 5 atti di G. Ohnet — Ore 20,45: *Più che regina*, dramma in 4 atti, di E. Bergerat — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Maresca e Rainieri, diretta dal cavaliere Maresca), ore 15,30 e 20,45: *Orfeo all'inferno*, operetta-féerie in quattro atti di Offenbach — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casaleggio), ore 15,30: *La Cheta*, commedia in 3 atti, di Giuseppina Orefici-Pia — Ore 20,45: *Le tre pere*, commedia in 4 atti, di Luigi Pietracqua — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *La Bella Angiolina*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *Linda di Chamounix*, dramma — Ore 20,30: *Multa Fiocchetti*, dramma — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese B. Molina e L. Rapetti-Moretti), ore 15: *Maria Antonietta Regina di Francia*, dramma storico in 5 parti, di G. Giacometti — Ore 20,30: *Il Forzaretto di Francia*, dramma storico in 5 atti — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *La dà alla*, dramma in 5 atti, di L. Pietracqua — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,45: *Da Biella a Milan* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 16.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Lisbona, 16 — Aggio dell'oro 8 1/4.

Buenos Aires, 16 (sera) — Prezzi carta 227 27 per le pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 16. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 111 50.

Londra, 17. — Argento prezzo 31 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 16. — L'argento si quota contanti di dollari 71 3/8 per oncia fino del titolo (1000 millesimi).

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Prezzi nominali 17 novembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo . . — —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A a D) 341 75
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . — —
410 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1850) . . — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1883) — —
— Id. 3 ojo (Em. 1859) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 350 —
500 Str. ferr. Livor. A 354 —
500 » » » B 354 —
500 » » » C 354 —
500 » » » D 354 —
500 » » » D 354 —
500 Str. ferr. Centr. Toscana e Asciano-Grosseto s. A 5 ojo 165 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C. — —
500 Obb. dei Canali Cavour 4 ojo . . 507 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 500 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 500 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 500 —

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 ojo . . 340 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . — —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 378 50
500 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . — —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . — —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . — —
500 Id. Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 336 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferrato emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 339 —
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole Mortara . . 115 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferroviarie Sarde d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 9 agosto 1879) 3 ojo . . 350 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882) 363 —
500 Id. id. serie D (2a emissione 1883) 358 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 3 ojo 100 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . 490 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . 500 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo . . . . 490 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 480 —
500 Ferr. Meridionali 317 —
500 Id. Sec. Sardegna 340 —
500 Id. Sarde, serie A 340 —
500 Id. id. id. B 320 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 502 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 510 —
500 Offic. Savigliano 500 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 500 —
500 Id. Min. di Montecatini . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . 500 —
500 Id. Min. e Elba (Genova) . . . 500 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 500 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provinciale Alessandria . 490 —
500 Id. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . . 515 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo. 500 50
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo . . . . 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo . . . . 503 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo 518 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 483 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 (300) B. d'Italia 1383 —
500 Banca Commerciale Italiana di Milano 946 —
500 Credito Italiano 655 —
250 Società Bancaria Italiana . . 315 —
500 Banco di Roma 116 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 60 —
100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 120 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . 704 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna . . . — —
250 Id. id. Sicule . 615 —
250 Id. id. Mantova-Modena . . . 300 —
250 Id. id. Biella . 380 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . 412 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 160 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 470 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 280 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 40 —
100 Id. ferr. Vomero 37 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus . — —
100 Id. Nav. Alta Italia 115 —
100 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas 412 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 210 —
100 Id. Off. Savigliano 115 —
100 Id. Elettric. Alta Italia . . . 385 —
100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . — —
100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 313 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 40 —
100 Id. id. di applic. elettriche . . 130 —
100 Id. Elettrotecnica Italiana . . 108 —
100 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ansaldi . . — —
100 Id. Anon. Officine già Diatto . . 116 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . 48 —
100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 340 —
100 Id. Fonderia di acciaio (Neblote e C.) 340 —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
100 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 20 —
100 Id. Italiana di elettrochimica . . 135 —
100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 677 —
100 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
25 Id. It. Distr. costr. autom. (Intra) (s.) 143 —
75 Società Aut. Rapid 170 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessia 85 —
25 Id. Automob. « Brevetti Fiat » . . . 315 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . — —
25 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 Id. Camona, Giovanni, Turrinelli . 85 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 30 —
200 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . . — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 150 —
100 Id. A forni Gregor. — —
100 Id. Mian. ind. meccanica (Milano) . — —
75 Id. Fiat-Muggiano 150 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 40 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 35 —
25 Id. Cesar. Carello . — —
100 Id. Un. Ferr. Metr. 15 —
25 Id. Fabb. Aut. « Ciel » « Lux », Torino. 30 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . 402 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 331 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » — —
175 Id. Molini e Pastificio Pantanella (Roma) 67 50
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 —
100 Id. « Eridania » di Genova . . . . — —
100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
100 Id. Ital. Ferrovie Soc. Ferroviaria 175 —
100 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . — —
50 Id. Stabilim. Fratelli Marsaschi . . 45 —
100 Id. Fabbr. cioccol. Venchi e C. 135 —
100 Id. Torin. pan. past. 83 —
1 Id. Dist. It. (Milano) 100 —

Industrie varie.

200 Soc. Cart. Ital. 1400 —
100 Id. Cartiere Merid. 178 —
100 Id. Manifatture Lane Borgosesia . 801 —
100 Id. Cotoni Casale 330 —
100 Id. Il Risanam. e Costruz. (stamp.) 60 —
100 Id. Id. Isolato di San Tommaso . . 40 —
100 Id. Anon. Fulminanti e Calzature . . 100 —
100 Id. Id. Consorzio Importaz. Carbone — —
100 Id. Italiana Impresa Zucch. (Roma) 135 —
100 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . 345 —
100 Id. Istituto Romano di beni stab. 375 —
100 Id. Miniera Sell. Trezza Alb. (Bolog.) 134 —
100 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . 200 —
100 Id. di Montepozzi 130 —
100 Id. Fab. Paramatti 110 —
100 Id. Amid. It. Milano 115 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 17 novembre 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	53 54	51 52	— —	— —
10/12	53 54	51 53	— —	— —
11/13	53 54	51 53	— —	— —
13/15	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	58 59	58 58	— —	— —
22/24	57 58	56 57	54 55	— —
24/26	— —	— —	54 55	— —
26/30	— —	— —	53 55	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Organzini 22/23 1.o ord. L. 57,50.

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da L. 11,25 a L. 11,50
» reali	» » 11,— » » 11,25
Incrociati (reali)	» » 11,— » » 11,50
» (giapponesi)	» » 10,50 » » 11,25

Cascami prodotti (qualità superiori).

Strazze	da L. 7,50 a L. 8,—
Doppi in grana gialli	» » 4,25 a L. 4,25

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Barbieri e C.)

Operazioni del 17 novembre 1906.

Organzini	C. 15	Kg.	1839,80
Trame	» —	»	—
Greggie	» 3	»	183,15
Articoli diversi	» 1	»	3,16
Totale	C. 24	Kg.	1992,42
Sete posate	» 1	»	8,4,71
Totale	C. 25	Kg.	2003,13

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N. 277	Kg.	18161,36
Pesati	» 34	»	4743,87

Mercato dei cereali di Torino

del 17 novembre 1906.

Mercato di limitate vendite — Prezzi invariati.

Grani Piemontesi al quint. da L. 23 50 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 26 — a 26 50 — Granoni nostrali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 16 50 — Avena nazionali da 20 5 a 21 75 — Avena estere da 19 50 a 20 — — Segale nazionali da 18 50 a 19 — — — Riso mercantile da 33 50 a 35 — — Riso buono da 32 70 a 35 — — Riso Ranghino da 33 50 a 34 — — Riso camolino da 33 50 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farina marca numero uno da 33 50 a 34 — — Farina marca B comune da 31 50 a 32 50 — Farina marca D superiore da 32 50 a 33 — — Semola duro da parte da 66 da 26,75 a 28 75 — Farinaccio da 15 — a 16 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 12 50 a 13 — Fave da 19 25 a 19 75.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Sanati vivi al Mg. da L. 11 — a 11 — — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50 — Manzi e buoi vivi da 7 — a 8 — — Maiali da 9 50 a 10 —.

Carne di sanato al chilo L. 1 80 a 2 —; di vitello da 1 40 a 1 60; di maiale da 1 40 a 1 50; di agnello da 1 20 a 1 40.

VILLANOVA D'ASTI, 15 novembre 1906.

Buoi e manzi da macello, al miria da L. 5 00 a 5,50 — Buoi e manzi da lavoro da L. — a 6 75.

Vitelli da macello da L. 7 50 a 8 2; vitelli d'allevamento, al capo, da 40 — a 65 —.

Vacche da lavoro, al capo, da L. 180 a 300.

Maiali al Mg. da L. 10 — a 11 —.

Maialotti, al capo, da L. 15 a 30.

Conigli, al capo, da L. 1 50 a 2 50.

Cereali.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 17 — a 17 50 — Meliga da 11 50 a 12 — — Segala da 12 50 a 13 —.

VILLANOVA D'ASTI, 15 novembre 1906.

Frumento al quintale da L. 22 — a 23 —; Meliga da 17 — a 17 —; Segala da 20 — a 20 —.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Riso b'anco all'ettolitro da L. 35 — a 38 —.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 40; 2.a 35; grissini 1 —; paste alimentari da 60 a 70.

Foraggio.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 50 a 11 — — Fieno al quintale da 10 50 a 11 50 — Paglia da 5 — a 6 —.

VILLANOVA D'ASTI, 15 novembre 1906.

Maggengo al Mg. L. 1 50 — Ricetta da 1 10.

Terzuolo L. 1 35 — Trifoglio 1 70 — Paglia 0 80.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Fagioli all'ettolitro da L. 23 — a 24 — — Ceci da 21 — a 22 — — Fave da 19 — a 16 — — Patate al quint. da 7 — a 8 — Castagne verdi da 7 a 8.

Legna e Carbone.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 10 a 2 — — Carbone da 10 — a 10 50.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 3 — — Uova alla dozzina da 1 30 a 1 40 — Polli al chilo da 1 40 a 2 —.

Lardo al chilo da L. 1 80 a 2 — — Olio d'oliva da 1 40 a 2 —.

VILLANOVA D'ASTI, 15 novembre 1906.

Galline, al capo, da L. da 1 90 a 1 75; Polli da 1 — a 1 70; Faraone da 1 50 a 1 70; Anitre da 1 — a 1 25; Piccioni da 0 60 a —; Capponi da 2 — a 2 50; Tacchini da 5 — a 8 —.

Uova alla dozzina 1 40.

Vino.

ACQUI, 13 novembre 1906.

Vino comune per ettolitro da L. 18 — a 25 —.

Prezzi normali delle carni.

La Commissione per l'accertamento dei prezzi delle carni in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, e composta dei signori comm. ing. Cesare Frescot (presidente), Secondino cav. Leone (relatore), Bosio comm. prof. Roberto, Leclaire cav. Paolo, Pia cav. Carlo e Piccablè Carlo, in sua ultima adunanza, tenuto conto dei dati raccolti, ha stabilito di fissare i prezzi di vendita delle carni bovine ed ovine nelle cifre seguenti:

	complessivo per Kg.	quarti davanti	quarti di dietro
Sanati	1 675	1 40	2 10
Vitelli	1 55	1 30	2 —
Buoi prima qualità	1 325	1 025	1 625
Moggie e tori	1 325	1 075	1 575
Vacche grasse	1 25	1 025	1 525
Vacche, tori meno pesanti	1 10	0 95	1 25
Agnelli	1 375	1 35	1 50
Montoni e pecore	1 325	1 175	1 475

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Romano Maria, negoziante in confetterie in Torino, corso San Martino, angolo via Boucheron, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimettendole manti il pretore del secondo mandamento di Torino. Commissario giudiziale venne nominato l'avv. Guido Gaggi. Passivo denunciato L. 2262 15.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta Giardino e Valobra, corrente in Torino, piazza Castello, 14, e soci componenti Giardino Giuseppe e Valobra Marco, negozianti in stoffe, coi loro creditori colla concessione dei benefici di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Ferrarini Giorgio, già negoziante in Torino in vino, via Principi d'Acaia, 57, coi suoi creditori al 20 per cento, accordandogli i benefici di legge.

— Nel fallimento di Bertea Federico, già negoziante in mercerie e velluti in Torino, via Cibrario, 28, venne presentato il bilancio portante un attivo di L. 14,190 30 ed un passivo di L. 30,338 95.

— L'adunanza di concordato di Frola Baldassarre, capo-mastro in Torino, andò fallita per non essere comparso il Frola nè suo legittimo rappresentante.

— Famiglione Antonio, cotoni.

— Scala Aniello, Castellammare di Stabia, commestibili.

— Vitiello Vincenzo, vino.

Savona. — Spirito Tommaso, affitta-piani e cilindro.

Venezia. — Dalli Zotti Gasparo, calzoleria.

— Gruppato Andrea, commissioni.

SOCIETÀ

Perugia. — Si è costituita la « Società Anonima Umbro-Marchigiana per l'esercizio dell'industria agricola », col capitale di due milioni, diviso in 4000 azioni da L. 500 ognuna. La Società avrà la sua sede in Perugia ed una durata di anni 50. Scopo della Società è di promuovere ed esercitare, da sola od in unione ad altri, imprese commerciali, industriali, agricole e affini.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, novembre (sera) 16 17

			16	17
Farine in 12. — pel corrente		Fr.	32 10	31 —
» — per dicembre		»	30 80	31 10
» — per gennaio-febbraio		»	30 80	30 60
» — 4 4 mesi da marzo		»	30 80	30 35
Mercato pesante.				
Zucchero rosso in disp.		Fr.	24 25	24 25
» raffinato id.		»	19 75	19 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	27 —	— —
» » a 4 mesi primi		»	27 30	— —

LIVERPOOL, novembre (sera) 16 17

Cotoni — Tendenza dei mercati americani, brasiliani, fermo — Egiziani, calma — Surata, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	8,000
Sui per la speculazione	» »	1,000	500
Importazione	»	10,000	14,000

Futuri Americani: tendenza, ferma; domanda, inattiva.

per corrente	D. 5 54/100	5 73/100
per novembre-dicembre	» 5 58/100	5 57/100
per gennaio-febbraio	» 5 58/100	5 57/100
per marzo-aprile	» 5 56/100	5 57/100

Americani e brasiliani in rialzo 1/32.

HAVRE, novembre (sera) 16 17

Cotoni vendite	balle N.	3,000	1,300
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	34,000	43,000
Mercato fermo.			

ANVERSA, novembre (sera) 16 17

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	22 1/2	22 1/2
» » — a 4 mesi primi	22 —	22 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, novembre 16 17

Frumenti — Importazione quintali	76,114	43,300
Vendite	500.—	—,—

Mercato con affari nulli.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI istitutrice colta, distinta, diplomata francese, per accompagnare signorina durante alcune ore del giorno. Referenze ineccepibili, a casella N. 24027, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina segretaria e una massaggiatrice. — BARBERIS, via Roma, 15. c 24747

CERCASI provetto capo fabbrica per industria meccanica. Stipendio secondo capacità. — Indicare pratica, studi fatti. — Scrivere casetta c 24806, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane per ufficio, possibilmente con cognizioni macchine agricole, licenza tecnica, piccola retribuzione. — Scrivere C. O., posta San Secondo. c 24953

CERERIA importantissima cerca viaggiatore per visitare esclusivamente sacerdoti e Chiese. Esigesi profonda pratica dell'articolo. Necessita indicare referenze ed attuale occupazione, assicurando massima segretezza. — Scrivere Ragioniere ORIGO, San Damiano, 32, Milano. c 24976 M

COLLEGIO cerca laureato lettere (insegnamento, vice-direttore), pratico, energico. Cauzione 4000, 100 mensili nella, alloggio, vitto. — Scrivere casetta 48345 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24976 M

COMPAGNIA molto seria cerca courtiers a stipendio fisso per piccole assicurazioni vita. Esigonsi referenze inoppugnabili, attività attitudine. — Scrivere casetta c 24626, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IL LANIFICIO di Pianezza e Torino, a Pianezza fa ricerca di un abilissimo Capo-tessitore capace di condurre 36 assortimenti attivi. Esigonsi referenze e certificati di tutto prim'ordine. Rivolgersi offerte presso la Direzione del Lanificio a Pianezza. 25021

INGEGNERE lunga pratica grandi officine e meccanica, ricercasi da Stabilimento metallurgico. — Indirizzare domande, referenze dettagliate, casetta N. 24554, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LA CASSA Sociale di Pensioni vitalizie, Genova, via S. Luca, 10, fa ricerca di buoni agenti produttori. Richiedesi cauzione. — Scrivere indicando referenze. 24874 G

SIGNORINA pratica partita doppia troverebbe occupazione presso stabilimento. Indicare studi e pratica, casella postale 302. c 24965

SIGNORA distinta, ritirata anno, diplomata, dà lezioni canto, musica, cerca presso signorili. — Via XX Settembre, 56, Torino. c 24968

SOCIETA' Assicurazioni cercasi più cassi, cerca dovunque Ispettori, agenti, ed Ispettore controllo interessato con L. 15.000 minimum, 3000 stipendio ed assegno, abbonamento ferroviario e provvigione. — Scrivere S. A. F. 47, posta, Torino. c 24866

SOCIETA' Assicurazioni Trasporti in Torino cerca giovane impiegato. Preferibilmente già pratico ramo: oppure munito diploma ragioniere. — Offerte alla casetta N. 24108, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

ABILE giardiniere vedovo cerca, serio, con buone prove di servizio in casa nobile, cerca posto, anche unito, portieria. Scrivere C. Francesco, via Carlo Alberto, 30, piano 1°. c 24683

DISTINTO giovane, buone referenze, pratico contabilità, cassiere, cerca occupazione quale amministratore ricca famiglia. — Scrivere casella postale 444, Milano. 24870 M

DISTINTO giovane, studente medicina, pratichissimo cura ammalati, offresi quale infermiere per sola cura. — ROMOLO 906, posta, Torino. c 24650

GIOVANE ventitreenne, disponendo piccolo capitale, cauzione, conoscenza francese, cerca impiego come cassiere, aiuto contabile, od entrerebbe socio azienda bene avviata, preferibilmente Cinematografo, in Torino. Militesimo preciso. Scrivere SPES, posta, Bioglio. c 24733

GIOVANE vedova impiegherebbesi presso persona sola disposta tutti servizi di casa. Disposta anche viaggiare. Parla francese, discretamente l'inglese. — Scrivere L. V. 41, posta Biella. c 24898

MAESTRA di grado superiore, 20 anni d'insegnamento, nubile, eccellenti attestati, cerca posto da maestra o da dama di compagnia. — Portinaio, via Garibaldi N. 40. c 24857

RAGIONIERE e Contabile disposto, dare esazione per ufficio governativo, otterrebbe impiego stabile quale cassiere. — Offerte alla Casetta c 24802, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA seria occuperebbesi come commessa qualunque negozio. — Fermo posta, M. c 24765

TEDESCO media età, da 4 anni impiegato in Italia, esperto contabilità in doppia partita, cognizioni precise e perfette lingue italiana, francese, inglese, discretamente spagnuolo, desidera cambiar posto pel 1° gennaio. Ottime referenze. Scrivere casetta 24720, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTISETTENNE, requisiti necessari, lunga pratica commerciale, offresi contabile, corrispondente, magazziniere a seria Ditta. — ASSIRTO, via Berbaroux, 9. c 24897

38ENNE cerca posto di fiducia, miti pretese. — Scrivere ITALO, fermo posta. c 24535

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMA, ferventissima azienda mode-confezioni signore, situata centro principale Roma, cerca socio disponga circa diecimila occorrenti maggiore sviluppo. Utile netto dodicimila. — Scrivere avvocato PRESTI, Carrozze, 3, Roma. 24760 R

CEDO a buone condizioni officina meccanica con motore elettrico fabbrica biciclette o grande locale adatto per garage. — Scrivere casella 24052, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO socio capitalista per buonissimo affare. — Scrivere casetta c 24776, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI socio 10-15 mila versabili conto corrente azienda editoriale. Affare serissimo, promettente. Trattasi personalmente. — Scrivere 25000, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 24845

CERCASI socia poco capitale disposto viaggiare trattamento novità. — TITANIA Enrico, posta. c 24947

CONTO corrente lire 25 mila cercasi da buona azienda cinematografica nuovi, geniali sistemi. Ottimo affare per il capitalista. — Scrivere, non anonimi, casetta c 24638, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE pratico commercio in genere contabilità, ottime referenze, disponendo piccolo capitale, cerca associarsi buona azienda, preferibile se condotta da signora. — Scrivere dettagliatamente casella postale 464, Milano. 24877 M

INDUSTRIA che ha poca concorrenza cedibile, solo socio capitale 18 mila. — Scrivere a c 24412, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SERIA Casa industriale cerca sostituire socio uscente ragioni salute con altro apportatore 50/60 mila, anche amministratore. Risultato bilanci proveranno ottime combinazione. Non rispondesi anonimi. — Industria 39, posta. c 24716

40 MILA cercasi mutuo prima ipoteca su stabili. — Scrivere ODRAODE, posta, Torino. Esclusi mediatori. c 24904

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

COMUNI, enti o privati desiderosi di richiamare ditta industriale serissima che intende fare un impianto di riguardo nel territorio del proprio comune, scrivino alla casella n. c 24331, *Haasenstein e Vogler*, Torino, dati sulle condizioni che si avrebbero per acquisto terreni, forza e comunicazioni.

INDUSTRIALI. Vendesi 53.000, provincia Cuneo, stabilimento grandi saloni, case, tettoie, forza propria, ferrovia, tramvia. — Schiarimenti EDOARDO, via Arsenale 14, Torino. c 24703

VENDESI 1850 metri quadrati di terreno d'angolo, vincolato a palazzina. Vicino alla piazza Statuto e al corso Francia. Prezzo moderato. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40. Mediatori esclusi. c 24762

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTANSI, via Saccchi, 60, grandi locali piano terreno per uffici, magazzeni, ecc., con telone sotterraneo, uniti o divisibili. c 24570

D'AFFITTARE per il 1° ottobre 1906 in via Mercanti, 18, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio avv. R. PETROT, via Fabro, 2. 10021

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI appartamentino mobiliato, confortabile. Vista mare. — VANZETTI, posta, Diano Marina. c 24966

AGLI studenti! Pensione-casa, soddisfacente, internamente conveniente, Palazzina via Sant'Anselmo, 17. 24712

CAMERA due letti con pensione cerca signora milanese presso ottima famiglia, possibilmente paraggi corso Oporto o linea Cavalcavia, ove possa trovare cure materne bambina settenne. — Scrivere ALBERTINI, Barriti, 34. c 24953

CERCO camera ammobigliata presso buona famiglia. Possibilmente gas e riscaldamento. — Scrivere casetta c 24914, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DUE ingegneri cercano subito alloggio 3-4 stanze ammobigliato, ingresso libero, luce, riscaldamento. — Scrivere casetta c 24959, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VICINO Porta Nuova, p. 39, alloggio mobiliato, sala da pranzo, salotto, 4 letti, cesso, cucina, gas, acqua. — San Quintino, 33. c 24951

Annunzi vari. 7

CARROZZERIA per automobile, limousine, costamento 0,80 entrata posteriore, elegantissima, nuova, da vendere a condizioni eccezionali. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c 24653

FRANCESE insegnato metodo Berlitz, celerissimo. Preparazione esami. Prof. DELON, via Roma, 41. c 25003

INGLESE. Lezioni a 1.00 lira, celerissimo. — Scrivere c 24626, *Haasenstein e Vogler*.

INGLESE, insegnamento pratico, rapidissimo, professore nazionalità. — Walter PEYRON, Arrivederci, 18. c 24931

LEZIONI d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo col celebre metodo accelerato Lysle. — Professore LYSLE, via Bogino, 4. c 24668

LEVRIERO Rosa. Ammalato dalla vostra superba, maestosa e fulgida bellezza, invano dopo vari mesi di sofferenze un momento di tregua e di oblio. Siate misericordiosa, o bionda signora, che mi appariste come una dolce figura del Tiziano, apprestatemi quella carità a cui da sì lungo anelo. Attendo commosso, Mo 22, fermo posta, Torino. c 24673

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora. Massima segretezza. — ZETA, posta, Torino. c 24016

MOTOCICLETTA da vendere come nuova e prezzo d'occasione. — Via Nizza, N. 233, BONINO Clemente. c 24674

STAGIONE invernale. Appartamenti ammobigliati con o senza pensione, palazzina prospiciente mare, godimento grande proprietà. — Rivolgersi prof. DU NIERES, Pietra Ligure. c 24703

STIRATRICI, camiserie. Vendesi d'occasione macchine per stiratura colli e polsi, macchine cucire e per occhielli. — Rivolgersi via Alfieri, 26, Torino. c 24951

VEDOVO trentacinquenne, torinese, piccoli bambini, distintissimo, presenza, educazione, discreta posizione, buon avvenire, sposerebbe signorina oppure vedova trenta quaranta anni, discreta posizione, onesta, istruita, affezionatissima, preferibilmente musicista, anche difetto fisico, purchè elementi sufficienti. — Scrivere AGATODEMON, posta, Livorno Toscana. c 24964

VENDONSI presso Torino tre stabilimenti uniti o separati, completi, con elevatori, officine, buon reddito, condizioni vantaggiose. — Scrivere o rivolgersi R. DELLEANI, via Cavour, 9, Torino. c 24741

VETRINA per interno d'occasione, cercasi. — Dirigersi portinaio via Bogino, 31. c 24963

L. 14,000

pochi minuti barriera vendo, su gran corso, casa 9 camere, vasto giardino, scuderie, tettoia, ecc. Reddito 6 0/0.

L. 18,000

palazzina 10 camere, elegante, vendo, comodità moderne, giardino cintato, bella posizione.

L. 50,000

vendo elegante palazzina nuova costruzione, 22 camere divise in 3 alloggi con relativa stanza bagno, corridoi disimpegno, terrazzo, splendida vista, comodità moderne, vasto giardino. Reddito 5 0/0.

L. 75,000

vendo elegante casa comodità moderne, due terrazze, 3 giardini, splendido panorama. Reddito 5 1/2 0/0.

L. 150,000

vendo vicino via Nizza elegante casa, comodità moderne. Reddito 5 1/4 0/0.

Acquisterei casa elegante, centrale, spesa 250,000 circa.

Acquisterei Palazzina elegante da 10 a 12 camere con giardino.

Acquisterei nelle vicinanze corso Regina Margherita, corso Napoli ed adiacenze piccola casa con vasti magazzini, oppure terreno da 1000 a 1500 metri.

Rivolgersi **GAROLA** via San Tommaso, 21, ove si fanno pure 24810

MUTUI L. 1000 a 500,000 tasso mite.

GRANDE LIQUIDAZIONE

Via Garibaldi, ang. via Milano

(Piccoli portici del Palazzo di Città)

La Ditta **Cuniberti, Goria, Beccaria,** continua la **liquidazione** dell'importante esistenza che ancora tiene di **panni per uomo e per donna, stoffe di lana fantasia** di ogni genere, **grande assortimento di stoffe nere, cotonerie, telerie, Sealskins, Caraculs, Astrakans, velluti e seterie** a prezzi ridotti dal 40 al 60 0/0.

PREZZI FISSI MARCATI IN CIFRA CONOSCIUTA

MOBILI DA RIMETTERE

24888

AVVISO

La sottoscritta, nominata rilevataria del negozio di mercerie e chincaglierie di Milesaccio Giacomo, avverte chiunque avesse interessi colla cessata Ditta di presentare documenti entro il 25 corr. mese. Scaduto detto termine, sarà ritenuta, come nulla qualunque dichiarazione di credito.

Andorno, 15 novembre 1906.

Pozzi Antonietta ved. Botta. 24889

La Ditta **RIGHINI DESIDERIO e Figli** rilevataria del negozio 24805

FRATELLI MÜNSTER

allo scopo di far posto alle novità della prossima stagione - per 15 giorni, e cioè

DAL 15 AL 30 NOVEMBRE 1906

mettera in vendita

TUTTE LE MERCI ESISTENTI IN DETTO NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

con un ribasso del 40 0/0

Levatrice ABBRIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 40 in più. Cura segreta. Via San Massimo, 45. c 24146

400 CAPPELLI per Signore e Signorine ultimi modelli da L. 5 a 10 caduno presso 24679 **LAURA PAVIA** Via S. Domenico, 34, p. 3°.

Vendesi a mite prezzo all'Esposizione di Milano un grande *Châlet*-padiglione 12 per 22 m., potendo servire anche come sala ristorante, sala di concerto o altro, per garage di automobili e omnibus. — Dirigersi al signor Raoul Pictet, Piazza d'Armi Torino, o a Spring Friesa, Fabbrica di *Châlets* svizzeri a Ginevra. 24875 M

QUATERNA SECCA estrazione 24 novembre, altra estrazione 1.o dicembre, contro vaglia cent. 85. Compenso dopo vincita. — Romolo Ricchiardino, porta, Roma. 24987 R

Via Finanza, 6, si può vedere buona cura, gioie e Polizze Monte di Pietà

Istituto Commerciale MINERVA Lucerna (Svizzera) In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 24841 M *Dirett. Prof. Dott. F. Bauman.*

FRANCESE Licenziata in lettere (*Université de Grenoble*) dà lezioni di lingue e di letteratura francesi, prepara agli esami Universitari ed ai concorsi governativi. 24822 Prof. C. MONNET Via Arcivescovado, 1 bis.

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 50 lire settimanali, lavorando conto nostro diversi articoli, sorprendente novità mai vista. — Società Italiana, Ufficio 438, Roma. 24474 R

Lezioni di francese Signora L. André, via Maria Vittoria, 19, antica allieva del Liceo di Foy, già professoressa Istituto Miramond (Lione). Lezioni, conversazione, traduzioni. Prezzi moderati. c 24717

Reumatismi gotta, artrite, sciatica, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « NON PLUS ». Catalogo, schiarimenti gratis, mandando biglietto da visita all'Emporio Dominici, Tomacelli, 13, Roma. 23817 R

LEVATRICE Castagno Carolina, M. Pensione per partorienti. Ufficio balia, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. c 24777

BLENORRAGIA RIBELLE restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracoloso Roli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,— L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina, 40, Milano. — Deposito Farmacia Centrale Inglese, piazza della Scala, Milano. 24379 M

POSATE DI METALLO BIANCO

Invariabile garantito a ogni altro articolo per la mensa e la cucina

Carlo Sigismund e FIGLI 24219 M

TORINO Via XX Settembre, 44, di fronte all'Albergo Tre Corone

MILANO - Corso Vitt. Em. 5

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO per la nomina di un Medico Ispettore Sanitario delle Scuole.

E' aperto un concorso per titoli ad un posto di Ispettore sanitario delle Scuole.

Sono requisiti principali per concorrere:

Laurea in medicina e chirurgia da almeno tre anni.

Età non superiore ad anni 40.

Lo stipendio è di L. 2000 per il 1° anno, indi di L. 2400; con aumenti quinquennali di L. 400 e diritto alla pensione.

Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade alle ore 18 del 10 dicembre 1906.

Addì 13 novembre 1906.

Il Sindaco: **S. Frola.**

Il Segretario: **C. Testera.** 24736.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,75 - 19,75
Scelti ssimi L. 25 - 30 a 15
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 19
Aristoni, Flauti, Clarini, ecc.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Clorosnemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbre della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostre per posta L. 11 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerofosfina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose meravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia e che esso solo ha meritato il Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906. Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

Egregio Signor Onorato Battista — Città. *Napoli 30 gennaio 1906.*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non devo attribuirlo a pigrizia, a negligenza, nè altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Gli porgo pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devmo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere *Torino 10 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 20, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Per sole L. 5

Spediscons franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.

F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 48-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini-entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere metal, mobili da lire 180 a 550, ecc. 6960

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Michetta e C., piazza Vittoria Eman., 23, ang. via Napione. 622

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1.80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cesare Balbo)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 53.
GENOVA . . . Via Portoria, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Cattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I. (angolo via Bianchini).
CASALE Monf. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 18.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 62.
CUNEO . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 6.

APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE
UNICA NELLA VITA
per comperare i Diamanti TUDOR

Il nostro contratto sta per finire e noi abbiamo deciso di non riportare con noi un solo articolo di gioielleria.

La più grande vendita nella storia della gioielleria!!!

Il nostro stok di Anelli Spille per cravatta Fermagli Orecchini Bottoni per polsi e per camicia ecc., ecc. montati tutti con magnifici e splendenti DIAMANTI

TUDOR

Venduti prima **8** Lire — Offerti oggi e finchè ne resteranno, a **3** Lire cadauno (Montatura compresa)

I Diamanti Scientifici **TUDOR** *sono in vendita:*
in **TORINO** nel negozio della Ditta **KRAUSE & NOBILI**
N. 16, PIAZZA CASTELLO
Ove trovasi pure un esteso assortimento di Oggetti di Pellicceria, Ombrelleria, ecc. ecc.

GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
E' per la vostra chioma che innamora.

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
E' dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.
Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. 10
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toeletta e di Chincagliaria per Profum., Farmac., Chincagl., Parrucc. e Bazar.

Deposito in **TORINO** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Mazzini — Coniugi Bosco, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 99-10 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paiena, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 15 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Backer, piazza Carlo Felice.

Chiedete "IL GATTO,, Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 1163M

SEGRETO
per far rinascere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 53, NAPOLI. 1340 N

IMPERMEABILI
gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

Anno XX **L'INDIPENDENTE** Gazzetta della Valle di Susa
Si pubblica alla Domenica in 6 pagine

ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 18 novembre corr. al 31 dic. 1907. — Annuale L. 3 — Semestrale L. 1,50 — Per l'Estero il doppio.

Nel mese di *Gennaio* sarà mandato un utile Almanacco a tutti gli Abbonati *annuali*.

Domenica 18 corrente incomincieremo la pubblicazione dell'interessante romanzo « **Il figlio del giustiziato** » di Boulabert. 24591

Per *abbonamenti* ed *inserzioni* sul Giornale scrivere *Direttore-proprietario*: Avvocato LUIGI RUMIANO.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemie, debolezza sessuale.
CURE SPECIALI sanitiva presso Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-33

REGALO SVEGLIA L. 4
a chi avrà speso anche in diverse riprese la somma di lire 18 in riparazioni. — Rottura di qualunque importanza L. 2. — Pulitura Orologi e sveglie L. 1. Garanzia assoluta. c 24679

Orologeria Barrera
Via Garibaldi, 40, angolo Via Quartieri, piano primo e Via XX Settembre, n. 81, vicino a piazza S. Giovanni

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 198

??? Perchè **VOI** Non vincete al Lotto ???

I Segreti del Lotto svelati da un Benefattore dell'Umanità

Una Copia d'un Libro Miracoloso offerta GRATIS a quelli che la domanderanno

Scrivete oggi, non aspettate domani
VINCITA CERTA....!

Un'agitazione immensa ha suscitato nel pubblico l'apparizione del nuovo libro: « **LA FORTUNA DELLE FORTUNE** ». Questo libro contiene le più sorprendenti e dettagliate rivelazioni sul gioco del Lotto e dà nello stesso tempo le più meravigliose indicazioni sullo stesso. In esso è spiegato il modo come si può giocare al Lotto assicurandosi la vincita certa, è detto come si possono ammassare le fortune, è svelato perchè molti non riescirono a guadagnare, e con le sue rivelazioni strappa infine il velo del mistero, insegnando fin dal primo momento come arrivare certamente alla vincita ed assicurarsela assolutamente, periodicamente e permanentemente. Se desiderate arrestare il flume continuo della sfortuna e assicurarti una vincita certa ogni settimana non vi fate sfuggire l'occasione e affrettatevi a arrivare subito per l'acquisto di questo libro che sarà spedito gratuitamente secondo il desiderio espresso dal gran benefattore dell'Umanità.

Nel ricevere questo libro miracoloso la vostra sorpresa sarà molto superiore alla vostra aspettativa, tante minuziose indicazioni troverete sul gioco e le sue applicazioni, tanto sono le chiavi ivi contenute per aprirvi la via della vincita e assicurarvela certa in ogni tempo che voi la desidererete. Questo libro è pubblicato dalla Compagnia di Padre Michele di Parigi ed è spedito Gratis a chiunque ne farà richiesta subito, secondo il volere del defunto benefattore dell'Umanità, il grande Padre Michele. Non vi fate sfuggire questa occasione propizia per afferrare la chiave della vincita, affrettatevi ad avere questo libro che vi sorprenderà e che apporterà nella vostra famiglia, nella vostra casa gioia, fortuna e felicità. Mandate il vostro nome e cognome chiaramente scritto con l'indicazione esatta del vostro indirizzo e noi ci faremo un dovere di spedirvi, franco di ogni spesa, questo libro meraviglioso che ha sorpreso tutto il mondo.

Scrivete al seguente indirizzo: « *Compagnia Padre Michele*, 53, rue Sainte-Anne. *Rep*: 19 A, Parigi (*Francia*) ». 24882 m

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
Torino - Via Nizza, N. 23 - Torino
Già comprincipale della Calzoleria dello Stivale Verde in *via Corte d'Appello*. 23679
Grande assortimento - Prezzi moderati.

Mosti
filtrati e grezzi di Brindisi, Squinzano e Corato a L. 25,00 al quintale. Barletta, Sant'Eufemia e Milazzo extrafini da gradi 15 a 17, schiuma rossissima, a prezzi eccezionali. Panerano finissimo assimilabile al barbera. Quantità disponibile quintali 12.000 presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

LEGNA DA ARDERE
di segheria e di ogni altro genere.
Deposito fuori dazio. — **ADOLFO WEISS**, via Petrarca, N. 4. 22409

MALATTIE della **PELLE** e **CELTICHE**
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** 180
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35, franco, contro assegno: L. 6.70.
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Zambeletti, Piazza S. Carlo; ROMA: F.lli Bonacelli, C° Vitt. Emanuele; NAPOLI: Farm. Inglese di Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS AIRES: A. Nerva, C. Castelli.

Prima di fare acquisti d'apparecchi per
GAZ - LUCE - IGIENE
visitate l'esposizione permanente
ENRICO NEGRI 20857
Via Lagrange, 40 - Telefono 25-25.
Preventivi gratis. Prezzi di concorrenza.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOL È KNEFF

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temano le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 1308 V

"Junior,, Fabbrica Torinese Automobili
SEDE IN TORINO — Capitale versato L. 500.000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

Conformemente allo Statuto sociale ed a deliberazione 1° ottobre 1906, del Consiglio d'Amministrazione, dalla quale la Corte d'Appello di Torino, con decreto 31 ottobre u. s., autorizzava la trascrizione e la pubblicazione a mente di legge, il capitale sociale venne aumentato da L. 500.000 a L. 1.000.000, mediante la emissione di n. 20,000 azioni da L. 25 caduna, delle quali n. 10.000 vengono riservate e date in opzione alla pari agli Azionisti, in ragione di un'azione nuova per ogni due vecchie.

Modalità e condizioni dell'opzione.

Gli Azionisti che intendono di valersi del diritto di opzione, dovranno presentare le azioni attualmente possedute, accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentante, dal giorno 20 corrente al giorno 5 dicembre, dalle ore 10 alle ore 16, presso la *Società Bancaria Italiana* a **Torino** (via Santa Teresa, 11), ed a **Cuneo** (Agenzia).

Le azioni saranno munite di stampiglia comprovante l'esercitata opzione. Il 5 dicembre, alle ore 16, scade il diritto di opzione e l'Azionista che non lo avrà esercitato in tale termine si intenderà avervi rinunciato e ne è decaduto.

Il versamento sulle azioni deve farsi per 5/10 all'atto dell'opzione e per 5/10 al 4 gennaio 1907.

Il godimento delle azioni è a partire dal 1° gennaio 1907.

Sui ritardati versamenti sarà a carico degli optanti l'interesse del 6 0/0 annuo, salva ogni maggiore azione e ragione.

La consegna delle nuove azioni verrà fatta entro il mese di gennaio 1907 contro restituzione delle ricevute dei versamenti. 24789

Torino, 18 novembre 1906. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.